

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE URBANA CLASSE LM-4

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Architettura.

In riferimento ad un eventuale prolungamento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, qualsiasi disposizione di legge, del Governo nazionale e degli organi competenti dell'Ateneo che riguarderà le modalità di svolgimento della didattica sarà resa immediatamente esecutiva anche nel corso di studio disciplinato dal presente regolamento. Di conseguenza, per tutti gli insegnamenti del CdS saranno adottate le modalità di svolgimento della didattica, anche a distanza, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e nel contempo a tutelare la salute degli studenti e del personale universitario. Anche per eventuali attività di laboratorio e tirocini, saranno immediatamente attuate eventuali disposizioni che ne regolino modalità di svolgimento e durata.

Data di approvazione del Regolamento: ... *[indicare la data di deliberazione del Senato Accademico]*.

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Architettura

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Consiglio di Dipartimento

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo.....	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	7
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso e <i>[solo per i corsi di laurea magistrale]</i> requisiti curriculari .	8
Art. 4.	Modalità di ammissione	8
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	9
Art. 6.	Organizzazione della didattica.....	10
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	12
Art. 8.	Piano di studio	12
Art. 9.	Mobilità internazionale	13
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale	13
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale	13
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	15
Art. 13.	Servizi didattici propedeutici o integrativi.....	15
Art. 14.	Altre fonti normative	15
Art. 15.	Validità.....	16

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali della facoltà, il Corso di Laurea magistrale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale non nel singolo edificio, ma in un insieme urbano più ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico. L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare efficacemente ai processi di trasformazione della città contemporanea, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano, nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi urbani, attraverso l'utilizzazione di specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione. Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi che sono alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito. Temi e argomenti di studio sono fondamentalmente quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, inteso come strumento per la messa in atto e realizzazione di azioni complesse e integrate di trasformazione urbana (iniziative, programmi, progetti) riguardo i soggetti, le funzioni, la tipologia degli interventi, la gestione delle risorse, le procedure amministrative, etc. Ciò consente di raggiungere una preparazione culturale e professionale adeguata ad analizzare e comprendere criticamente il contesto ambientale e sociale entro cui si collocano tali trasformazioni, nonché a progettare e valutare gli interventi necessari ad attuarle in concreto, con specifico riguardo alle forme fisiche di organizzazione e alle modalità d'uso dello spazio urbano, e in particolare degli spazi pubblici e d'uso collettivo. Attraverso l'utilizzazione dei metodi e delle tecniche di più recente definizione, lo studente è indirizzato ad affrontare i temi della ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione della città e del territorio, con particolare attenzione al contesto spaziale e morfologico, e alle ricadute ambientali e sociali delle trasformazioni indotte.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi. In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Urbana prevede una sequenza che porta dagli aspetti analitici legati alla lettura della città esistenti affrontati nel primo semestre, a quelli della progettazione urbana affrontati dai laboratori del secondo e terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti all'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura ordinata e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/08, icar/09, icar/12, icar/14, icar/15, icar/19, icar/21), caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà, anche in coordinamento con altri corsi. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica una personale e rischiosa ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente più spazio alla definizione personale e autonoma delle linee di ricerca: questo vale in particolare nel laboratorio del quarto semestre e nella prova finale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare, i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti completi.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale

rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software e hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'Architetto

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati, superato l'esame di stato per l'accesso, potranno iscriversi a uno degli ordini nazionali nella Sezione A- Settore Architettura dell'albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori; inoltre, che permetterà ai laureati di esercitare la loro attività e stabilire la loro sede professionale in uno degli stati aderenti all'Unione Europea.

Gli architetti trovano impiego non solo nel campo dell'edilizia, ma anche in settori più o meno affini all'architettura, e possono svolgere una vasta gamma di attività professionali sia in forma autonome che in forma di collaborazione presso enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e di ingegneria operanti nei campi della progettazione architettonica e urbana, industrie di settore e imprese di costruzione. (vedi il DPR 328/2001 sulla riforma delle professioni)

competenze associate alla funzione:

L'architetto è la figura professionale massimamente esperta nella progettazione architettonica e urbana a qualsiasi scala, nel restauro dei monumenti, dell'urbanistica, nella progettazione del paesaggio, nell'allestimento, nell'estimo immobiliare e nel disegno. È storicamente tra gli attori principali della trasformazione dell'ambiente costruito.

Il curriculum del corso di laurea, senza trascurare nessuno degli aspetti citati, pone un particolare accento sul campo del progetto urbano.

sbocchi occupazionali:

Attività professionale autonoma

Collaborazione con enti, studi professionali, aziende, società di progettazione, imprese di costruzione.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

1. Architetti - (2.2.2.1.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4, - occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),
- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio. Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Art. 4. Modalità di ammissione

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4, - occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),

- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio. Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Il CdS ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un Decreto Rettorale.

Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verranno formate graduatorie di merito, opportunamente pubblicizzate, che attribuiranno a ciascun candidato un punteggio basato su:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto;
- la valutazione della prova finale.

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione delle graduatorie e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

La provenienza da un Corso di Studi ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto UE che includa l'adempimento delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007) garantisce l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea Magistrale senza obblighi formativi aggiuntivi.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

Gli studenti iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Gli studenti, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell'Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti provenienti da Corsi di Laurea triennale.

È requisito indispensabile per l'ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto**. Il Corso di Studi deve prevedere l'adempimento curricolare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007).

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/offerta-formativa/classi-di-laurea>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Gli studenti già laureati in possesso dei suddetti requisiti devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso la Segreteria didattica.

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 6 CFU per *"Altre Attività Formative"* alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Didattica per l'eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come *"Altre Attività Formative"* alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Didattica.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il percorso formativo comprende:

- 11 esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio, ai sensi del DM 270/2004, corrispondenti a 104 cfu;

Le attività formative si svolgono con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere; sono articolate in: corsi monodisciplinari, eventuali corsi integrati composti di più

unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari, e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è obbligatoria per tutte le attività formative nella misura del 75% delle ore di didattica frontale. Vengono attuati appropriati meccanismi di verifica della stessa, adeguati alle caratteristiche delle diverse attività formative.

- 12 CFU relativi alle Discipline a scelta, da individuare tra quelli proposti dal Dipartimento, possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU, ovvero 2 discipline da 6 cfu; nel caso si volesse sostenere uno o più esami proposti da altri dipartimenti, per ottenerne l'approvazione lo studente è tenuto a presentarne preventiva richiesta alla Commissione Didattica. I relativi crediti, pur essendo consigliati nei semestri su indicati, sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.
- 6 CFU relativi alle Altre attività formative, che costituiscono parte integrante della didattica, offrono la possibilità di personalizzare il curriculum degli studi in base ai propri interessi, attitudini, curiosità. I cfu corrispondenti possono essere acquisiti durante l'intero iter universitario e si concludono con una certificazione di idoneità; possono essere scelte tra le attività organizzate dal Dipartimento oppure proposte dallo studente. Tra queste attività si possono prevedere anche tirocini presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero.
- 10 cfu relativi alla Prova finale.

Le attività didattiche sono organizzate in modo che ad un credito formativo universitario, pari ad un ECTS, corrispondano 12,5 ore di didattica frontale.

Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i>
Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana	Laboratorio di Urbanistica

L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa, con modalità orale, con modalità scritta e con modalità applicativa. Per i requisiti di ammissione all'esame, si veda art. 22 del Regolamento Carriera.

Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo. Si specifica che l'acquisizione di CFU relativi a "Altre attività formative" è certificata esclusivamente da idoneità e non da voti di merito.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente.

Possono essere nominati quali componenti della commissione coloro che siano in possesso, presso l'Ateneo, di una delle seguenti qualifiche: a) professori, di ruolo o a contratto; b) ricercatori, a tempo determinato o indeterminato; c) titolari di assegno di ricerca; d) titolari di contratto di collaborazione didattica; e) cultori della materia.

Il responsabile dell'insegnamento è responsabile anche della registrazione degli esiti degli esami e certifica, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale, le modalità di svolgimento della valutazione indicando gli eventuali componenti della commissione chiamati ad operare nel corso della seduta.

Il voto è espresso in trentesimi, con facoltà di attribuzione della lode in relazione all'eccellenza della preparazione, e l'esame si intende superato se il candidato ha ottenuto una valutazione non inferiore a diciotto trentesimi. Nel caso in cui sia registrata una valutazione dell'esame con voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente non può sostenere di nuovo l'esame negli appelli della stessa sessione.

Non è possibile sostenere esami di anni successivi a quello d'iscrizione. Eventuali deroghe vanno concordate con il docente dell'insegnamento compatibilmente con l'organizzazione didattica e con il rispetto delle propedeuticità.

La qualifica di cultore della materia, deliberata dal Consiglio di Dipartimento, può essere conferita a esperti o studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente dell'Ateneo, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti a uno specifico settore scientifico-disciplinare documentata esperienza e competenza, in possesso del titolo di laurea magistrale e di almeno due pubblicazioni riconosciute dalla comunità scientifica, o di esperienza professionale di elevata qualificazione. **Inoltre, costituiscono titolo preferenziale: dottorato di ricerca, diploma di Master, assegno di ricerca.**

I Cultori della materia svolgono anche compiti di supporto alla didattica.

Il conferimento della qualifica di cultore della materia ha validità triennale.

Relativamente alle specifiche categorie di studenti/studentesse con disabilità, caregiver, part-time, lavoratori, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e altre specifiche

categorie, il Dipartimento adotta tutte le misure previste ed esplicitate all'art. 38 del Regolamento Carriera.

Inoltre, lo studente potrà avvalersi dell'iscrizione part-time esplicitate agli artt. 11-14 del Regolamento Carriera. Lo studente con contratto a tempo parziale dovrà, nel suo percorso formativo, rispettare le propedeuticità essenziali e programmare una frequenza compatibile con l'orario delle lezioni. Il piano di studi deve essere sottoposto all'approvazione della Commissione Didattica.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

L'articolazione del percorso formativo e i relativi insegnamenti sono debitamente riportati e specificati negli Allegati 1 e 2 del presente Regolamento, rispettivamente "Report della Didattica Programmata" e "Report della Didattica Erogata".

La verifica dei risultati dei tirocini viene effettuata da una Commissione Tirocini di Dipartimento. La verifica dei risultati dei periodi all'estero viene effettuata dai Coordinatori Erasmus e Extra UE.

Ulteriori verifiche e riconoscimenti vengono effettuati dalla Commissione Didattica.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale e comprende discipline obbligatorie, discipline a scelta, altre attività formative, lingua straniera e prova finale. Tutte le suddette discipline sono già caricate nel Piano di Studio, tranne le discipline a scelta che devono essere selezionate autonomamente dallo studente nella sua Area Riservata/PdS. I Piani di Studio formati da discipline a scelta proposte dal Dipartimento sono automaticamente approvati; quelli formati da discipline a scelta offerte da altri dipartimenti devono essere preventivamente approvati dalla Commissione Didattica, su richiesta formale dello studente.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

La mancata presentazione e approvazione del Piano di Studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie; pertanto, la presentazione del Piano di Studio e la sua eventuale modifica deve essere effettuata nei periodi compresi tra i mesi di novembre e dicembre e tra i mesi di aprile e maggio.

Il Piano di Studio per un percorso part-time è considerato individuale e deve essere preventivamente approvato dalla Commissione Didattica.

Art. 9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare obbligatoriamente prima della partenza, purché coerente con il profilo del corso di studio di appartenenza, sostituendo un insieme di attività formative previste nel curriculum per un numero di crediti equivalente. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste:

- 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea in Scienze dell'Architettura, degli studi e delle ricerche del laureando.
- 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta originali.
- 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato.

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa, distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. È auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi.

La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Laurea. I Laboratori di Laurea attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti da gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento. La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di

relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica.

La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari; si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera.

La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della Commissione Programmazione Didattica.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

a) presentare domanda conseguimento titolo entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda conseguimento titolo lo studente dovrà aver acquisito 88 CFU.

b) presentare conferma esplicita entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda conseguimento titolo.

L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari.

La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale; il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà:

a) dalla media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi;

b) dalla valutazione del *curriculum studiorum* e dell'esito conseguito nella laurea triennale;

c) dal giudizio sulla tesi di laurea;

d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione

Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode. Inoltre, la Commissione ha facoltà di proporre i lavori più interessanti per la pubblicazione a stampa o sul sito internet.

Criteria di graduazione degli aumenti

mera compilazione: 0 punti

compilazione meticolosa: 1-2 punti

lavoro con aspetti originali: 3-4 punti

lavoro originale e ben strutturato: 5-6 punti

apporto innovativo alla disciplina che denota capacità critica e piena autonomia: 7 punti

oltre 7 punti e fino a 9: come al punto precedente ma in misura eccezionale.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Con gli strumenti previsti dal sistema di Assicurazione della Qualità tra cui le attività proprie della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e le schede di monitoraggio annuale, il Dipartimento valuta periodicamente l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa ed eventualmente provvede ad apportare modifiche al Regolamento e ai crediti assegnati alle singole attività formative.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2020/2021 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio. Inserire l'allegato generato dall'applicativo informativo utilizzato per la gestione dell'attività didattica.

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico. Inserire l'allegato generato utilizzato per la gestione dell'attività didattica.

ALLEGATO 1

Elenco delle attività
formative previste
per il corso di studio

DIPARTIMENTO: ARCHITETTURA
Architettura - Progettazione urbana (LM-4) A.A. 2021/2022
Didattica programmata

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Ordinamento Didattico

Il Nucleo ha esaminato la proposta, valutandola alla luce dei parametri indicati dalla normativa. Ha giudicato in particolare in modo positivo: l'individuazione delle esigenze formative attraverso contatti con le parti interessate; i criteri seguiti nella trasformazione proposta, con una motivazione adeguata dell'istituzione più LM nella stessa classe, ben differenziate in termini di obiettivi formativi; la definizione degli sbocchi occupazionali e professionali; la definizione degli obiettivi formativi specifici e la descrizione del percorso formativo, in modo coerente con la normativa europea che si applica per il settore; i risultati di apprendimento attesi, con riferimento ai descrittori adottati in sede europea; la definizione, sintetica, delle conoscenze richieste per l'accesso; la coerenza del percorso formativo con gli obiettivi, l'adozione della modalità a "intervalli di CFU" per prevedere una differenziazione di curricula. Il numero di CFU dedicato alla prova finale è molto contenuto. Sono prodotte motivazioni al riguardo e la facoltà sarà impegnata affinché il carico per gli studenti per la redazione della prova finale sia corrispondente ai CFU previsti. Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza e la compatibilità con le risorse disponibili di docenza e attrezzature. Il Nucleo giudica pertanto corretta la progettazione proposta e ritiene che essa possa contribuire agli obiettivi prefissati di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni

Il giorno 17/01/2008 si è svolto un incontro tra i rappresentanti delle seguenti organizzazioni: Banca di Roma di UniCredit Group, Comitato Unitario Professioni, Comune di Roma, Confindustria, FI.LA.S., Mediocredito Centrale, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Provincia di Roma, Regione Lazio, Res S.r.l., Scuola Superiore Pubblica Amministrazione, Sindacati C.G.I.L. e C.I.S.L. e i responsabili delle strutture didattiche dell'Università degli Studi di Roma Tre. Sono stati sottoposti all'esame dei rappresentanti delle organizzazioni alcuni ordinamenti didattici sia di Corsi di Laurea che di Laurea Magistrale afferenti alle Facoltà di Architettura, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali che l'Ateneo intende istituire ai sensi del D.M. n. 270/04. I pareri espressi dai rappresentanti sui progetti didattici presentati si possono ritenere complessivamente positivi. In particolare, dal dibattito è risultato un interesse all'offerta formativa che l'Ateneo intende attivare, da parte delle diverse realtà istituzionali, economiche, produttive e sociali presenti. Altro elemento di particolare rilevanza, che è emerso dall'incontro, è la disponibilità delle diverse organizzazioni a mantenere un rapporto strutturato con l'Ateneo nell'ambito dello svolgimento delle sue attività didattiche, al fine di fornire agli studenti e ai neo laureati la possibilità di migliorare e completare i propri percorsi formativi con tirocini e stage.

Obiettivi formativi specifici del Corso

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali della facoltà, il Corso di Laurea magistrale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale non nel singolo edificio, ma in un insieme urbano più ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico. L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare efficacemente ai processi di trasformazione della città contemporanea, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano - nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi urbani - attraverso l'utilizzazione di specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione. Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi che sono alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito. Temi e argomenti di studio sono fondamentalmente quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, inteso come strumento per la messa in atto e realizzazione di azioni complesse e integrate di trasformazione urbana (iniziative, programmi, progetti) riguardo i soggetti, le funzioni, la tipologia degli interventi, la gestione delle risorse, le procedure amministrative, etc. Ciò consente di raggiungere una preparazione culturale e professionale adeguata ad analizzare e comprendere criticamente il contesto ambientale e sociale entro cui si collocano tali trasformazioni, nonché a progettare e valutare gli interventi necessari ad attuarle in concreto, con specifico riguardo alle forme fisiche di organizzazione e alle modalità d'uso dello spazio urbano, e in particolare degli spazi pubblici e d'uso collettivo. Attraverso l'utilizzazione dei metodi e delle tecniche di più recente definizione, lo studente è indirizzato ad affrontare i temi della ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione della città e del territorio, con particolare attenzione al contesto spaziale e morfologico, e alle ricadute ambientali e sociali delle trasformazioni indotte. La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi. In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Urbana prevede una sequenza che porta dagli aspetti analitici legati alla lettura della città esistente affrontati nel primo semestre, a quelli della progettazione urbana affrontati dai laboratori del secondo e terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Autonomia di giudizio

c - Autonomia di giudizio (making judgements) I laureati devono essere capaci di: c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel

campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta; c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica. Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabili, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline. Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo. Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione): - la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori; - la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche; - la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati; - la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito di facoltà e varie pubblicazioni dedicate; - l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere. - la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale; - l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master) nella stessa facoltà; - gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.; - lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

Abilità comunicative

d - Abilità comunicative (communication skills) Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche. A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi attivati dalla Facoltà: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale). Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida: - alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative; - all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

Capacità di apprendimento

e - Capacità di apprendimento (learning skills) Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale. La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali: - l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso; - l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale; - l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto; - l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze. Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che (vedi il descrittore d) ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Requisiti di ammissione

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4, - occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6), - è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007), - aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio. Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Prova finale

La prova finale consiste: 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea in Scienze dell'Architettura, degli studi e delle ricerche del laureando. 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta originali. 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato. La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La professione dell'architetto europeo chiede una formazione condivisa, aderente alle direttive comunitarie, solida e molto ben strutturata, capace di fornire un notevole insieme di conoscenze e di abilità (progettuali, scientifiche, umanistiche ecc). In tutti gli ordinamenti europei (seppure essi siano variamente organizzati: quinquennali, 3+2, 4+1 ecc.) è infatti presente un nucleo formativo essenziale e comune, quello riferibile agli undici punti della normativa europea, ovvero agli undici ambiti disciplinari delle tabelle delle classi L17 e LM4; questo nucleo chiede almeno un quadriennio (non necessariamente continuativo) di didattica, lasciando uno spazio (sommariamente, un anno, non necessariamente l'ultimo) per orientamenti e propensioni specifiche. La nostra facoltà, concordemente con molte altre facoltà italiane ed in perfetta coerenza colla struttura ordinamentale delle classi L17 e LM4, ha optato per istituire un triennio unitario, rigoroso e capace di fornire una solida base conoscitiva e formativa, seguito da alcune lauree magistrali che completassero la formazione generalista dell'architetto e insieme introducessero elementi di specificità e di orientamento verso quegli ambiti di applicazione professionale in cui la nostra facoltà può dare il meglio: ambiti che sono appunto il progetto dell'edificio, la progettazione urbana e il restauro. E' chiaro anche che questa

scelta ha imposto la definizione, per le lauree magistrali, di curricula particolarmente equilibrati, cioè specialistici quanto è seriamente possibile, senza perdere di vista la necessaria unitarietà della formazione professionale, come si evince da un altrettanto equilibrato dato numerico, quello della differenza di crediti fra le magistrali da noi istituite. Va aggiunto che la scelta della nostra facoltà è particolarmente opportuna se si tende, come molte facoltà italiane ed europee stanno facendo, a favorire una consapevole e motivata mobilità nazionale ed internazionale degli studenti.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'inserimento nelle attività affini di alcuni degli ambiti e delle discipline già presenti nelle attività formative caratterizzanti e di base è necessario per mantenere il curriculum didattico coerente con le direttive comunitarie 85/348/CEE in merito alla formazione dell'architetto europeo (vedi sopra, nel punto relativo alle motivazioni della trasformazione da 509 a 270). Motivazione dell'inserimento di 4 Cfu nell'ambito A11: L'inserimento di un gruppo di ss.dd. di matematica in un ambito a se stante con l'attribuzione di 4 cfu, risponde ad una precisa impostazione didattica e culturale, propria di questo corso di laurea magistrale e decisamente in controtendenza sia rispetto al dettato della classe 4M, che non prevede alcun credito obbligatorio per l'ambito delle matematiche, sia rispetto agli orientamenti generalizzati nelle facoltà di architettura, che tendono a relegare le matematiche nei soli corsi di laurea triennali, attribuendovi un mero ruolo strumentale e tendendo a limitarne i crediti ai minimi ammessi (8 cfu). Premesso che la facoltà proponente ha attivato, e intende mantenere, un corso di laurea triennale comprendente 12 cfu in quest'ambito, si precisa che i 4 cfu in oggetto sono stati introdotti per fornire un'utile apertura informativa e critica proprio sul versante culturale e conoscitivo delle matematiche e non solo su quello strumentale. In particolare, in un corso che ha come oggetto anche la comprensione di varie dinamiche demografiche, comportamentali e sociali, si è ritenuto opportuno un approfondimento di nozioni e strumenti appartenenti al campo della probabilità e statistica matematica.

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

I dati di iscrizione al corso APU dimostrano un andamento calante, sia pur con oscillazioni; la sequenza degli ultimi anni ha visto 45 iscritti nel 2012, 55 nel 2013, 46 nel 2014, 42 nel 2015, 27 nel 2016, 16 nel 2017, e 17 nel 2018. Un andamento tuttavia tale da non mettere in discussione la persistenza del corso di laurea, specie se in considerazione del significativo calo segnato da tutti i corsi di laurea di tale classe a livello nazionale. La capacità attrattiva nei confronti di laureati triennali in altro ateneo, che fino al 2012 ha oscillato fra il 20 e il 50%, risulta comunque confermata, con valori del 16,4% nel 2013, del 34,8% nel 2014, del 35,7% nel 2015 e del 22,2% nel 2016. Il valore dell'indicatore iC09, di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali, a fronte di un valore di riferimento dello 0,8 ha fatto registrare per il corso APU un valore oscillante negli ultimi quattro anni fra 1,0 e 1,2 (1,1 nel 2017), sempre pari o superiore alla media di ateneo di 1,0. Cresce l'indicatore di internazionalizzazione, che vede la percentuale di CFU conseguiti all'estero passare dal 29,6 per mille nel 2014 all'81,6 nel 2016, risultato anche di un impegno crescente dei responsabili Erasmus dipartimentali. I passaggi al secondo anno risultano in linea con le attese, e allineati con i valori medi di ateneo, e comunque non significativi su questi numeri. Il numero di studenti passati al secondo anno nel 2016 è stata del 100%. Il numero di studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU al primo anno cade nel 2016 al 38,5%, dal 53,8% del 2013 al 78,1% del 2014 e all'80% del 2015, anche a causa dell'aumento del numero di studenti lavoratori. Più faticoso il percorso di conseguimento della laurea (del resto tipico per le lauree in architettura), che vede la percentuale di studenti laurearsi entro la durata prevista del corso scendere dal 15,4% del 2015 al 9,45% del 2016. Tale andamento trova però una mitigazione valutando il numero di matricolati che conclude gli studi entro un anno oltre la durata normale del corso: tale valore oscilla negli ultimi tre anni fra il 58% e il 77%, con valori corrispondenti alla media di ateneo, e risale nel 2016 al 64,5%. La revisione del cds, con l'istituzione dei laboratori di laurea, avviata nell'a.a. 2016/2017, dovrebbe consentire una accelerazione dei tempi di uscita.

Efficacia Esterna

Anche il corso APU risente del generale stato di crisi del settore edilizio, che ha visto fra il 2008 e il 2016 calare di circa il 60% la produzione di nuovi edifici (dati CRESME), con il passaggio dal massimo di 55.000 nuovi edifici residenziali nel 2006 ai 10.000 realizzati nel 2017; crisi che ha colpito in modo particolare le tecniche dell'architettura. Tale stato di crisi è particolarmente grave nel contesto romano, nel quale si concentrano circa il 13,5% di tutti gli architetti iscritti agli ordini professionali d'Italia. Secondo AlmaLaurea nel 2016, ad un anno dalla laurea dei 42 laureati nel 2015, dei 30 che rispondevano all'intervista il 50% risultava occupato, a fronte di una percentuale del 33% nel 2010, del 56% nel 2011, dell'83% nel 2012 e del 38,5% nel 2013. Un 26,7% era in cerca di lavoro e un ulteriore 6,7% risultava impegnato in attività formative universitarie o in praticantato. Nel 2017 l'indicatore iC07 riporta che la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita è pari al 78,6%. L'indicatore iC07TER Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto raggiungono l'84,6%, un valore di 7,2 punti superiore alla media dell'area. Fra gli occupati, tutti nel settore privato (si fa sentire il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione) il 40% era lavoratore autonomo e il 33% subordinato, mentre il restante 27% era senza copertura contrattuale. Secondo AlmaLaurea il 25% dei laureati dichiarano inoltre di essere intenzionati alla prosecuzione degli studi, rispettivamente il 9% verso il dottorato e oltre il 10% verso master o perfezionamenti, mentre il 6% verso tirocini o altre forme di qualificazione professionale. I rispondenti hanno sempre dichiarato votazioni finali molto elevate. La frequenza di impegno lavorativo si traduce in compensi monetari ridotti, generalmente più elevati per gli uomini. La laurea viene dichiarata molto utile in buona percentuale e in misura crescente.

Orientamento in ingresso

Nella giornata di orientamento, organizzata nell'ambito delle Giornate di Vita Universitaria previste dal nostro Ateneo, si illustrano anche i percorsi delle tre Lauree Magistrali presenti nel Dipartimento. Inoltre, durante il ciclo di studi triennale, vengono organizzati una serie di workshop su temi caratteristici dei tre indirizzi di Laurea magistrale, anche in collaborazione con Università straniere (europee ed extra europee), al fine di aiutare gli studenti ad orientarsi nella scelta. Il sito <http://architettura.uniroma3.it> permette l'accesso ad ogni informazione specifica o generale riguardo l'accesso al Corso di Laurea (Bando rettorale per le immatricolazioni), l'offerta didattica (dagli avvisi, agli orari, ai contenuti culturali dei programmi didattici) e riguardo le attività didattico-culturali (promosse da docenti e studenti nell'ambito del Dipartimento, ovvero attivate all'esterno, ma attinenti agli interessi dei CdS); è disponibile un'ampia documentazione delle tesi di laurea. Le attività di orientamento, tirocinio, stage e placement, a livello di Ateneo, sono promosse e coordinate dal Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo (GLOA) costituito dal Delegato del Rettore per le politiche di orientamento, con ruolo di coordinatore, da due delegati dei Direttori per ciascun Dipartimento, un Delegato dei Presidenti per le due Scuole e dalla Responsabile della Divisione Politiche per gli Studenti. Il GLOA promuove azioni relative all'orientamento in ingresso, all'orientamento in itinere (tutorato, tirocini e stage) e all'orientamento in uscita (politiche attive per il lavoro e placement) la cui organizzazione e realizzazione è affidata, rispettivamente, all'Ufficio orientamento, all'Ufficio stage e tirocini e all'Ufficio job placement. Le azioni di orientamento in ingresso sono improntate alla realizzazione di processi di raccordo con la scuola media secondaria. Si concretizzano in attività di carattere informativo sui Corsi di Studio (CdS) dell'Ateneo ma anche come impegno condiviso da scuola e università per favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza da parte degli studenti nel compiere scelte coerenti con le proprie conoscenze, competenze, attitudini e interessi. Le attività promosse si articolano in: a) autorientamento; b) incontri e manifestazioni informative rivolte alle future matricole; c) sviluppo di servizi online e pubblicazione di guide sull'offerta formativa dei CdS. Tra le attività svolte in collaborazione con le scuole per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza nella scelta, il progetto di autorientamento è un intervento che consente di promuovere un raccordo particolarmente qualificato con alcune scuole medie superiori. Il progetto, infatti, è articolato in incontri svolti presso le scuole ed è finalizzato a sollecitare nelle future matricole una riflessione sui propri punti di forza e sui criteri di scelta. La presentazione dell'offerta formativa agli studenti delle scuole superiori prevede tre eventi principali distribuiti nel corso dell'anno

accademico ai quali partecipano tutti i CdS. • Salone dello studente, si svolge presso la fiera di Roma fra ottobre e novembre e coinvolge tradizionalmente tutti gli Atenei del Lazio e molti Atenei fuori Regione, Enti pubblici e privati che si occupano di Formazione e Lavoro. Roma Tre partecipa a questo evento con un proprio spazio espositivo, con conferenze di presentazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e promuove i propri Dipartimenti scientifici grazie all'iniziativa Youth for Future; • Giornate di Vita Universitaria (GVU), si svolgono ogni anno da dicembre a marzo e sono rivolte agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria superiore. Si svolgono in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo e costituiscono un'importante occasione per le future matricole per vivere la realtà universitaria. Gli incontri sono strutturati in modo tale che accanto alla presentazione dei Corsi di Laurea, gli studenti possano anche fare un'esperienza diretta di vita universitaria con la partecipazione ad attività didattiche, laboratori, lezioni o seminari, alle quali partecipano anche studenti seniores che svolgono una significativa mediazione di tipo tutoriale. Partecipano annualmente circa 5.000 studenti; • Orientarsi a Roma Tre, rappresenta la manifestazione che chiude le annuali attività di orientamento in ingresso e si svolge in Ateneo a luglio di ogni anno. L'evento accoglie, perlopiù, studenti romani che partecipano per mettere definitivamente a fuoco la loro scelta universitaria. Durante la manifestazione viene presentata l'offerta formativa e sono presenti, con un proprio spazio, tutti i principali servizi di Roma Tre, le segreterie didattiche e la segreteria studenti. I servizi online messi a disposizione dei futuri studenti universitari nel tempo sono aumentati tenendo conto dello sviluppo delle nuove opportunità di comunicazione tramite web. Inoltre, durante tutte le manifestazioni di presentazione dell'offerta formativa, sono illustrati quei siti web di Dipartimento, di Ateneo, Portale dello studente etc. che possono aiutare gli studenti nella loro scelta.

Orientamento e tutorato in itinere

Le attività di orientamento in itinere e il tutorato costituiscono un punto particolarmente delicato del processo di orientamento. Tali attività sono finalizzate ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente. Al momento dell'immatricolazione vengono assegnati a ciascun studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per: a) - la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative; b) - eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca; c) - chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio. I docenti di riferimento, nella veste di relatori/tutor, hanno un ruolo di supporto alla preparazione della prova finale. Il Corso di Studi non prevede alcun tirocinio obbligatorio, tuttavia nell'ambito dei crediti riservati alle Ulteriori attività formative è possibile prevedere attività quali: tirocini professionali presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero. Tali attività, su proposta di studenti o di iniziativa del Corso di Studi, saranno comunque seguite e certificate, riguardo alla qualità dell'offerta e al numero dei posti, dai docenti di riferimento previa l'attivazione delle procedure amministrative previste dall'Ateneo. Per gli studenti lavoratori è possibile l'iscrizione "part-time". Mentre per i diversamente abili l'Ateneo ha predisposto un apposito Vademecum per l'inclusione e ha fornito una serie di servizi a loro supporto. L'Ateneo favorisce l'ingresso di studentesse e studenti con disabilità attraverso benefici economici e servizi alla persona e implementando nuove tecnologie per la didattica online e formazione a distanza.

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il Corso di Studi non prevede tirocini curriculari obbligatori tuttavia, nell'ambito dei crediti riservati alle Altre Attività Formative, è possibile svolgere tirocini professionali presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero. Tali attività, proposte dagli studenti o su iniziativa del Dipartimento, sono seguite e certificate, riguardo alla qualità dell'offerta e al numero dei posti, dai docenti di riferimento previa l'attivazione delle procedure amministrative previste dall'Ateneo. Il Dipartimento ha attivato convenzioni per tirocini con: Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici delle province di Roma e Frosinone, Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del Comune di Roma, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma Roma Capitale, Soprintendenza ai beni culturali, Musei d'arte medioevale e moderna, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti d'America, CNR, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali, Zétema, Ditte cinematografiche, Regione Lazio, Studi Esteri, Comune di Roma e vari Municipi, ANCI Associazione Nazionale Comuni d'Italia, Enti locali, Regioni, Agenzia regionale di Protezione Civile (area formazione Regione Lazio), oltre a numerosi studi privati, aziende e imprese. Per molte differenti ragioni la formazione degli studenti sembra spesso arrestarsi alla soglia del concreto confronto con le attività del reale esercizio professionale. Il Dipartimento di Architettura promuove, istituzionalmente, un rapporto diretto con alcune realtà professionali di eccellenza per colmare questo iato oggi palese tra formazione accademica e mondo del lavoro. Le attività che fanno parte di questa iniziativa si articolano nelle attività di International Design Workshop e stage internazionali della durata di 4 mesi, nell'ambito del progetto STUDIO DESIGN (vedi file allegato). Alcuni tirocini sono attivati dal Dipartimento di Architettura in collaborazione con il Consiglio Nazionale Architetti (CNA) e in ottemperanza dei disposti normativi nazionali nonché di quelli emessi dallo stesso CNA, in modo da garantire la trasparenza delle procedure e l'efficacia delle attività richieste al fine di tutelare i diritti del tirocinante. Le attività di assistenza per tirocini e stage sono svolte dall'Ufficio Stage e Tirocini che promuove sia tirocini curriculari, rivolti a studenti e finalizzati a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro con lo scopo di affinare il processo di apprendimento e di formazione; sia tirocini extracurriculari, rivolti ai neolaureati e finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità. Per favorire una migliore gestione delle attività di tirocinio e stage, negli ultimi anni, l'Ufficio si avvale della piattaforma jobsoul utilizzata all'interno della rete Sistema Orientamento Università Lavoro (SOUL) anche per le attività di placement. In particolare la piattaforma viene utilizzata per la pubblicazione delle offerte e l'invio delle candidature, per la trasmissione del testo di convenzione e la predisposizione del progetto formativo. Attualmente la piattaforma è utilizzata per l'attivazione dei tirocini curriculari. Nel 2018 sono state pubblicate nella piattaforma 1.330 opportunità di tirocinio. L'ufficio Stage e Tirocini svolge in particolare le seguenti attività: supporta l'utenza (enti ospitanti e tirocinanti) relativamente alle procedure di attivazione (che avvengono prevalentemente attraverso la piattaforma jobsoul) e alla normativa di riferimento, oltre che telefonicamente e tramite e-mail, con orari di apertura al pubblico; cura i procedimenti amministrativi (contatti con enti ospitanti, acquisizione firme rappresentanti legali, repertorio, trasmissione agli enti previsti da normativa) di tutte le convenzioni per tirocinio e tutti gli adempimenti amministrativi relativi ai Progetti Formativi di tirocini curriculari ed extracurriculari (ad eccezione dei tirocini curriculari del dipartimento di Scienze della Formazione, dei tirocini del Dipartimento di Scienze Politiche ed Economia); cura l'iter dei tirocini cofinanziati dal MIUR ai sensi del DM 1044/13 e di convenzioni particolari con Enti pubblici (Prefettura, Quirinale); gestisce bandi per tirocini post titolo in collaborazione con Enti pubblici (IVASS, Banca d'Italia, Anac, Corte Costituzionale); Gestisce le procedure di attivazione di tirocini che vengono ospitati dall'Ateneo, siano essi curriculari che formativi e di orientamento post titolo o di inserimento /reinserimento (Torno Subito); partecipa a progetti finanziati da Enti pubblici quali Provincia, Regione e Ministero del lavoro a sostegno dell'inserimento nel mondo del lavoro. Nel 2018 è iniziata la partecipazione ad un Piano di sviluppo promosso da ANPAL orientato al rafforzamento e allo sviluppo dei Career Service di Ateneo.

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

L'Ateneo incentiva periodi di formazione all'estero dei propri studenti nell'ambito di appositi accordi stipulati con università estere, sia nell'ambito dei programmi europei promossi dalla Commissione Europea, sia in quello dei programmi di mobilità d'Ateneo. Gli studenti in mobilità internazionale ricevono un sostegno economico sia sotto forma di contributi integrativi alle borse comunitarie, sia col finanziamento di borse totalmente a carico del bilancio d'Ateneo per altre iniziative di studio e di ricerca. Per ogni iniziativa vengono pubblicati appositi Bandi, Avvisi, FAQ, Guide. Vengono garantiti un servizio di Front Office; assistenza nelle procedure di iscrizione presso le istituzioni estere, in collaborazione con le strutture didattiche che si occupano dell'approvazione del progetto di formazione; assistenza per le procedure di richiesta del visto di ingresso per mobilità verso Paesi extraeuropei; contatto costante con gli studenti che si trovano all'estero e intervento tempestivo in caso di necessità. Tutte le attività di assistenza sono gestite dagli uffici dell'Area Studenti, che operano in stretta collaborazione con le strutture didattiche, assicurando monitoraggio, coordinamento delle iniziative e supporto ai docenti, anche nelle procedure di

selezione dei partecipanti alla mobilità. Nel quadro degli obiettivi di semplificazione, le procedure di candidatura ai bandi sono state tutte informatizzate tramite servizi on line disponibili nei siti web degli uffici (<http://portalestudente.uniroma3.it/>). Attraverso un'area riservata, gli studenti possono visualizzare i dati relativi alla borsa di studio assegnata e svolgere alcune azioni online quali l'accettazione o rinuncia alla borsa, la compilazione del progetto di studio (Learning Agreement) e la firma del contratto finanziario. Per gli aspetti di carattere didattico, gli studenti sono assistiti dai docenti, coordinatori dei programmi o referenti degli accordi, che li indirizzano alla scelta dei corsi da seguire all'estero e li assistono nella predisposizione del Learning Agreement. Il Centro Linguistico di Ateneo offre agli studenti la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua straniera prima della partenza attraverso lezioni frontali e corsi in autoapprendimento. Gli studenti sono informati anche sulle opportunità di formazione internazionale offerte da altri Enti o Istituzioni accademiche. Oltre a pubblicare le informazioni sul proprio sito, vengono ospitati eventi dedicati in cui i promotori delle iniziative stesse e le strutture di Ateneo informano e dialogano con gli studenti. Tutte le iniziative di formazione all'estero vengono pubblicizzate sul sito degli uffici per la mobilità internazionale (<http://portalestudente.uniroma3.it/>), sui siti dei Dipartimenti e sul sito d'Ateneo (<http://www.uniroma3.it/>), nonché diffuse attraverso i profili Facebook e Twitter dell'Area Studenti, dell'Ateneo e dei Dipartimenti. Nell'ambito delle politiche internazionali di Ateneo, appunto, il Dipartimento favorisce la mobilità degli studenti durante il corso di studi basandosi su un'offerta molto varia di accordi istituzionali con Università straniere (Europee ed Extraeuropee). Nell'ambito del programma Erasmus il Dipartimento può vantare una disponibilità di 162 posti in varie destinazioni (di cui 18 per scuola dottorale, 75 per studenti delle lauree magistrali, 64 per studenti della laurea triennale e 5 per i master) tra cui selezionare per individuare quelle più rispondenti alle attitudini e alle scelte culturali dei candidati. 56 le sedi della rete europea aderenti al programma Erasmus e per le quali sono previste 83 borse di studio. A queste si aggiungono gli accordi per le sedi svizzere di Lucerna e Losanna per le quali sono previste 3 borse di studio annuali. Sono inoltre attivi 37 accordi con Università Extraeuropee (Cile, Argentina, Brasile, Perù, USA, Cina) per le quali vengono valutate ogni anno circa 28 domande per una disponibilità di 44 mensilità da suddividere in borse per lo svolgimento di esami, per lo svolgimento di attività di ricerca finalizzata alla tesi di laurea o dottorato. Inoltre, si segnala l'accordo con l'Università libanese di Saint Esprit di Kaslik. L'USEK è partner del Progetto Erasmus+ KA107 International Credit Mobility, del quale il Dipartimento di Architettura è proponente e capofila, avendo vinto la call nel 2018. Tra gli accordi attivi, oltre a molte sedi storiche di Università Europee in paesi quali Germania, Francia, Spagna e Portogallo, sono stati creati anche accordi con Università in paesi dell'area dell'Europa orientale (Polonia, Slovenia, Turchia, Ungheria). Tali accordi risultano fondamentali anche in chiave di future collaborazioni per didattica e ricerca nell'ambito delle azioni chiave della Comunità Europea nella convinzione che la forte spinta all'internazionalizzazione sia una delle chiavi per legare didattica e avviamento al mondo del lavoro. Il Dipartimento incoraggia la mobilità degli studenti sia durante il periodo della laurea triennale che durante il periodo della laurea Magistrale. Viste le nuove norme delle borse Erasmus, i responsabili del coordinamento del programma in accordo con i coordinatori dei programmi extraeuropei, svolgono una intensa attività di orientamento per permettere di svolgere anche più periodi di studio durante la carriera cercando di articolare il percorso secondo le possibilità offerte. In particolare, durante l'anno accademico vengono organizzati incontri dedicati all'illustrazione dei programmi di scambio per orientare maggiormente le scelte dei candidati.

Accompagnamento al lavoro

Per molte differenti ragioni la formazione degli studenti sembra spesso arrestarsi alla soglia del concreto confronto con le attività del reale esercizio professionale. Il Dipartimento di Architettura promuove, istituzionalmente, un rapporto diretto con alcune realtà professionali di eccellenza per colmare questo iato oggi palese tra formazione accademica e mondo del lavoro. Le attività che fanno parte di questa iniziativa si articolano nelle attività di International Design Workshop e stage internazionali della durata di 4 mesi, nell'ambito del progetto STUDIO DESIGN (vedi documento allegato). Tra gli stage e i tirocini attivati dal Dipartimento, alcuni sono espressamente orientati all'accompagnamento al mondo del lavoro. In particolare quelli attivati con: Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici delle province di Roma e Frosinone, Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del Comune di Roma, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma Roma Capitale, Sovrintendenza ai beni culturali, Musei d'arte medioevale e moderna, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, Ambasciata degli Stati Uniti d'America, CNR, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali, Ditte cinematografiche, Regione Lazio, Studi Esteri, Comune di Roma e vari Municipi, ANCI Associazione Nazionale Comuni d'Italia, Enti locali, Regioni, oltre a numerosi studi privati, aziende e imprese. Anche nel percorso formativo sono presenti corsi abilitanti come "Progettare e costruire in sicurezza" e "Strategie progettuali per la prevenzione incendi", organizzati in collaborazione con il CEFME-CTP, Organismo Paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia. L'Ufficio Job Placement favorisce l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro attraverso la diffusione sul portale <http://uniroma3.jobsoul.it/> delle opportunità di lavoro, garantisce la massima diffusione di tutte le iniziative di placement promosse dall'Ateneo e da altre realtà esterne e fornisce un servizio di mailing list mirato su richieste specifiche da parte delle aziende. Nel corso del 2018 sono stati attivati sul portale, dal Back Office JobSoul di Roma Tre, n°528 profili aziendali, sono state pubblicate n° 627 opportunità di lavoro e sono state pubblicate n° 40 news. Ad oggi le aziende attive sul portale sono complessivamente n. 15.426. Sempre nella direzione di favorire l'incontro tra domanda ed offerta i curricula dei laureati di Roma Tre sono consultabili sulla piattaforma del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it/), di cui il nostro Ateneo è parte. Sebbene il matching diretto tra domanda ed offerta costituisca un importante strumento per i giovani laureati per entrare nel mondo del lavoro sono altresì necessari servizi di accompagnamento che consentano di riflettere e costruire il proprio orientamento professionale. In tale direzione proseguono le attività di Porta Futuro Rete Università, progetto della Regione Lazio-Laziodisco, in collaborazione con gli Atenei, che offre a studenti e laureati l'opportunità di crescere professionalmente, attraverso servizi di orientamento e di formazione, per posizionarsi al meglio sul mercato del lavoro.

Eventuali altre iniziative

Ulteriori iniziative riguardano attività mirate a uno stretto contatto con il territorio, per costruire modalità innovative di conoscenza, di diffusione del sapere e di apprendimento. Tali iniziative coinvolgono gli studenti mettendoli a diretto contatto con le realtà del mondo del lavoro, attraverso esperienze concrete. Accordi formativi internazionali: oltre ai diversi accordi con le università spagnole, portoghesi e dell'America Latina si segnalano i progetti formativi con l'università di Groningen (responsabile Luigi Franciosini) e con l'Università libanese di Saint Esprit di Kaslik, (responsabile Paola Marrone). L'USEK è partner del Progetto Erasmus+ KA107, del quale il Dipartimento di Architettura è proponente e capofila, avendo vinto la call nel 2018. Accordi formativi per gli studenti con enti e istituzioni culturali: "Giornate nazionali del FAI (Fondo Ambiente Italiano) autunno e di primavera"; "Giornate nazionali A.D.S.I. Lazio (Associazioni Dimore Storiche Italiane)"; "Educare alle mostre Educare alla città" (a cura della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali). Progetti di Alternanza Scuola Lavoro attivati: - "Laboratorio hands-on di sezioni coniche e curve caustiche" (referente Dipartimento di Architettura, Paola Magrone - scuola: liceo Artistico Pablo Picasso di Pomezia) - "La matematica nei giochi: soluzioni, strategie, invenzioni" (referente Dipartimento di Architettura, Corrado Falcolini - scuole: Istituto Tecnico Industriale E. Fermi; Liceo Scientifico C. Cavour; Liceo Classico Anco Marzio; Liceo Linguistico Seneca; Liceo Classico Plauto) - "I Racconti di Roma Capitale" (referenti Dipartimento di Architettura, Giovanni Caudo, Francesca Romana Stabile - scuola: liceo classico Virgilio) Attività con le scuole secondarie di primo grado: PON - "La città visibile - ri/conoscere la quotidianità dei luoghi" per il potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico. Asse I - Istruzione - Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 (referente, Francesca Romana Stabile, referente Istituto Comprensivo Parco della Vittoria, Paola Geremia) "Cantieri Scuola" e tirocini con istituzioni: - Tirocini curriculari presso il Palazzo del Quirinale e la tenuta di Castelporziano (responsabile, Elisabetta Pallottino) - Il restauro della rettoria e della Chiesa di Santa Maria di Loreto al Foro Traiano (responsabile, Francesca Geremia) - Villa romana dell'Acqua Claudia: studio del sito archeologico e restauro delle emergenze architettoniche attraverso la pratica del cantiere-scuola (responsabile, Elisabetta Pallottino) Tirocini con studi professionali all'estero - STUDIO DESIGN (responsabile Paolo Desideri) Eventi, seminari e mostre: tra le numerose iniziative (convegni, seminari, workshop, etc.) si segnala il progetto "Architettura al Cubo" (referente Adolfo Baratta), ciclo di giornate on site focalizzate sul tema del rapporto tra progettazione e costruzione, in cui si propone di far conoscere agli studenti opere di architettura esemplari, tratte dalla scena contemporanea, attraverso l'esperienza diretta dello spazio; gli stessi studenti svolgono un'intervista ai progettisti dell'opera oggetto di studio che, successivamente, viene pubblicata in un volume contenente saggi ed interviste relativi alle opere affrontate nel corso dell'anno. Si segnala, inoltre, la partecipazione del Dipartimento alla manifestazione Open House; all'organizzazione della "Biennale dello Spazio Pubblico", della "Notte dei ricercatori", all'organizzazione presso lo IUAV di Venezia della mostra "Giuseppe Samonà - Un maestro luav. Per la città

pubblica. Progetti 1949-83", a cura di Giovanni Longobardi e Giovanni Marras; alla VII Rassegna Urbanistica Nazionale (Riva del Garda, 3-6 aprile 2019), membro del Comitato Scientifico Simone Ombuen

Opinioni studenti

La soddisfazione media degli studenti del Corso di Studio APU per l'anno accademico 2017-2018 è risultata complessivamente buona, così come lo è stata per l'anno 2016-2017. Nell'ultimo anno si è verificato un complessivo miglioramento a livello dipartimentale, di cui ha in parte beneficiato anche il CdS APU. Dai dati di valutazione della didattica rilevati dall'ufficio statistico di Ateneo, su una scala compresa fra 1 e 4, emerge come i giudizi espressi dagli studenti frequentanti si attestano su valori in linea o leggermente superiore a quelli medi di dipartimento. Qui di seguito i valori per l'a.a 2016-2017 e per il 2017-2018, per il CdL e per la media dipartimentale: conoscenze preliminari sufficienti 2,9 – 2,9 (media dipartimento 2,9 – 2,9) adeguatezza del carico di studio/CFU 2,7 – 2,9 (2,8 – 3,0) adeguatezza del materiale didattico indicato 2,8 – 3,0 (2,8 – 3,0) chiarezza delle modalità d'esame 3,0 – 3,0 (2,9 – 3,1) rispetto dell'orario delle lezioni 3,3 – 3,2 (3,2 – 3,3) capacità di stimolare interesse 3,0 – 3,1 (2,9 – 3,1) chiarezza espositiva 3,1 – 3,1 (3,0 – 3,1) svolgimento coerente con il sito web 3,1 – 3,1 (3,1 – 3,2) Reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni 3,2 – 3,2 (3,1 – 3,3) Lezioni tenute regolarmente dal titolare 3,4 – 3,4 (3,3 – 3,4) Adeguatezza delle aule di lezione 2,7 – 3,0 (2,7 – 2,9) Adeguatezza delle aule delle attrezzature e dei laboratori 3,0 – 2,9 (2,7 – 2,9) interesse agli argomenti trattati 3,2 – 3,2 (3,2 – 3,3) per una media finale di soddisfazione complessiva pari a 2,9 – 3,1 (2,8 – 3,1). Fra gli indicatori che in passato hanno fatto emergere criticità si segnalano il calo dell'insoddisfazione per l'insufficienza delle conoscenze preliminari in possesso passato nei tre anni dall'A.A. 15/16 all'A.A. 17/18 dal 29,2% al 27,1% al 23,3% (dal 27,3% al 24,9% al 27,9%), ed il calo della sensazione di inadeguatezza del carico di studio, passato dal 34,3% al 30,5% al 24,9% (dal 28,4% al 26,1% al 23,0%) e della inadeguatezza delle aule, passato dal 37,5% al 35,1% al 22,0% (dal 35,8% al 36,2% al 23,0%). La faticosità del carico di studio, comunque presente, risulta anche dai dati Almalaurea, con un 31% di insoddisfazione per questo CdS a fronte di una media di ateneo del 10%. Risultano complessivamente soddisfatti del CdL oltre l'84% degli studenti, valore leggermente superiore alla media dei CdL della medesima classe negli altri atenei. Per i problemi relativi alle aule la valutazione è ancora negativa, con quasi la metà delle risposte per giudizi di scarsa o totale inadeguatezza (Almalaurea); si segnala comunque una maggiore attenzione dell'ufficio tecnico di Ateneo alla manutenzione delle apparecchiature informatiche e dei sistemi di controllo climatico e ambientale, che hanno segnalato rilevanti criticità ancora non completamente risolte. Restano problemi di connettività e di larghezza di banda con il wi-fi, e di inadeguatezza degli arredi di alcune aule alle necessità didattiche di un corso di laurea in progettazione architettonica (numero insufficiente di aule dotate di tavoli). Fra i suggerimenti espressi risaltano in particolare la perdurante richiesta di alleggerimento del carico didattico, passata dal 17,7% al 13,7% (dall'11,8% al 10,8%); fornire più conoscenze di base passata dal 15,5% al 14,1% (dal 14,3% al 15,1%); resta circa inalterata la richiesta di migliorare il coordinamento fra gli insegnamenti passando dal 15,5% al 15,2% (dal 16,2% al 20,9%) in ulteriore calo rispetto al 18,1% del 2013-2014. Sale la richiesta di migliorare la qualità del materiale didattico, che passa dal 12,4% al 14,8% (dal 13,0% al 13,1%). Ancora bassa la richiesta di rendere disponibile il materiale didattico on-line, passata dal 6,8% al 7,4% (dal 10,0% al 7,1), dimezzata rispetto al precedente 13,9%, anche in relazione alla istituzione di pagine web dipartimentali dedicate per tutti i corsi che ne facciano richiesta, dotate anche di servizi di download di materiale prima svolti in modalità ppt; un indice di positivo processo di adeguamento di tale aspetto dell'offerta didattica ai nuovi standard. Particolarmente negativi i dati Almalaurea relativi alla valutazione delle attrezzature laboratoriali e per le attività didattiche, con il 62% di giudizi critici o molto critici, superiori sia ai valori di ateneo che a quelli dei corrispondenti CdL di altri atenei. I giudizi positivi circa la soddisfazione complessiva per il corso LM APU sono confortanti; il 72,4% dei laureati si riscriverebbe al CdL, contro un valore del 67,1% per i CdL corrispondenti degli altri atenei. Le valutazioni positive rilevate dall'Ateneo calano leggermente passando dal 75,8% al 73,7% risultando comunque superiori alla pur crescente media di dipartimento (dal 68,6% al 71,2%). Va comunque rilevato come tale apprezzamento complessivo risulti in calo rispetto agli ottimi dati rilevati nel 2013-2014 (85,9%). Fra gli elementi che possono influenzare tale situazione si segnalano la sostanziale assenza di professori di prima fascia titolari di insegnamento (parzialmente in via di superamento nel 2019), e l'elevato livello di docenti a contratto nella copertura degli insegnamenti (12 esterni contro 12 interni, il 50%), sia pur con la presenza di vari docenti ad elevata qualificazione; infatti la percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato è in permanente calo, passata al 56,7% nel 2017, a fronte del 79,9% del 2014. Per far fronte a tale stato di cose nella recente programmazione del CdS si è provveduto a ridurre gli affidamenti a contratto e a riportare un maggior numero di docenti strutturati fra gli affidatari di corsi. Si sconta anche in questo CdS la fatica con la quale si procede agli arruolamenti di nuovi docenti a tempo indeterminato, e agli avanzamenti di carriera. Nel complesso si conferma il giudizio di particolare complessità dei temi trattati nel corso di laurea, corrispondenti alla crescente contraddittorietà culturale ambientale e sociale dell'era urbana contemporanea e alle conseguenti trasformazioni dei profili professionali di riferimento per gli studi di architettura e pianificazione.

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Nel documento allegato si illustra la struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo.

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

1. Strutture Fanno parte del sistema di Assicurazione della Qualità: - il Consiglio di Dipartimento, direttrice: prof. Elisabetta Pallottino - la Commissione AVA, composta da: prof. Giovanni Longobardi, responsabile AVA prof. Luigi Franciosini, coordinatore della Commissione Programmazione Didattica prof. Nicola Rizzi, coordinatore della Commissione Programmazione Attività di Ricerca La commissione svolge il ruolo di presidio interno della qualità e di raccordo fra le commissioni permanenti e la Giunta e fra esse e il Presidio di Qualità di Ateneo, per le attività di valutazione e autovalutazione di ricerca e didattica nonché per il perseguimento dei livelli di accreditamento individuati come obiettivo in sede di programmazione triennale delle attività. In particolare, per lo svolgimento del ciclo della valutazione, struttura le modalità di interrogazione e di feed-back con le basi informative sviluppate dalle due commissioni permanenti e ne cura la coerenza con i protocolli valutativi definiti dal MIUR, dall'ANVUR e dal Nucleo di valutazione di Ateneo. - il Gruppo di Riesame, composto da: prof. Elisabetta Pallottino, direttore del Dipartimento prof. Luigi Franciosini, coordinatore del Corso di laurea in Scienze dell'Architettura prof. Giovanni Longobardi, coordinatore del Corso di laurea magistrale in Progettazione Architettonica prof. Francesca Romana Stabile, coordinatrice del Corso di laurea magistrale in Progettazione Restauro prof. Simone Ombuen, coordinatore del Corso di laurea magistrale in Progettazione Urbana dott. Noemi Di Gianfilippo, Segretario per la Didattica del Dipartimento stud. Stella De Luca stud. Giuseppe Pepe stud. Lavinia Zampano - la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, composta da: prof. Corrado Falcolini prof. Laura Farroni stud. Stella De Luca stud. Lavinia Zampano 2. Strumenti Elenco degli strumenti a supporto dei processi di assicurazione della qualità: - documenti programmatici (obiettivi formativi specifici del corso, descrittori dei risultati di apprendimento attesi); - raccolta di dati rilevati dall'ufficio statistico di ateneo, dati prodotti da Almalaurea, dal Nucleo di Valutazione di ateneo, indicatori Anvur (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>); - questionario del gruppo GLOA; - studi di settore: Osservatorio Professione Architetto CNAPPC-CRESME (<http://www.awn.it/professione/osservatorio/osservatorio-professione/>); - indicatori Didattica (DM 987/2016) 3. Organizzazione e gestione delle attività di formazione Incontri di formazione sul tema della Qualità con indicazione dei temi trattati: - 26 gennaio 2016 - Incontro con il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Tema: Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura. Argomenti trattati: esame positivo del RAR; necessità di aggiornare le consultazioni con il mondo del lavoro; necessità di avere riscontri scritti sul lavoro svolto dagli studenti tirocinanti e in genere di tutte le attività riguardanti l'assicurazione della qualità; verifica della completezza delle informazioni relative agli insegnamenti sul sito istituzionale (programmi, contenuti, modalità di svolgimento, bibliografia, ecc.); incrementare la pubblicità sul sito istituzionale di verbali del CdD, riunioni, lavori, attività significative e riconoscimenti degli studenti. - 9 maggio 2017 - Incontro con il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Tema: Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Restauro. Argomenti trattati: individuazione del profilo del CdS, quale risulta dalle statistiche correnti e dai documenti prodotti all'interno dello stesso CdS. Analisi del livello di qualità della didattica impartita nel CdS. Analisi degli indicatori riportati nei documenti (iscrizioni in calo ma superiori alle medie regionali, tassi di abbandono bassissimi, tempi di laurea in linea con la media nazionale, tematica cruciale affrontata dal CdS particolarmente qualificante per la professione). 4. Sorveglianza e monitoraggio Azioni volte a monitorare i processi relativi alla valutazione interna e il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati: - il 22/12/2017

si è riunita la Commissione Didattica in seduta allargata alla Commissione Paritetica docenti-studenti e ai coordinatori dei CdS per una discussione sulle Schede di Monitoraggio Annuale. Si affronta il problema del carico didattico e della durata degli studi - comune ai tre CdS magistrali, anche se con diversa incidenza - dovuto alla concentrazione di corsi e laboratori nei primi tre semestri avvenuta in coincidenza con l'istituzione dei laboratori di laurea. Si discute sulla necessità di monitorare il fenomeno e sui possibili correttivi. Si programmano riunioni successive per organizzare una eventuale modifica dell'Ordinamento Didattico. Si affronta anche il tema dell'attrattività dei corsi di studio con la proposta di organizzazione di Open Day gestiti dal Dipartimento. - il 25/01/2018 si è riunita la Commissione Didattica in seduta allargata alla Commissione Paritetica docenti-studenti e ai coordinatori dei CdS per proseguire la discussione sui temi della riunione precedente (revisione dell'Ordinamento Didattico per risolvere i problemi sorti con l'istituzione dei laboratori di laurea, organizzazione della Festa dell'Architettura). 5. Programmazione dei lavori Programmazione dei lavori e definizione delle scadenze per l'attuazione delle azioni previste dall'AQ: - Sono programmate riunioni delle CP e del Gruppo di Riesame per la predisposizione della Relazione annuale della CP e la compilazione della SUA CdS. - Sono programmate riunioni a cadenza bisettimanale della Commissione Didattica e della stessa allargata al Gruppo di Riesame, alla CP, oltre che al Direttore, per studiare la fattibilità di modifiche all'Ordinamento Didattico finalizzate alla soluzione delle problematiche emerse.

Opinioni dei laureati

Secondo i dati Almalaurea riferiti all'anno solare 2016 i laureati nel CLM sono stati 42, di cui 40 intervistati. Riducendo il campione ai soli 32 laureati iscritti in tempi recenti (dal 2013 in poi), risulta che il livello di assiduità di frequenza raggiunto è altissimo (100% contro il 69% di Ateneo). Anche tra i laureati emerge un più elevato valore delle valutazioni di inadeguatezza del carico didattico rispetto alla durata del corso (37,5% contro il 11,1% di Ateneo), leggermente maggiore al giudizio espresso dagli studenti frequentanti (34,3%). Pur con le criticità relative al carico didattico, percepito come elevato, i livelli di soddisfazione complessiva rispetto al CLM risultano alti, pari al 92,5% del 2016 e al 82,1% al 2017, a fronte dell'elevato valore del 91,3% espresso per il corso nel 2013. Tale dato di apprezzamento è confermato dalla ipotetica disponibilità a reinscrivere allo stesso corso, 81,3% contro una media del 74,1% di ateneo. Per quanto riguarda il rapporto con i docenti, esprimono un giudizio positivo l'81,3% degli intervistati (comunque superiore al dato medio nazionale del 75%), contro il valore medio di ateneo dell'89,5% ed in leggero calo rispetto al valore dell'85% del 2013. Bassissima invece la soddisfazione per la dotazione di postazioni informatiche a disposizione, che sono effettivamente assai scarse, specie per un corso di laurea nel quale l'utilizzo di supporti tecnico-informatici è sistematico e rilevante: solo il 3,15% esprimono giudizi di piena adeguatezza, contro una media di ateneo del 44,3%. Secondo i dati 2017 i laureati occupati a tre anni dal titolo di studio (iC07) risultano pari al 78,6%, in costante aumento rispetto ai valori 2015 (69,2%) e 2016 (73,7%), anche se ancora di 2,7 punti inferiori alla media dell'area (81,3%). Secondo un altro indicatore (iC26, bis e ter) i laureati a un anno dal titolo di studio impegnati in attività lavorativa o formazione retribuita risultano in calo dal 53,3% del 2016 al 42,4% del 2017, in controtendenza rispetto ai simili CdS dell'area.

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Fino ad ora nessuna riflessione distinta rispetto a quello delle altre lauree è stata dedicata alla immissione degli studenti di Progettazione urbana nel mercato del lavoro. I dati pur confortevoli relativi ai laureati APU celano probabilmente situazioni assai diversificate. Uno dei problemi è certamente l'alta variabilità dei profili occupazionali dell'architetto; un ulteriore, non certo specifico all'area dell'architettura, è la scarsa remunerazione delle prestazioni professionali e tecniche, che in anni recenti hanno registrato un ulteriore calo (dati CRESME per Ordine Architetti di Roma e provincia). Tra le molte iniziative possibili, quasi tutte eccedenti le risorse disponibili o la pur esistente buona volontà, il dipartimento intende curare l'organizzazione di stage presso aziende o enti che consentano esperienze nel campo professionale della progettazione urbana, nonché fornire conoscenze relative alla organizzazione del mercato del lavoro. A titolo esplorativo sono stati organizzati alcuni stage formativi presso enti pubblici ante lauream (ANCI) o post lauream (comune di Guidonia Montecelio), che hanno portato ad utili esperienze, auspicabilmente ripetibili. E' attualmente in corso uno studio per attivare alcuni stage formativi in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con l'ordine degli Architetti di Roma e provincia; quest'ultimo può svolgere una funzione di orientamento a stage presso alcuni qualificati studi professionali. Va comunque ricordato che il 25,6% degli studenti hanno una qualche esperienza di lavoro durante il periodo degli studi in attività coerenti con gli studi effettuati, per lo più collaborazioni presso studi professionali; fenomeno tipico dei corsi di studio che danno accesso alle libere professioni ed in particolare degli studi di architettura.

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

La programmazione dei lavori e la definizione delle scadenze per l'attuazione delle azioni previste dall'AQ sono ogni anno deliberate da Senato Accademico su proposta del Presidio della Qualità. La definizione di tale programma dell'iter operativo del processo è, ovviamente, correlato alle modalità e alle tempistiche stabilite annualmente dallo specifico Decreto Ministeriale emanato dal MIUR, in accordo con le indicazioni dell'ANVUR. L'Ateneo intende seguire un programma di lavoro adeguato alla migliore realizzazione delle diverse azioni previste dalla procedura di AQ. Pertanto, per l'anno accademico 2019/20, si intende operare secondo le modalità e tempistiche delineate nel documento allegato.

Riesame annuale

Il CdS rivede periodicamente la propria offerta formativa sulla base delle procedure di autovalutazione, valutazione e accreditamento previste dalla normativa vigente. Per quanto riguarda i modi e i tempi di attuazione delle attività di autovalutazione, il CdS ha seguito gli indirizzi programmati dall'Ateneo e definiti nel documento "Procedure per la definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e per l'assicurazione della qualità nella didattica: calendarizzazione" predisposto dall'Area Affari generali dell'Ateneo e nelle linee guida per la redazione della SMA e del RRC redatti dal Presidio della Qualità di Ateneo. Il riesame del CdS viene istruito dal Gruppo di Riesame (GdR) del CdS composto da docenti, studenti e dal personale tecnico-amministrativo. Il GdR redige annualmente il commento sintetico alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), tenendo anche conto delle relazioni annuali elaborate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti. La SMA, completa del commento, è discussa ed approvata dall'organo preposto del CdS (competente ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo) per la successiva approvazione in Consiglio di Dipartimento e trasmissione all'Ufficio Didattica. Il GdR redige periodicamente il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) del CdS, che consiste in un'autovalutazione approfondita e in prospettiva pluriennale dell'andamento complessivo del CdS stesso, sulla base di tutti gli elementi di analisi utili, con l'indicazione puntuale delle eventuali criticità rilevate e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. L'RRC è approvato dall'organo preposto e lo trasmette al Direttore del Dipartimento e al Presidio di Assicurazione della Qualità.

Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale biennale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale in un insieme urbano ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico. L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare ai processi di trasformazione della città contemporanea e di rigenerazione urbana, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità degli spazi urbani, attraverso specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione e mediante strumenti di descrizione e rappresentazione digitale (GIS e gestione dei big data, modellizzazione tridimensionale, smart cities e

smart environments). Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito e del suo contesto ambientale di inserimento. Temi e argomenti di studio sono quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, come strumento per la realizzazione di azioni complesse e integrate con particolare riferimento alle recenti programmazioni nazionali ed europee. Il Corso di Studio ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un Decreto Rettorale. Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito. Requisito curricolare inderogabile per l'accesso al corso di studi è l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17. L'organizzazione della didattica favorisce la mobilità degli studenti durante il corso di studi basandosi su un'offerta molto varia di accordi istituzionali con Università straniere (Europee ed Extraeuropee): 56 le sedi della rete europea aderenti al programma Erasmus e per le quali sono previste ca. 80 borse di studio e 37 accordi con Università Extraeuropee (Cile, Argentina, Brasile, Perù, USA, Cina). Il Corso di Studi non prevede attualmente tirocini curriculari obbligatori tuttavia, nell'ambito dei crediti riservati alle Altre Attività Formative, è possibile svolgere tirocini professionali presso studi o istituzioni pubbliche e private, anche all'estero, per i quali il Dipartimento ha attivato numerose convenzioni anche in rapporto diretto con alcune realtà professionali di eccellenza per raccordare la formazione accademica con il mondo del lavoro. I laureati possono accedere a programmi di formazione post-laurea (scuole di specializzazione, master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca) e svolgere una vasta gamma di attività professionali sia in forma autonoma che in forma di collaborazione presso enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e di ingegneria operanti nei campi della progettazione architettonica e urbana, industrie di settore e imprese di costruzione. Per l'accesso alla professione, superato l'esame di stato, i laureati potranno iscriversi a uno degli ordini nazionali nella Sezione A-Settore Architettura dell'albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. I laureati in questo corso possono inoltre esercitare la loro attività e stabilire la loro sede professionale in uno degli stati aderenti all'Unione Europea.

Progettazione del CdS

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale non nel singolo edificio, ma in un insieme urbano più ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico. L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare efficacemente ai processi di trasformazione della città contemporanea e di rigenerazione urbana, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi urbani, attraverso l'utilizzazione di specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione e mediante i più recenti strumenti di descrizione e rappresentazione digitale (GIS e gestione dei big data, modellizzazione tridimensionale, smart cities e smart environments). Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi che sono alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito e del suo contesto ambientale di inserimento. Temi e argomenti di studio sono fondamentalmente quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, inteso come strumento per la messa in atto e realizzazione di azioni complesse e integrate di trasformazione urbana (iniziative, programmi, progetti) riguardo i soggetti, le funzioni, la tipologia degli interventi, la gestione delle risorse, le procedure amministrative, etc., con particolare riferimento alle recenti programmazioni nazionali ed europee (programmi di rigenerazione urbana e di recupero delle periferie, Pon Metro, Aree interne, ricostruzione post-sismica e messa in sicurezza del patrimonio a rischio). Ciò consente di raggiungere una preparazione culturale e professionale adeguata ad analizzare e comprendere criticamente il contesto ambientale e sociale entro cui si collocano tali trasformazioni, nonché a progettare e valutare gli interventi necessari ad attuarle in concreto, con specifico riguardo alle forme fisiche di organizzazione e alle modalità d'uso dello spazio urbano, e in particolare degli spazi pubblici e d'uso collettivo. Attraverso l'utilizzazione dei metodi e delle tecniche di più recente definizione, lo studente è indirizzato ad affrontare i temi della ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione della città e del territorio, con particolare attenzione al contesto spaziale e morfologico, e alle ricadute ambientali e sociali delle trasformazioni indotte.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione - Scheda SUA

Validazione dei requisiti di docenza ai fini dell'attivazione dei corsi di studio accreditati ai sensi dell'art. 4, comma 3 del DM 987/2016: Il Nucleo di Valutazione, sulla base dei dati forniti dai singoli corsi di studio e dal MIUR, e inseriti nella scheda SUA-CdS, ha verificato la coerenza fra i requisiti di docenza richiesti dalla normativa e la consistenza degli iscritti ai singoli corsi.

Modalità di svolgimento della prova finale

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può essere parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa, distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. È auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi. La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Laurea. I Laboratori di Laurea attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti dai gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento. La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica. La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari; si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera. L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari. La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale; il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà: a) dalla media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi; b) dalla valutazione del curriculum studiorum e dell'esito conseguito nella laurea triennale; c) dal giudizio sulla tesi di laurea; d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione. Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode.

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Nel quadro delle attività svolte in occasione della proposta di istituzione del CdS, il giorno 22/01/2009 si tenne un incontro fra rappresentanti della Facoltà di

Architettura e: Gaetano Fontana, direttore Associazione Nazionale Costruttori Edili; Gianfranco Pizzolato, vicepresidente Consiglio Nazionale degli Architetti; Amedeo Schiattarella, presidente Ordine degli Architetti di Roma; Portia Prebys, presidente Association of American College and University Programs in Italy; Francesco Prosperetti, direttore PARC (Direzione generale per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea); Giuseppe Roma, direttore generale Censis; Eugenio Scalfari, giornalista; Gabriele Del Mese (Arup Associates) e Nicola Di Battista, architetti professionisti di chiara fama. All'epoca, i pareri espressi dai convenuti furono largamente positivi ed incoraggianti; si approfondirono i temi della struttura formativa (e non solo informativa) delle attività didattiche, dei suoi obiettivi culturali, etici e professionali, della responsabilità connessa a un esercizio consapevole e qualitativo dell'attività professionale, della internazionalizzazione e dei tirocini. A distanza di otto anni dall'istituzione del CdS, mentre in Italia ancora perdura la più forte crisi del settore edilizio della storia repubblicana, a livello globale non si è mai costruito così tanto, e con tanta rapidità. La contemporaneità delle diverse crisi (economico-finanziaria, demografica, energetica, climatica) sta producendo profonde trasformazioni nel modello di sviluppo economico e nei fenomeni urbani, che vanno progressivamente perdendo i caratteri incrementali che li hanno caratterizzati fino a tutto il Novecento. Le nuove tecnologie trasformano i modi d'uso dello spazio urbano e il rapporto tra conoscenza, informazione e uso dello spazio; mentre anche i materiali da costruzione, i caratteri degli edifici e le modalità costruttive sono soggette a importanti innovazioni, così come i processi progettuali e gestionali. Negli stessi anni, contemporaneamente alla crisi che ha toccato il mondo delle professioni liberali del progetto (architettura e ingegneria), i numeri degli studenti iscritti ai corsi di architettura in Italia hanno subito una contrazione sensibilissima, che riflette insieme le diverse crisi a cui prima si è accennato e la crisi parallela del sistema universitario. Dando seguito ad altre iniziative di audit intraprese nel 2016 con alcuni maggiori stakeholders del settore, il Dipartimento di Architettura ha svolto un incontro in data 27 aprile 2018, con la partecipazione di: Prof. Chiara Tonelli, membro del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia, e delegata presso il CNA nel gruppo nazionale di lavoro per i rapporti fra il sistema ordinistico e il sistema universitario; Dott. Alfredo Simonetti, Direttore del CEFME-CPT, Organismo paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia. Per il gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura: Dott. Noemi Di Gianfilippo, Segretario alla didattica del DiA Prof. Giovanni Longobardi, rappresentante AVA, Coordinatore CdL in Progettaz. architettonica Prof. Simone Ombuen, responsabile ApRi, Coordinatore CdL in Progettazione urbana Prof. Francesca Romana Stabile, Coordinatore CdL in Progettazione architettonica – restauro L'incontro ha avuto per scopo la promozione di più intensi e strutturati rapporti fra Dipartimento, attività formative e di ricerca, e mondo del lavoro e delle professioni, la sperimentazione di diversi percorsi di accesso alla professione di architetto per i laureati, con il superamento della modalità Esame di Stato, come già in corso a Firenze, l'attivazione di convenzioni in materia di attività formative fra Dipartimento e OAR, e le possibilità di attivazione di percorsi concordati di stage formativo pre e post lauream presso qualificati studi professionali, enti pubblici ed altri soggetti datoriali. In tale occasione Chiara Tonelli ha riportato che in data 8 maggio 2018 si terrà al CNAPPC una riunione nella quale verrà varato il testo definitivo di un protocollo-tipo di collaborazione fra ordini provinciali e atenei, già concordato con la CRUI e la CUIA. Fra i contenuti principali della proposta vi è la sperimentazione delle modalità di superamento dell'esame di Stato per l'accesso alla professione, attraverso percorsi di tirocinio di durata semestrale, svolti presso strutture professionali ed enti locali e concordate nei contenuti scientifici e nelle modalità operative fra Ordini e atenei. Ha quindi proposto che il Dipartimento di Architettura di Roma Tre e l'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia provvedano a sottoscrivere tale accordo non appena esso sarà approvato, e che su tali basi provvedano poi ad individuare gli opportuni percorsi formativi, utili sia all'acquisizione del titolo abilitativo alla professione per i neolaureati che a introdurli attivamente nel mondo del lavoro. Ha altresì proposto di formare una commissione congiunta fra OAR e Dip.Arch per la valutazione e la programmazione delle diverse proposte formative allo studio. Il dott. Alfredo Simonetti ha presentato le attività del CEFME-CPT, ed in particolare le attività di cantiere-scuola che tiene a Pomezia nella propria sede principale ed attraverso la convenzione con una serie di primarie imprese edili operanti nel territorio provinciale, in particolare con il cantiere della Metro C, che per la particolare complessità dell'opera e del contesto urbano nel quale si svolge consente di mettere a contatto i corsisti con un completo insieme di attività e funzioni, dai lavori d'ingegneria ai lavori edili, dagli impianti al recupero edilizio e urbanistico fino ai temi dello scavo archeologico e della sistemazione museale. Ha ricordato il corso di BIM management da 200 ore, finanziato dalla Regione Lazio, in via di pieno svolgimento ed assai utile per sperimentare le applicazioni operative di un metodo di controllo digitale dell'intero processo che va dalla progettazione alla gestione del cantiere sino alla gestione dell'opera a regime che sta rapidamente divenendo lo standard internazionale di riferimento per le opere d'ingegneria e di architettura, e che diverrà obbligatorio in Italia in forza della applicazione del nuovo Codice degli Appalti. Ha ricordato infine il progetto della Regione Lazio "Torno subito", nell'ambito del quale ha organizzato due esperienze all'interno dei cantieri della ricostruzione post-sismica all'Aquila, da cui i partecipanti hanno ricavato poi la possibilità di stabilizzare le loro posizioni occupazionali all'interno della società "Capitale Lavoro", l'agenzia provinciale per il sostegno all'inserimento professionale. Fra le proposte, ha suggerito che il CEFME affianchi il Dipartimento nella organizzazione di stage formativi su un insieme di temi, in collaborazione con il Gruppo di Riesame, ed offerto la disponibilità ad ospitare in modo sistematico visite dei corsi di studio presso i cantieri-scuola, come già sperimentato in passato con singoli docenti. Ha inoltre proposto di innescare attività connesse alla ricostruzione post-sismica in Italia centrale, di concerto con il Commissariato straordinario e il sub-commissariato regionale, dove il prof. Zampilli di Roma Tre è già attivo nella zona, in particolare a Camerino e a Arquata del Tronto, e si ripropone di sentirlo in merito, per valutare ulteriori iniziative. Viene anche ricordata anche la convenzione in corso con la Regione dell'Umbria, il cui responsabile è il prof. Canciani, e sottolineata l'opportunità di raccogliere anche le iniziative in corso in tale ambito. Vengono anche ricordate alcune attività già siano in corso, come il seminario interateneo Villard, e le esperienze di Open House organizzate dall'OAR, che consentono già oggi alcuni interessanti rapporti con affermati studi professionali di architettura, le iniziative Studi Aperti e l'insieme delle opportunità offerte dalla piattaforma job soul, alla quale aderiscono molte istituzioni ed enti pubblici e privati.. Viene deciso di incaricare una figura a cui affidare la redazione di una sintetica scheda che riassume le principali opportunità già in essere sia dentro che fuori dal Dipartimento per innescare relazioni fra studenti e studi professionali, ed a seguito di revisione di provvedere alla sua pubblicazione sul sito web dipartimentale, nelle pagine dedicate agli studenti.

Modalità di ammissione

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4, - occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6), - è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007), - aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio. Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli. Il CdS ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un Decreto Rettorale. Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, opportunamente pubblicizzata, che attribuirà a ciascun candidato un punteggio basato su: - la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto; - la valutazione della prova finale. Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione della graduatoria e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Offerta didattica

Primo anno

Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002061 - LA STRUTTURA DELLA CITTÀ RESTAURO DISEGNO STRUTTURE	B B B	ICAR/19 ICAR/17 ICAR/08	0 4 4 4	0 50 50 50	AP	ITA
21002062 - STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO	B	ICAR/18	8	100	AP	ITA
21002070 - ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE	F		6	75	I	ITA
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022	D					
21010038 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO URBANO PROGETTAZIONE URBANISTICA	B B	ICAR/14 ICAR/21	0 6 2	0 75 25	AP	ITA

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002063 - LABORATORIO DI URBANISTICA URBANISTICA DIRITTO METODI E MODELLI MATEMATICI E STATISTICI	B B C	ICAR/21 IUS/10 MAT/06	0 8 4 4	0 100 50 50	AP	ITA
21002065 - TECNICA	C	ICAR/09	4	50	AP	ITA
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022	D					
21010039 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ECOLOGIA VEGETALE RAPPRESENTAZIONE DEL PAESAGGIO	C C B	ICAR/15 BIO/03 ICAR/17	0 6 2 2	0 75 25 25	AP	ITA

Secondo anno
Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002066 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA			0	0		
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
ESTIMO	B	ICAR/22	4	50		
21002068 - POLITICHE URBANE TERRITORIALI	B	ICAR/21	6	75	AP	ITA
21010040 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE			0	0		
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	B	ICAR/12	6	75	AP	ITA
FISICA TECNICA	B	ING-IND/11	4	50		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002069 - INNOVAZIONI NEL GOVERNO DEL TERRITORIO			0	0		
RIGENERAZIONE URBANA	B	ICAR/21	4	50	AP	ITA
SOSTENIBILITÀ E ADATTAMENTO CLIMATICO	B	ICAR/21	2	25		
21002071 - PROVA FINALE	E		10	125	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022						
21010005 - MERCATI URBANI E PROMOTORI IMMOBILIARI (secondo semestre)	D	ICAR/22	4	50	AP	ITA
21002139 - PROGETTO DEL RECUPERO URBANISTICO (secondo semestre)	D	ICAR/21	8	100	AP	ITA
21002132 - PROGETTARE E COSTRUIRE IN SICUREZZA (primo semestre)	D	ICAR/12	8	120	AP	ITA
21002134 - ARTI CIVICHE (secondo semestre)	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010001 - SEMINARIO VILLARD (primo e secondo semestre)	D	ICAR/14	8	100	AP	ITA
21010008 - ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE			0	0		
ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 1 (secondo semestre)	D	ICAR/18	6	75	AP	ITA
ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 2 (secondo semestre)	D	ICAR/18	2	25		
21002142 - MODELLI MATEMATICI PER LE APPLICAZIONI			0	0		
PARTE II (primo semestre)	D	MAT/07	2	25	AP	ITA
PARTE I (primo semestre)	D	MAT/07	2	25		
21002138 - STUDI URBANI, SPAZIO E COMUNITA' (secondo semestre)	D	ICAR/21	8	100	AP	ITA
21002040 - PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO (secondo semestre)	D	ICAR/19	6	75	AP	ITA
21002012 - MACCHINE PER DISEGNARE: IL DISEGNO STORICO RIVISITATO PARAMETRICAMENTE			0	0		
PARTE I (secondo semestre)	D	ICAR/17	2	25	AP	ITA
PARTE II (secondo semestre)	D	MAT/05	2	25		
21010029 - HERITAGE (secondo semestre)	D	ICAR/19	6	36	AP	ENG

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21010027 - COMPLEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE - STRUTTURE DI LEGNO (secondo semestre)	D	ICAR/09	4	50	AP	ITA
21010028 - ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 1 (secondo semestre)	D	ICAR/18	0 2	0 25	AP	ITA
ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 2 (secondo semestre)	D	ICAR/18	2	25		
21010034 - LAB - Learning from Abroad (secondo semestre)	D	ICAR/14	8	100	AP	ITA
21010042 - PROGETTAZIONE INCLUSIVA (primo semestre)	D	ICAR/12	4	50	AP	ITA
21010046 - TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA (secondo semestre)	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010049 - GESTIONE E STRUMENTI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA (primo semestre)	D	ICAR/21	4	50	AP	ITA
21010044 - ROMA-MADRID. CASA E CITTA' - MADRID-ROMA. CASA Y CIUDAD (secondo semestre)	D	ICAR/14	6	75	AP	ITA
21010043 - STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA (secondo semestre)	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA
21010048 - BASIC OF COMPUTATIONAL STRUCTURAL MECHANICS (primo semestre)	D	ICAR/08	4	50	AP	ENG
21010050 - PROGETTI E CANTIERI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO (primo semestre)	D	ICAR/19	4	50	AP	ITA
21010051 - LABORATORIO SPERIMENTALE PROGETTAZIONE-RESTAURO (secondo semestre)	D	ICAR/14, ICAR/19	8	100	AP	ITA
21010052 - AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: COSTRUIRE E ABITARE LE CITTÀ DI DOMANI (secondo semestre)	D	ICAR/12	4	50	AP	ITA
21010031 - STORIA DELLE TECNICHE (primo semestre)	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21010054 - TEORIE E METODI DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO <i>(primo semestre)</i>	D	ICAR/15	4	50	AP	ITA
21002135 - BIM - TECNICHE PARAMETRICHE DI PROGETTAZIONE <i>(secondo semestre)</i>	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010055 - ROMA E IL RINASCIMENTO <i>(primo semestre)</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA
21002143 - TEMI DI RESTAURO ARCHITETTONICO IN AMBITO EUROPEO ED EXTRAEUROPEO <i>(secondo semestre)</i>	D	ICAR/19	4	50	AP	ITA
21010056 - TEMI E SPAZI DEL BAROCCO <i>(secondo semestre)</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): **AP** (Attestazione di profitto), **AF** (Attestazione di frequenza), **I** (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): **A** Attività formative di base **B** Attività formative caratterizzanti **C** Attività formative affini ed integrative **D** Attività formative a scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) **E** Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c) **F** Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) **R** Affini e ambito di sede classe LMG/01 **S** Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)

Obiettivi formativi

SEMINARIO VILLARD

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso opzionale dura l'intero anno accademico e prevede la partecipazione al "Seminario itinerante di progettazione Villard", giunto alla diciassettesima edizione. Al Seminario partecipano 13 Facoltà, italiane ed estere (Alghero, Ascoli Piceno, Napoli, Palermo, Paris Malaquais, Reggio Calabria, Patrasso, Roma, Venezia, Ancona, Milano, Genova, Pescara) l'Ordine degli Architetti PP&C di Trapani ed alcune prestigiose istituzioni culturali. Il Seminario, è rivolto ai soli studenti delle magistrali e, per questioni organizzative, a un massimo di 10 studenti selezionati in base al merito, tramite la presentazione di un portfolio e un colloquio. Il programma prevede la stesura di un progetto sul tema d'anno, in genere proposto da amministrazioni comunali o altre istituzioni o enti e, comunque, legato alle diverse realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso dell'anno, secondo l'orario previsto. Il viaggio costituisce la struttura portante del seminario quale strumento di conoscenza delle città. Durante ogni tappa, in genere quattro e della durata di due/tre giorni, sono organizzati incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre, con l'apporto dei docenti delle Facoltà partecipanti. L'itineranza del seminario fa sì che gli studenti entrino in contatto con luoghi fisici e culturali diversi, incrociando esperienze e conoscenze con docenti e studenti provenienti dalle altre sedi. Il seminario ha la sua conclusione in un evento finale: la mostra, con la presentazione e premiazione dei progetti migliori, a cui seguirà la pubblicazione del catalogo con i lavori degli studenti e degli apporti critici raccolti durante il seminario.

(English)

The optional course lasts the whole academic year and provides for the participation in the "Seminario itinerante di progettazione Villard", reaches the seventeenth edition. To the Seminar participate 13 Faculties, Italian and foreign (Alghero, Ascoli Piceno, Napoli, Palermo, Paris Malaquais, Reggio Calabria, Patrasso, Roma, Venezia, Ancona, Milano, Genova, Pescara, Trapani) and some prestigious cultural institutions. The Seminar, is reserved to the students of the Laurea Magistrale and, for organizational matters, to a maximum of 10 students selected in base to the worth, through the presentation of a portfolio and an interview. The program foresees the layout of a project on the theme of year, generally proposed by administrations town or other institutions or corporate and, however, connected to different territorial realities. The theme is introduced at the beginning of the seminar and developed during the year according to the anticipated schedule. The trip and the knowledge of the cities constitutes the main core of the seminar. During every meetings, generally four and of the duration of two/three days, lessons, lectures, visits and shows are organized, with the contribution of the teachers of the Faculties participants. The itinerancy of the seminar ensures that students come into contact with different physical and cultural places, crossing experiences and knowledge with teachers and students from other cities. The seminar has its conclusion in a final event: the show, with the presentation and awarding of the best projects, followed by the publication of the catalog with the work of students and critical contributions collected during the seminar.

STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA

in - Primo anno - Secondo semestre

LA CONOSCENZA DELLE ARCHITETTURE DEL PASSATO - ACQUISITA ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE MOTIVAZIONI, DEL CONTESTO STORICO E DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELLE OPERE - HA UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE NEL CONTRIBUIRE AD ACCRESCERE LE CAPACITÀ DEGLI STUDENTI DI "LEGGERE" L'ARCHITETTURA E DI COMPRENDERNE GLI ASPETTI PROGETTUALI E LE TECNICHE. L'OFFERTA AMPIA DI CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA NASCE DA QUESTA CONVINZIONE. IL CORSO DI STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA SI PONE L'OBIETTIVO DI RIPERCORRERE CRITICAMENTE IL PROCEDIMENTO COMPOSITIVO - IDEOLOGICO, METODICO E PROGETTUALE - CHE SI TROVA ALL'ORIGINE DELL'OPERA ARCHITETTONICA ED È DIRETTO AD UNA UTENZA CULTURALE GIÀ CONSAPEVOLE DEL RUOLO DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA NELL'AMBITO DEL PROCESSO PROGETTUALE QUALI GLI STUDENTI DELL'ULTIMO CICLO. IN PARTICOLARE, È PROPRIO SU QUESTO ASPETTO DELLA PARTECIPAZIONE DEL MEDIUM STORICO ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA NEL CORSO DEI SECOLI - ESCLUDENDO OVVIAMENTE L'UTILIZZAZIONE DI SEMPLICI STILEMI COME REPERTORIO-CATALOGO E PRIVILEGIANDO INVECE LA LEZIONE METODOLOGICA DEL PASSATO - CHE VERTONO I PRINCIPI DETERMINANTI DEL TAGLIO CONOSCITIVO CHE SI INTENDE DARE AGLI ARGOMENTI CHE SARANNO AFFRONTATI. STABILITA QUINDI PRELIMINARMENTE L'INTENZIONE DI CONSIDERARE SOPRATTUTTO L'EVOLUZIONE STORICA DEL METODO PROGETTUALE, NEL CORSO DELLE LEZIONI SARANNO AFFRONTATI IN MANIERA DETTAGLIATA IL LINGUAGGIO, I CRITERI PROGRAMMATICI E LE MOTIVAZIONI - ANCHE IDEOLOGICHE - RISCONTRABILI NELL'ARCO STORICO COMPRESO TRA IL QUATTROCENTO E IL CONTEMPORANEO.

(English)

The knowledge of historic architecture is very important to help the students improve their capacity of understanding the buildings and their design and technical features; this knowledge is gained through the study of the whole of buildings' motivations, historic context and design features. The wide variety of courses dealing with history of architecture comes from this conviction. The course of History of Architecture and Methods of Analysis aims at critically retracing the composition process -either ideological, methodical or procedural- at the basis of every architecture; it is directed towards the students of the fifth year of course, that are already aware of the role that history of architecture plays in the design process. In particular, the very role of history in relation to architectural design during centuries is at the basis of the disciplinary orientation meant for the topics at hand, avoiding to take into account the use of simple stylistic issues as repertoire-catalogue and preferring the methodological lesson from the past. Once the intention of considering above all the historical evolution of the design method has been stated, the language will be dealt with closely during the classes, together with the programmatic criteria and the motivations -even ideological- found in the period of time between the Fifteen century and today.

HERITAGE

in - Primo anno - Secondo semestre

Could - and should - urban space be considered cultural heritage? If so, how can we reveal the hidden properties of the spatial system, so to turn it into a cultural landscape? And how could these properties be communicated in order to integrate space as cultural heritage into contemporary and social

construction processes? How can cities integrate historic layers (palimpsests) into their urban development? The project aims at critically examining and synthesizing archaeological and urban artefacts, matching them with other memories of human experience in the urban landscape. Our intention is to analyze and interpret the city of Rome following roman aqueducts (from Porta Capena to Parco degli Acquedotti) with its surroundings, hypothetically made up of five distinguishable, interrelated layers: The original landscape: the topography of the ancient city; Classical Rome (a period of ca. twelve centuries); Medieval Rome (ca. ten centuries); the Rome of the Renaissance and Baroque (ca. four centuries); Modern and contemporary Rome (after 1871). These different layers have constantly interacted through the historical development of urbanism, and their existing elements in the urban landscape will be identified, studied and described by students in different ways such as mapping, storytelling collection, archival research.

(English)

Could - and should - urban space be considered cultural heritage? If so, how can we reveal the hidden properties of the spatial system, so to turn it into a cultural landscape? And how could these properties be communicated in order to integrate space as cultural heritage into contemporary and social construction processes? How can cities integrate historic layers (palimpsests) into their urban development? The project aims at critically examining and synthesizing archaeological and urban artefacts, matching them with other memories of human experience in the urban landscape. Our intention is to analyze and interpret the city of Rome following roman aqueducts (from Porta Capena to Parco degli Acquedotti) with its surroundings, hypothetically made up of five distinguishable, interrelated layers: The original landscape: the topography of the ancient city; Classical Rome (a period of ca. twelve centuries); Medieval Rome (ca. ten centuries); the Rome of the Renaissance and Baroque (ca. four centuries); Modern and contemporary Rome (after 1871). These different layers have constantly interacted through the historical development of urbanism, and their existing elements in the urban landscape will be identified, studied and described by students in different ways such as mapping, storytelling collection, archival research.

BIM - TECNICHE PARAMETRICHE DI PROGETTAZIONE

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso intende introdurre gli studenti alle nuove modalità operative della progettazione contemporanea, legate alla introduzione di ambienti digitali di lavoro, e alle diverse relazioni tra attori che li animano. L'esame parte dalla esposizione diretta degli studenti a software avanzati di modellazione oggi genericamente definiti BIM (Building Information Modeling), ma di fatto appartenenti al più vasto ambito della simulazione e della modellazione parametrica. In particolare il corso evidenzia i legami e le evoluzioni che la progettazione architettonica ottiene dalla possibilità di interagire direttamente, negli ambienti digitali con altri ambiti quali la produzione diretta a controllo numerico dei componenti, la simulazione energetica e strutturale, il controllo dei costi. Tale nuovo ambito di progettazione "simulativo" avvicina la progettazione architettonica ai metodi, alle consuetudini e alle possibilità di alta integrazione più caratteristiche di altri settori come l'industria automobilistica, o genericamente il settore meccanico, da cui non a caso provengono molti dei software oggi "trasferiti" all'ambito architettonico. Il corso quindi stimola gli studenti ad esplorare le innovazioni di processo, di prodotto e di forma collegate al contesto professionale e culturale contemporaneo.

(English)

The class introduces students to complexity in Architectural Design. The class proposes and explains the digital means, the procedures, the uses and the organization of contemporary Design Offices more oriented toward innovation and integration of different instances in the design. The class is oriented as a small Laboratory, even its results are evaluated in the understanding of the theory and the new concepts introduced. Students produce a series of small designs, based on the direct experimentation of digital procedures in BIM software, conceived in its parametric core identity. So there is a strict relationship between technology introduced and design topics, thanks to a careful selection and filter of the proposed functions. The basic assumption of the class is that there is a strict need of facing new technologies, deeply understanding them and their power, but in a day to day effort to engage them in a design based thinking. The aim is to prepare students to a mindset that is fruitful in the contemporary professional and cultural context.

MACCHINE PER DISEGNARE: IL DISEGNO STORICO RIVISITATO PARAMETRICAMENTE

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo consiste nel far acquisire ed esplicitare le relazioni – sempre esistite – tra la rappresentazione grafica e la rappresentazione analitica in un approccio contemporaneo alle discipline del disegno e della matematica. verranno offerti gli strumenti per ampliare la conoscenza delle curve parametriche, della loro genesi, della loro costruzione e del loro tracciamento. Le equazioni analitiche verranno relate alle specifiche costruzioni grafiche con riga e compasso, attraverso la costruzione e l'utilizzo di "macchine" quali alcuni ellissografi, parabolografi e iperbolografi. Gli obiettivi interdisciplinari dell'insegnamento sono: sviluppare negli studenti la capacità di saper vedere le caratteristiche del progetto figurativo su un supporto bidimensionale, nel momento stesso del suo disegnarsi; fornire le basi scientifico culturali per affrontare la modellazione digitale; consolidare la capacità di relazionare forme e formule. Ogni curva disegnata con una macchina, stabilendo e poi variando i dati di partenza, pone lo studente protagonista attivo del tracciamento e della corrispondente rappresentazione analitica

(English)

The goal of this course is to underline the existing relations, between graphic and analytic representation, by a contemporary approach to the disciplines of drawing and mathematics. The graphic construction of a curve with ruler and compass will be followed by the analytical representation with parametric and cartesian equations. Then the construction of historical drawing instruments will follow. The interdisciplinary goals of this course are: develop the attitude of students to understand and foresee the features of a figurative project on a two-dimensional support, from the beginning of its initial representation; provide scientific and cultural basis to handle digital modelling; strengthen their ability to integrate knowledge coming from different disciplines.

PARTE I: in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo consiste nel far acquisire ed esplicitare le relazioni – sempre esistite – tra la rappresentazione grafica e la rappresentazione analitica in un approccio contemporaneo alle discipline del disegno e della matematica. verranno offerti gli strumenti per ampliare la conoscenza delle curve parametriche, della loro genesi, della loro costruzione e del loro tracciamento. Le equazioni analitiche verranno relate alle specifiche costruzioni grafiche con riga e compasso, attraverso la costruzione e l'utilizzo di "macchine" quali alcuni ellissografi, parabolografi e iperbolografi. Gli obiettivi interdisciplinari dell'insegnamento sono: sviluppare negli studenti la capacità di saper vedere le caratteristiche del progetto figurativo su un supporto

bidimensionale, nel momento stesso del suo disegnarsi; fornire le basi scientifico culturali per affrontare la modellazione digitale; consolidare la capacità di relazionare forme e formule. Ogni curva disegnata con una macchina, stabilendo e poi variando i dati di partenza, pone lo studente protagonista attivo del tracciamento e della corrispondente rappresentazione analitica

(English)

The goal of this course is to underline the existing relations, between graphic and analytic representation, by a contemporary approach to the disciplines of drawing and mathematics. The graphic construction of a curve with ruler and compass will be followed by the analytical representation with parametric and cartesian equations. Then the construction of historical drawing instruments will follow. The interdisciplinary goals of this course are: develop the attitude of students to understand and foresee the features of a figurative project on a two-dimensional support, from the beginning of its initial representation; provide scientific and cultural basis to handle digital modelling; strengthen their ability to integrate knowledge coming from different disciplines.

ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE

ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 1: in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso ha come finalità la formazione della capacità di analisi e comprensione di manufatti antichi ed intende sviluppare negli studenti l'attitudine a leggere il costruito attraverso gli strumenti del disegno. Le lezioni affronteranno l'architettura antica sia sotto il profilo storico-archeologico sia su un piano più progettuale, dando spazio ad analisi di carattere costruttivo-strutturale, compositivo, tipologico e formale. Più specificatamente si intende stimolare una lettura degli edifici allo stato di rudere attraverso le competenze proprie dell'architetto, dando spazio alla descrizione grafica e alla lettura tridimensionale del manufatto nei suoi caratteri costruttivi e le sue componenti strutturali. Al fine di maturare una conoscenza completa delle architetture del passato nel corso verranno affrontati temi legati all'analisi del linguaggio formale degli elementi architettonici, lo studio metrologico dei fabbricati, le caratteristiche compositive e più propriamente progettuali, i riferimenti al contesto in cui l'opera è stata concepita e realizzata, le fonti storiche ed epigrafiche, la trattatistica antica.

(English)

The course aims at offering the students the tools for analysing and understanding ancient architecture through a didactic strategy based both on an historical process-based outlook (crucial for an architect's background) and more practical design-based topics, highlighting traditional materials and building techniques, structural behaviour of traditional construction, principles of architectural design, the architectural language of classical orders. During the lessons the students will be encouraged to understand a ruined construction through diagrams and sketches as well as to have a structural approach to the building techniques used in Greek and Roman architecture. In order to gain a wide understanding of classical architecture the classes and site visits will focus on the aesthetical issues of classical architecture, the political significance of Imperial architecture in Rome, metrology, design issues, the context in which the buildings were designed and built, the historical sources, ancient treatises.

TEMI E SPAZI DEL BAROCCO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il Corso propone una lettura di approfondimento su alcuni dei fenomeni collegati alla cultura architettonica dell'età barocca in Italia e in aree di diretta influenza, attraverso la selezione di tematiche ed espressioni spaziali rilevanti. Attraverso lezioni in aula, visite e sopralluoghi verrà presa in esame la genesi e lo sviluppo dell'architettura in centri e periferie del Barocco italiano nel contesto delle vicende politico-religiose europee e delle prime forme di globalizzazione economica e culturale, con particolare attenzione al contesto romano e alle sue aree disseminazione artistica. Verranno analizzati da una parte gli "spazi" del Barocco, nelle sue molteplici manifestazioni espressive - dalle tipologie tradizionali alle innovative espressioni della vita civile e religiosa, dal teatro allo spazio effimero, dai giardini agli ambienti urbani -, dall'altra i grandi "temi" che innescano fenomeni di trasformazione delle arti e dell'architettura, collegati alle committenze, alle correnti culturali, all'evoluzione tecnologica, alle implicazioni scientifiche e letterarie.

(English)

The course aims to deepen the knowledge of some of the phenomena related to the architectural culture of the Baroque age in Italy and in areas of direct influence, through the selection of relevant themes and spatial expressions. Through classroom lessons, visits and inspections will be examined the genesis and development of architecture in centers and peripheries of the Italian Baroque, in the context of political and religious events in Europe and the first forms of economic and cultural globalization, with particular attention to the Roman context and its areas of artistic dissemination. It will be analyzed on one hand the "spaces" of the Baroque, in its multiple expressive manifestations - from the traditional typologies to the innovative expressions of civil and religious life, from the theater to the ephemeral space, from gardens to urban environments -, on the other hand the great "themes" that trigger phenomena of transformation of the arts and architecture, connected to clients, cultural currents, technological evolution, scientific and literary implications.

LAB - Learning from Abroad

in - Primo anno - Secondo semestre

Learning from Abroad is a design laboratory with an international character, which provides a complex and original design experience, accompanied by the opening towards horizons at the center of the culture and practice of contemporary architectural debate. The "Architecture for Work and Production" Laboratory aims to carry out the project of a building or a small complex of buildings with a high urban or territorial value, able, on the one hand, of innovating the approach to Work and Industrial production and, on the other, to regenerate an industrial or peripheral urban area. The project will be developed in groups of maximum 4 students and will be divided into three phases: a. urban concept; b. architectural vision; c. design development. The scale will not exceed 1: 100 but there may be detailed insights. Technology will be seen as a constitutive element of the design choices.

(English)

Learning from Abroad is a design laboratory with an international character, which provides a complex and original design experience, accompanied by the

opening towards horizons at the center of the culture and practice of contemporary architectural debate. The "Architecture for Work and Production" Laboratory aims to carry out the project of a building or a small complex of buildings with a high urban or territorial value, able, on the one hand, of innovating the approach to Work and Industrial production and, on the other, to regenerate an industrial or peripheral urban area. The project will be developed in groups of maximum 4 students and will be divided into three phases: a. urban concept; b. architectural vision; c. design development. The scale will not exceed 1: 100 but there may be detailed insights. Technology will be seen as a constitutive element of the design choices.

GESTIONE E STRUMENTI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

in - Primo anno - Primo semestre

Il riuso, anche adattivo, del patrimonio esistente, costituisce una delle principali dinamiche per la trasformazione della città contemporanea. Il corso intende richiamare l'attenzione sui processi di riuso del patrimonio esistente attraverso specifici casi di progetti attuati o in corso di attuazione. Tre sono le focalizzazioni proposte: i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, i meccanismi di individuazione e messa a disposizione delle risorse economiche, l'offerta di spazi e servizi pubblici e il contributo alla modernizzazione dei servizi essenziali (salute, educazione, cultura, ecc...). La valutazione degli impatti dei processi di riuso nella dimensione territoriale costituirà un ulteriore ambito di interesse del corso come anche le interrelazioni con gli aspetti della mobilità e in generale del miglioramento della qualità urbana.

(English)

The adaptive reuse of the existing heritage is one of the main dynamics for the transformation of the contemporary city. The course aims to focus on the reuse of existing heritage through projects of case studies implemented or in progress. There are three proposed focuses: the roles of the different actors involved, the mechanisms for identifying and making available economic resources, the availability of public spaces and services, and the contribution to the modernization of essential services (health, education, culture, etc ...). The impacts evaluation of adaptive reuse in the territorial dimension will constitute a further area of interest of the course as well as the interrelationships with the aspects of mobility and in general the improvement of urban quality.

PROGETTARE E COSTRUIRE IN SICUREZZA

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso è indirizzato alla formazione per la direzione dei lavori, per la direzione di cantiere e per il ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, con particolare riguardo alla fase di produzione in cantiere. A tal fine il corso affronta i temi, sviluppati con un carattere teorico e applicativo, relativi alle figure e alle procedure del processo edilizio. viene quindi individuata una rappresentazione di insieme del processo edilizio che descrive le varie figure coinvolte (committente, progettista, costruttore, etc.) e la loro natura, le competenze che ognuna di esse deve possedere, le relazioni e le procedure individuate sia a livello normativo regolamentare e tecnico che consuetudinarie. vengono presentate infine le varie fasi che caratterizzano la realizzazione di un'opera pubblica.

(English)

The course is directed to training for the directorate of works, directorate for construction and for the role of safety coordinator at run time, especially with regard to the production stage in the construction site. The course covers the following topics teaching, developed a theoretical part and an application part: the workers and procedures of the construction process. is identified with a representation of the building process that describes the various figures present (client, designer, manufacturer, etc.) and their nature, the skills that each of them should possess, relationships and procedures identified in both legislative or regulatory and technical that customary. finally, are presented the different steps that characterize the construction of public works.

BASIC OF COMPUTATIONAL STRUCTURAL MECHANICS

in - Primo anno - Primo semestre

The course provides an overview of some aspects of computational mechanics, able to improve basic knowledge and skill of structural mechanics that architecture students acquired and developed during undergraduate training. It will give the key items of implementation for a structural analysis, through both theoretical presentations and practices making use of very common commercial software. Course topics cover a wide variety of applications and mechanical problems, to which in particular the Finite Element Method (FEM) is applicable, according to the following outlines: 1) linear algebra and analysis (just enough); 2) linear elastic analysis of both 1D and 2D structures; 3) modal analysis; 4) theoretical formulation for general problems.

(English)

The course provides an overview of some aspects of computational mechanics, able to improve basic knowledge and skill of structural mechanics that architecture students acquired and developed during undergraduate training. It will give the key items of implementation for a structural analysis, through both theoretical presentations and practices making use of very common commercial software. Course topics cover a wide variety of applications and mechanical problems, to which in particular the Finite Element Method (FEM) is applicable, according to the following outlines: 1) linear algebra and analysis (just enough); 2) linear elastic analysis of both 1D and 2D structures; 3) modal analysis; 4) theoretical formulation for general problems.

MODELLI MATEMATICI PER LE APPLICAZIONI

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre

Affrontare la letteratura di ricerca recente in ambito architettonico e scientifico. L'argomento principale sono i labirinti e lo studio della complessità. La prima parte del corso consiste di un "reading course", su articoli tratti dalle riviste "Nexus-Mathematics and Architecture", e "Architectural Geometry". Eventuali temi matematici comuni a più articoli di ricerca saranno trattati in lezioni frontali. Implementazione di modelli numerici. Imparare a far dialogare tra almeno due diversi software usati durante il corso di studi; questo sia importando ed esportando dati, che intervenendo al livello del modello descrittivo sotteso, e a

volte non esplicitato. In particolare uso del software Grasshopper.

(English)

The main subject is Labyrinths and the study of complexity. The first part consists of a "reading course" on recent research literature in architecture and the sciences, such as from journals "Nexus-Mathematics and Architecture" and "Architectural Geometry". Possible mathematical themes shared by several papers will be dealt with in frontal lectures. Numerical modelling and simulation. Objective of the course is also to learn how to choose at least two different softwares used in the architectural curriculum, and learn how to force communication between the two; this is both in importing and exporting data, but most important, also at the level of the descriptive model, which generally goes undiscussed. In particular the use of Grasshopper.

ROMA-MADRID. CASA E CITTA' - MADRID-ROMA. CASA Y CIUDAD

in - Primo anno - Secondo semestre

Il Corso ha l'obiettivo di: - consolidare le conoscenze degli studenti sul tema della casa collettiva, con particolare riferimento alle sperimentazioni proposte dalla cultura architettonica a Roma e a Madrid dall'inizio del XX secolo e agli anni più recenti; - rafforzare la consapevolezza degli studenti sul ruolo che l'abitazione collettiva ha avuto e può avere nella formazione di uno spazio urbano di qualità, in grado di suscitare negli abitanti un senso di identificazione e di appartenenza; - promuovere il confronto tra architetture e città come metodo di ricerca utile alla progettazione architettonica. - promuovere gli scambi tra studenti europei e l'internazionalizzazione della didattica.

(English)

The course aims to: - consolidate the students' knowledge on the topic of the collective housing, with particular reference to the experimentations proposed by architectural culture in Rome and Madrid from the beginning of the 20th century and more recent years; - strengthen students' consciousness of the role that collective housing has had and can have for the quality of urban space, capable of inspiring in the inhabitants a sense of identification and belonging; - promote the comparison between different architectural cultures and cities as a research method useful for architectural design; - promote exchanges between European students and the internationalization of teaching.

COMPLEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE - STRUTTURE DI LEGNO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso di Complementi di progettazione strutturale - strutture di legno si avvale della partecipazione di esperti di strutture in legno. Il principale obiettivo è l'acquisizione delle conoscenze di base relative al comportamento meccanico del legno utilizzato come materiale da costruzione e dei principali elementi e sistemi strutturali con esso realizzati. Padronanza di basilari strumenti operativi per la verifica della sicurezza strutturale, criteri di progetto e verifica degli elementi tali da consentire il progetto di tipologie costruttive semplici. A tal fine è richiesto lo sviluppo di un'esercitazione progettuale che ha come oggetto una passerella pedonale in legno.

(English)

The course of Complements on design of timber structures involves the participation of experts in timber structures. The main focus is the acquisition of basic knowledge about the mechanical behavior of timber used as construction material and of the main elements and structural systems made with it. Basic tools for evaluation of the structural safety and design criteria for structural elements, aimed to simplified constructions design. To this aim is required the development of a simple design of a timber foot bridge.

MERCATI URBANI E PROMOTORI IMMOBILIARI

in - Primo anno - Secondo semestre

Tema principale del corso sarà la definizione di idee e strumenti per coniugare produttività, sostenibilità ed equità nei processi di trasformazione urbana. Esplorando le relazioni tra analisi economica, pianificazione urbanistica e gestione urbana, il corso riserverà attenzione particolare all'azione pubblica e alle modalità attraverso le quali sviluppare efficaci forme di collaborazione pubblico privato in ambito urbano, soprattutto nel settore edilizio e immobiliare. Il corso pone l'accento sull'importanza dei dati economici per comprendere sia le relazioni che uniscono i differenti attori urbani sia la risposta dei soggetti privati all'azione dei pubblici poteri.

(English)

The central concern of the course is to identify ideas and methods of enhancing urban productivity while promoting sustainability and equity through public intervention at the city level. Bringing economic analysis to city planning and management, the course will focus on urban public policy & private economic development, mainly in the real estate sector. The course emphasizes the importance of the economic context, the understanding of the underlying rationale for policies, and the response private agents give to public action and incentives.

LABORATORIO DI URBANISTICA

in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) con particolare attenzione ai temi della resilienza al cambiamento climatico e al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro. Inoltre, vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città.

(English)

The development of a project on an urban scale (masterplan) with particular attention to the themes of the resilience to the climate change and to the relationship between physical and social form. Among the topics discussed: use of space; temporality of movement of the inhabitants; open and built spaces; design of soil and infrastructure; places of social life, of living and working. In addition, they analyze the models of urban development and demographic, land use, traffic, food sustainability, social interactions and urban spaces, the economy and the metabolism of the city.

PROGETTI E CANTIERI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso intende offrire agli studenti l'opportunità di sperimentare un'introduzione alle tematiche proprie del cantiere, con specifica declinazione sul cantiere di restauro. Compatibilmente con i tempi e con le modalità della didattica, si affrontano diversi temi applicativi, osservandone, anche sul campo nel corso di sopralluoghi e visite con operatori e tecnici specialistici, le articolazioni; si discutono e si analizzano alcune fra le possibili soluzioni a problematiche proprie della pratica professionale.

(English)

The course offers students the opportunity to experience an introduction to the yard's own issues, with specific variation on the restoration site. Compatibly with the times and with the methods of teaching, addressing various application themes, observing, even on the field during inspections and visits by professionals and specialist technicians, the joints; They discuss and analyze some of the possible solutions to their problems of professional practice.

AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: COSTRUIRE E ABITARE LE CITTÀ DI DOMANI

in - Primo anno - Secondo semestre

Introduzione all'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile nella sua unitarietà e nella sua articolazione generale. Analisi dei 17 SDG (Sustainable Development Goals). Discussione critica dell'impianto dell'Agenda e dei legami tra i suoi diversi obiettivi, sia in termini di sinergie che di possibili trade off. Approfondimenti su alcuni obiettivi dell'Agenda, in connessione agli interessi specifici e/o ai piani di studio dei singoli studenti del Dipartimento di Architettura.

(English)

Introduction to the United Nations 2030 Agenda for sustainable development in its unity and in its general articulation. Analysis of the 17 SDGs (Sustainable Development Goals). Critical discussion of the agenda and the links between its different objectives, both in terms of synergies and possible trade offs. Insights on some Agenda objectives, in connection with the specific interests and / or study plans of the individual students of the Department of Architecture.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE

in - Secondo anno - Primo semestre, in - Secondo anno - Primo semestre, in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso affronta la progettazione dello spazio urbano considerandone l'interazione con l'intorno costruito e i fattori ambientali, le compatibilità e incompatibilità alle diverse scale, al fine di individuare soluzioni tecnologiche innovative, che soddisfano le esigenze dell'utenza, valorizzano i luoghi e perseguono gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Metodologie in chiave prestazionale, parametri, indicatori e criteri di valutazione guidano le varie fasi del processo.

(English)

The course deals with the design of urban space considering the interaction with the built surroundings and environmental factors, the compatibility and incompatibility at different scales, in order to identify innovative technological solutions, which meet the requirements of users, enhance places and pursue the objectives of environmental sustainability. Key methodologies in performance, parameters, indicators and evaluation criteria guide the various stages of the process.

ROMA E IL RINASCIMENTO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso ambisce ad approfondire la conoscenza di un capitolo centrale nella storia della cultura occidentale, che costituisce anche un tassello fondamentale per la formazione di architetture e architetti. Attraverso l'analisi della storia di Roma nel Rinascimento, si pone un duplice obiettivo: 1. Affinare la capacità di comprensione critica dell'architettura del passato. 2. Fornire gli strumenti teorici e metodologici per approcciarsi in maniera operativa al patrimonio.

(English)

The course explores in depth a meaningful chapter of the history of culture, which is a pivotal element of the education and the profession of architects. The course sets two primary objectives: 1. To improve the critical knowledge of the early modern architecture. 2. To offer theoretical, methodological and technical tools to reading the architectural heritage.

PROGETTO DEL RECUPERO URBANISTICO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira a fornire gli elementi della disciplina, della metodologia e della tecnica per intervenire in quelle aree urbane, storiche e non, identificate dal 1978 dalla legge 457, che ha introdotto lo strumento del piano di ripristino. Questo anche e soprattutto alla luce dell'evoluzione che lo strumento aveva nel corso degli anni e delle attuali dinamiche urbane, sempre più interessate al recupero delle aree urbane esistenti.

(English)

The course aims at providing the elements of the discipline, methodology and technique to intervene in those urban areas, historical and not, identified since 1978 by the law 457, which introduced the instrument of the recovery plan. This also and especially in the light of the evolution that the instrument had over the years and the current urban dynamics, ever more interested in the recovery of the existing urban areas.

TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Sistemazione critica e sperimentazione operativa sui temi relativi alla cultura del patrimonio storico-artistico, guidata da una lettura filologica e costruttiva degli argomenti presentati durante il corso. Integrazione tra la ricerca teorica della progettazione architettonica e i temi del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, monumentale e nei contesti di architettura regionalista.

(English)

Critical ordering and operational testing on issues related to the culture of the historical and artistic heritage, led by a philological and constructive reading of arguments submitted during the course. Integration between theoretical research of architectural design and the themes of restoration, conservation and reconstruction in archaeology, monumental and contexts of regionalist architecture.

TEORIE E METODI DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

L'obiettivo del corso consiste nell'educare gli studenti alla conoscenza, contestualizzazione e comprensione del progetto di paesaggio in relazione alle teorie della cultura contemporanea che lo ispirano, e in riferimento alle metodologie che lo informano. Le intersezioni tra maestri, progetti, temi e problemi, individuate in un periodo che va dal moderno al contemporaneo, definiranno la traiettoria delle lezioni.

(English)

The course is aimed at introducing students to landscape design from a perspective that would allow them to contextualise and better understand its relationship to the contemporary culture theories that inspire it in reference to the methodologies it draws upon. The trajectory of the lectures will be based on an intersection of pioneers of design, projects, themes, and problems individuated in the period extending from the Modern to the Contemporary.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

in - Secondo anno - Primo semestre, in - Secondo anno - Primo semestre, in - Secondo anno - Primo semestre

Approfondimento di temi posti dal Laboratorio di Urbanistica con gli strumenti del progetto architettonico a scala urbana, con particolare attenzione alle componenti strutturali. Il laboratorio propone un nuovo disegno architettonico e urbano per l'area di studio e le azioni di modificazione degli spazi che possano condurre a un progetto d'insieme, acquisendo le basi per una valutazione economica dei progetti.

(English)

To explore issues raised by the Laboratory of Urban Planning with the tools of architectural design at the urban scale, with particular attention to the structural components. The laboratory offers a new architectural and urban design for the study area and the actions of modification of the spaces that could lead to an overall project, acquiring the basis for an economic evaluation of projects.

LABORATORIO SPERIMENTALE PROGETTAZIONE-RESTAURO

in - Primo anno - Secondo semestre

Formare gli studenti all'attività progettuale affrontando, in via sperimentale, temi di progettazione e restauro di edifici storici o archeologici, con particolare attenzione alla conservazione delle preesistenze e senza rinunciare al progetto contemporaneo, nella convinzione dell'unicità del metodo di lavoro dei due ambiti disciplinari abitualmente separati negli ordinamenti universitari.

(English)

To train students in the project activity by dealing, on an experimental basis, with themes focused on the design and restoration of historical or archaeological buildings, with particular consideration to the preservation of pre-existing structures and without renouncing the contemporary project, in the belief of the uniqueness of the working method of the two disciplines usually separated in university programs.

PROVA FINALE

in - Secondo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo della prova finale è consentire agli studenti la produzione di contenuti culturali che rappresentino la sintesi degli interessi maturati e delle capacità acquisite durante il corso di studi. Questi contenuti culturali corrispondono alla produzione di una tesi di laurea, che è un elaborato originale realizzato su temi scientifici e culturali concordati col relatore.

(English)

The educational objective of the final test is to allow students to produce cultural content that represents the synthesis of the interests gained and the skills acquired during the course of study. These cultural contents correspond to the production of a Master Degree thesis, which is an original elaboration made on scientific and cultural themes agreed with the supervisor.

STORIA DELLE TECNICHE

in - Primo anno - Primo semestre

Gli studenti vengono guidati a riconoscere nelle opere strutturali nel loro sviluppo diacronico le conoscenze teoriche acquisite in altri corsi tecnici e a comprenderne l'importanza ai fini della creatività e dell'innovazione nei vari periodi. Il corso mette lo studente nelle condizioni di affrontare la progettazione dialogando più consapevolmente con la componente statica.

(English)

Building on the previous theoretical knowledge, the course aims firstly to improve the ability to recognise structural aspects of architectural and construction history. Secondly, it allows the students to approach the architectural project by facing the technical aspects of buildings and works of engineering.

PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO

in - Primo anno - Secondo semestre

Conoscenza critica ed operativa della cultura del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, architettonico e nei contesti ambientali di interesse storico-artistico. Attraverso esercitazioni di studio o di progetto si propone di approfondire la lettura filologica e costruttiva dei diversi temi presentati durante il corso.

(English)

Critical knowledge and operational culture of restoration, conservation and reconstruction in archeology, architecture and the surroundings of historic and artistic interest. Through study exercises or through the project it aims to deepen the philological and construction overview of different topics presented during the course.

TECNICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Finalizzare gli strumenti acquisiti nei precedenti corsi strutturali alla progettazione di semplici strutture, sia per interventi di nuova costruzione che di recupero e adeguamento del patrimonio esistente, con riferimento alla normativa vigente, introducendo alcuni nuovi concetti sulla progettazione in zona sismica.

(English)

Finalize the tools acquired in previous structural courses for the design of simple structures, both for new buildings and that the recovery and upgrading of existing assets, with reference to the existing legislation, introducing some new concepts on seismic design.

LA STRUTTURA DELLA CITTÀ

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro, attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano.

(English)

The course provides the tools for understanding the formative, typological and construction characters of the city, the purpose of a conscious action of recovery, transformation or restoration, through the structural and architectural survey and the subsequent critical and philological analysis of the urban fabric.

ARTI CIVICHE

in - Primo anno - Secondo semestre

Lo studio propone un'esperienza di un'analisi fenomenologica dell'attuale città attraverso un approccio relazionale, artistico e transdisciplinare. Per maggiori informazioni: http://www.articiviche.net/lac/arti_civiche/arti_civiche.html Blog del professore: <http://articiviche.blogspot.it/>

(English)

The studio propose an experience of a phenomenological analysis of the actual city through a relational, artistic and transdisciplinary approach. For more info see: http://www.articiviche.net/lac/arti_civiche/arti_civiche.html Professor's blog: <http://articiviche.blogspot.it/>

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO: in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il carattere interdisciplinare del corso consente di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane.

(English)

The interdisciplinary nature of the course allows you to recognize and describe the areas of natural and man made landscape in which intervenes, to deal consciously with the different phases of human settlement, with the history and form of urban structures.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Primo semestre

Analisi e progettazione di insiemi architettonici con particolare riguardo alle componenti sociali e alle relazioni di contesto urbano. Introduzione all'esame del comportamento negli spazi pubblici e delle relazioni tra pratiche d'uso e progetto.

(English)

Analysis and design of architectural ensembles with particular regard to social components and relationships of the urban context. Introduction on examination behavior in public spaces and relations between practices of use and design.

POLITICHE URBANE TERRITORIALI

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso indaga il processo di territorializzazione e la formazione delle politiche pubbliche territoriali. Sono introdotti, attraverso un esame di casi, i principi delle politiche di coesione e di competitività di derivazione comunitaria.

(English)

Urban transformation - the course area of interest - is faced in a way to convey to the students the most suitable attitudes and postures, excluding final and preordained solutions. The course aims to convey the skill to identify the policies in action in the urban transformations and how they shape the contemporary city. Identify means acquire the skill to distinguish the policies in elements, actors and actions. The students will face the instruments and the operative methods usually employed for the policies implementation; they will learn to build, with different way to examine in depth the specific policies addressed to the theme of transformation, limited to some selected themes: sharing, habitability, density/intensity.

PROGETTAZIONE INCLUSIVA

in - Primo anno - Primo semestre

Nel Corso, ai concetti di comfort, sicurezza e multisensorialità verranno integrati quelli di accessibilità e fruibilità, rafforzando il concetto che al centro del progetto deve essere collocato l'uomo inteso nella sua accezione più ampia.

(English)

The Course confirming the idea that man, in his broadest sense, must be placed at the centre of the project. The concepts of accessibility and availability will be integrated into those ones concerning comfort, safety and multisensory.

INNOVAZIONI NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

in - Secondo anno - Secondo semestre, in - Secondo anno - Secondo semestre, in - Secondo anno - Secondo semestre

Approfondimento delle competenze in materia di programmazione e progettazione dello spazio urbano e territoriale e della sostenibilità urbana e dell'adattamento climatico degli insediamenti, alle differenti scale.

(English)

Deepening the skills in planning and design of urban and territorial space, urban sustainability and climate adaptation of settlements on different scales.

ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900

ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 1: in - Primo anno - Secondo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira ad avviare gli studenti alla conoscenza dell'architettura italiana dei primi decenni del secondo dopoguerra, letta in rapporto al contesto internazionale e alla crisi del Moderno.

(English)

The course aims to introduce students to the knowledge of Italian architecture in the first decades after the Second World War, read in relation to the international context and the crisis of the Modern.

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira ad avviare gli studenti alla conoscenza dell'architettura italiana dei primi decenni del secondo dopoguerra, letta in rapporto al contesto internazionale e alla crisi del Moderno.

(English)

The course aims to introduce students to the knowledge of Italian architecture in the first decades after the Second World War, read in relation to the international context and the crisis of the Modern.

TEMI DI RESTAURO ARCHITETTONICO IN AMBITO EUROPEO ED EXTRAEUROPEO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso affronta temi e casi esemplari e/o controversi del dibattito internazionale sul restauro dei monumenti e sulla conservazione del patrimonio culturale.

(English)

The course examines themes and exemplary and/or controversial international cases related to the restoration of monuments and the conservation of cultural heritage.

ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

in - Primo anno - Primo semestre

Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

(English)

Additional language skills, computer skills, job training and guidance, other useful knowledge for entering the labour market.

STUDI URBANI, SPAZIO E COMUNITA'

in - Primo anno - Secondo semestre

Dare agli studenti le competenze fondamentali per una comprensione critica dei problemi urbani e confrontarli con il ruolo dell'approccio architettonico

(English)

To give the students the basic skills for a critical understanding of urban problems and to compare these with the role of architectural approach

STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

in - Primo anno - Primo semestre

La fondazione-trasformazione della città nella storia

(English)

The foundation-transformation in the history of the city.

ALLEGATO 2

Elenco delle attività
formative erogate
per il presente
anno accademico

DIPARTIMENTO: ARCHITETTURA

Corso di laurea in Architettura - Progettazione urbana (LM-4) A.A. 2021/2022

Programmazione didattica

Primo anno

Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002061 - LA STRUTTURA DELLA CITTÀ			0	0		
RESTAURO Canale: N0 GEREMIA FRANCESCA	B	ICAR/19	4	50		
DISEGNO Canale: N0 CIANCI MARIA GRAZIA	B	ICAR/17	4	50	AP	ITA
STRUTTURE Canale: N0 VARANO VALERIO GABRIELE STEFANO	B	ICAR/08	4	50		
21002062 - STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO						
Canale: N0 GARGANO MAURIZIO	B	ICAR/18	8	100	AP	ITA
21002070 - ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE						
Canale: N0	F		6	75	I	ITA
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022	D			150		
21010038 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO URBANO			0	0		
PROGETTAZIONE FURNARI MICHELE	B	ICAR/14	6	75	AP	ITA
URBANISTICA NUCCI LUCIA	B	ICAR/21	2	25		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002063 - LABORATORIO DI URBANISTICA			0	0		
URBANISTICA Canale: N0 CERASOLI MARIO	B	ICAR/21	8	100		
DIRITTO Canale: N0 URBANI PAOLO	B	IUS/10	4	50	AP	ITA
METODI E MODELLI MATEMATICI E STATISTICI Canale: N0 Bando	C	MAT/06	4	50		
21002065 - TECNICA Canale: N0 LAVORATO DAVIDE	C	ICAR/09	4	50	AP	ITA
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022	D			150		
21010039 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI			0	0		
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO METTA ANNALISA	C	ICAR/15	6	75	AP	ITA
ECOLOGIA VEGETALE Bando	C	BIO/03	2	25		
RAPPRESENTAZIONE DEL PAESAGGIO Bando	B	ICAR/17	2	25		

Secondo anno

Primo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002066 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA			0	0		
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA Canale: N0 CARERI FRANCESCO	B	ICAR/14	8	100	AP	ITA
ESTIMO Canale: N0 FINUCCI FABRIZIO	B	ICAR/22	4	50		
21002068 - POLITICHE URBANE TERRITORIALI Canale: N0 PALAZZO ANNA LAURA	B	ICAR/21	6	75	AP	ITA
21010040 - LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE			0	0		
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA TONELLI CHIARA	B	ICAR/12	6	75	AP	ITA
FISICA TECNICA Bando	B	ING-IND/11	4	50		

Secondo semestre

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002069 - INNOVAZIONI NEL GOVERNO DEL TERRITORIO			0	0		
RIGENERAZIONE URBANA Canale: N0 <i>OMBUEN SIMONE</i>	B	ICAR/21	4	50	AP	ITA
SOSTENIBILITÀ E ADATTAMENTO CLIMATICO Canale: N0 <i>OMBUEN SIMONE</i>	B	ICAR/21	2	25		
21002071 - PROVA FINALE Canale: N0	E		10	125	AP	ITA

Dettaglio dei gruppi opzionali

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
Gruppo opzionale: COMUNE Orientamento unico INSEGNAMENTI A SCELTA DELLO STUDENTE 2021-2022						
21010005 - MERCATI URBANI E PROMOTORI IMMOBILIARI (secondo semestre) <i>Bando</i>	D	ICAR/22	4	50	AP	ITA
21002139 - PROGETTO DEL RECUPERO URBANISTICO (secondo semestre) <i>CERASOLI MARIO</i>	D	ICAR/21	8	100	AP	ITA
21002132 - PROGETTARE E COSTRUIRE IN SICUREZZA (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - PROGETTARE E COSTRUIRE IN SICUREZZA (21002132) - SIMONETTI ALFREDO</i>	D	ICAR/12	8	120	AP	ITA
21002134 - ARTI CIVICHE (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - ARTI CIVICHE (21002134) - CARERI FRANCESCO</i>	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010001 - SEMINARIO VILLARD (primo e secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - SEMINARIO VILLARD (21010001) - DALL'OLIO LORENZO</i>	D	ICAR/14	8	100	AP	ITA
21010008 - ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 1 (secondo semestre) <i>corso erogato presso - PARTE 1 (21010008_1) - ORTOLANI GIORGIO</i>	D	ICAR/18	6	75	AP	ITA
ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 2 (secondo semestre) <i>corso erogato presso - PARTE 2 (21010008_2) - STURM SAVERIO</i>	D	ICAR/18	2	25		
21002142 - MODELLI MATEMATICI PER LE APPLICAZIONI PARTE II (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - PARTE II (21002142-2) - FALCOLINI CORRADO</i>	D	MAT/07	2	25	AP	ITA
PARTE I (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - PARTE I (21002142-1) - TEDESCHINI LALLI LAURA</i>	D	MAT/07	2	25		

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21002138 - STUDI URBANI, SPAZIO E COMUNITA' (secondo semestre) CAUDO GIOVANNI	D	ICAR/21	8	100	AP	ITA
21002040 - PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO (secondo semestre) Canale: CANALE I MUTUAZIONE - PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO (21002040) - PORRETTA PAOLA	D	ICAR/19	6	75	AP	ITA
Canale: CANALE II MUTUAZIONE - PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO (21002040) - STABILE FRANCESCA ROMANA						
21002012 - MACCHINE PER DISEGNARE: IL DISEGNO STORICO RIVISITATO PARAMETRICAMENTE PARTE I (secondo semestre) MUTUAZIONE - PARTE I (21002012-1) - FARRONI LAURA	D	ICAR/17	2	25	AP	ITA
PARTE II (secondo semestre) MUTUAZIONE - PARTE II (21002012-2) - MAGRONE PAOLA	D	MAT/05	2	25		
21010029 - HERITAGE (secondo semestre) MUTUAZIONE - HERITAGE (21010029) - GEREMIA FRANCESCA	D	ICAR/19	6	36	AP	ENG
21010027 - COMPLEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE - STRUTTURE DI LEGNO (secondo semestre) MUTUAZIONE - COMPLEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE - STRUTTURE DI LEGNO (21010027) - FOLLESA Maurizio	D	ICAR/09	4	50	AP	ITA
21010028 - ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 1 (secondo semestre) MUTUAZIONE - ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 1 (21010028-1) - TALAMONA MARIA IDA	D	ICAR/18	2	25	AP	ITA
ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 2 (secondo semestre) MUTUAZIONE - ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 2 (21010028-2) -	D	ICAR/18	2	25		
21010034 - LAB - Learning from Abroad (secondo semestre) MUTUAZIONE - LAB - Learning from Abroad (21010034) -	D	ICAR/14	8	100	AP	ITA
21010042 - PROGETTAZIONE INCLUSIVA (primo semestre) MUTUAZIONE - PROGETTAZIONE INCLUSIVA (21010042) - BARATTA ADOLFO FRANCESCO LUCIO	D	ICAR/12	4	50	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21010046 - TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA (secondo semestre) <i>corso erogato presso - TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA (21010041-3) - CARERI FRANCESCO</i>	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010049 - GESTIONE E STRUMENTI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA (primo semestre) <i>Bando</i>	D	ICAR/21	4	50	AP	ITA
21010044 - ROMA-MADRID. CASA E CITTA' - MADRID-ROMA. CASA Y CIUDAD (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - ROMA-MADRID. CASA E CITTA' - MADRID-ROMA. CASA Y CIUDAD (21010044) - PALMIERI VALERIO, CANOVAS ALCARAZ ANDRES, MARTIN BLAS Sergio, FARINA MILENA</i>	D	ICAR/14	6	75	AP	ITA
21010043 - STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA (21010043) - SCIMEMI MADDALENA</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA
21010048 - BASIC OF COMPUTATIONAL STRUCTURAL MECHANICS (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - BASIC OF COMPUTATIONAL STRUCTURAL MECHANICS (21010048) - FORMICA GIOVANNI</i>	D	ICAR/08	4	50	AP	ENG
21010050 - PROGETTI E CANTIERI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - PROGETTI E CANTIERI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO (21010050) - PUGLIANO ANTONIO, STABILE FRANCESCA ROMANA</i>	D	ICAR/19	4	50	AP	ITA
21010051 - LABORATORIO SPERIMENTALE PROGETTAZIONE-RESTAURO (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - LABORATORIO SPERIMENTALE PROGETTAZIONE-RESTAURO (21010051) - CELLINI FRANCESCO, SEGARRA LAGUNES MARIA MARGARITA</i>	D	ICAR/14, ICAR/19	8	100	AP	ITA
21010052 - AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: COSTRUIRE E ABITARE LE CITTÀ DI DOMANI (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: COSTRUIRE E ABITARE LE CITTÀ DI DOMANI (21010052) - TONELLI CHIARA</i>	D	ICAR/12	4	50	AP	ITA

Denominazione	Att. Form.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
21010031 - STORIA DELLE TECNICHE (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - STORIA DELLE TECNICHE (21010031) -</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA
21010054 - TEORIE E METODI DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - TEORIE E METODI DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO (21010054) - GABBIANELLI ALESSANDRO</i>	D	ICAR/15	4	50	AP	ITA
21002135 - BIM - TECNICHE PARAMETRICHE DI PROGETTAZIONE (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - BIM - TECNICHE PARAMETRICHE DI PROGETTAZIONE (21002135) - CONVERSO STEFANO</i>	D	ICAR/14	4	50	AP	ITA
21010055 - ROMA E IL RINASCIMENTO (primo semestre) <i>MUTUAZIONE - ROMA E IL RINASCIMENTO (21010055) - MATTEI FRANCESCA</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA
21002143 - TEMI DI RESTAURO ARCHITETTONICO IN AMBITO EUROPEO ED EXTRAEUROPEO (secondo semestre) <i>SEGARRA LAGUNES MARIA MARGARITA</i>	D	ICAR/19	4	50	AP	ITA
21010056 - TEMI E SPAZI DEL BAROCCO (secondo semestre) <i>MUTUAZIONE - TEMI E SPAZI DEL BAROCCO (21010056) - STURM SAVERIO,</i>	D	ICAR/18	4	50	AP	ITA

Legenda

Tip. Att. (Tipo di attestato): AP (Attestazione di profitto), AF (Attestazione di frequenza), I (Idoneità)

Att. Form. (Attività formativa): A Attività formative di base B Attività formative caratterizzanti C Attività formative affini ed integrative D Attività formative a scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) E Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c) F Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) R Affini e ambito di sede classe LMG/01 S Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)

Obiettivi formativi

SEMINARIO VILLARD

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso opzionale dura l'intero anno accademico e prevede la partecipazione al "Seminario itinerante di progettazione Villard", giunto alla diciassettesima edizione. Al Seminario partecipano 13 Facoltà, italiane ed estere (Alghero, Ascoli Piceno, Napoli, Palermo, Paris Malaquais, Reggio Calabria, Patrasso, Roma, Venezia, Ancona, Milano, Genova, Pescara) l'Ordine degli Architetti PP&C di Trapani ed alcune prestigiose istituzioni culturali. Il Seminario, è rivolto ai soli studenti delle magistrali e, per questioni organizzative, a un massimo di 10 studenti selezionati in base al merito, tramite la presentazione di un portfolio e un colloquio. Il programma prevede la stesura di un progetto sul tema d'anno, in genere proposto da amministrazioni comunali o altre istituzioni o enti e, comunque, legato alle diverse realtà territoriali. Il tema viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso dell'anno, secondo l'orario previsto. Il viaggio costituisce la struttura portante del seminario quale strumento di conoscenza delle città. Durante ogni tappa, in genere quattro e della durata di due/tre giorni, sono organizzati incontri, lezioni, conferenze, visite guidate e mostre, con l'apporto dei docenti delle Facoltà partecipanti. L'itineranza del seminario fa sì che gli studenti entrino in contatto con luoghi fisici e culturali diversi, incrociando esperienze e conoscenze con docenti e studenti provenienti dalle altre sedi. Il seminario ha la sua conclusione in un evento finale: la mostra, con la presentazione e premiazione dei progetti migliori, a cui seguirà la pubblicazione del catalogo con i lavori degli studenti e degli apporti critici raccolti durante il seminario.

Docente: DALL'OLIO LORENZO

Il Seminario Villard si occupa, per la sua ventiduesima edizione, della città di Taranto. Il Seminario intende avviare una riflessione sul tema della casa, questione tra le più urgenti della nuova Agenda Urbana delle Nazioni Unite e recentemente ricomparsa nell'agenda pubblica italiana. L'ecosistema tarantino, stravolto dal complesso industriale che insiste sulla città, necessita di un ripensamento che, rigenerando lo spazio urbano per renderlo più resiliente, ricicli il patrimonio edilizio obsoleto o dismesso, riqualificando i vuoti urbani e aumentando la densità abitativa. Il focus si concentra in quelle aree residenziali, nate nel dopoguerra come quartieri operai, che oggi non garantiscono più adeguate e salubri condizioni abitative, in particolare le zone di Tamburi e Paolo VI.

STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA

in - Primo anno - Secondo semestre

LA CONOSCENZA DELLE ARCHITETTURE DEL PASSATO - ACQUISITA ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE MOTIVAZIONI, DEL CONTESTO STORICO E DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELLE OPERE - HA UN'IMPORTANZA FONDAMENTALE NEL CONTRIBUIRE AD ACCRESCERE LE CAPACITÀ DEGLI STUDENTI DI "LEGGERE" L'ARCHITETTURA E DI COMPRENDERNE GLI ASPETTI PROGETTUALI E LE TECNICHE. L'OFFERTA AMPIA DI CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA NASCE DA QUESTA CONVINZIONE. IL CORSO DI STORIA E METODI DI ANALISI DELL'ARCHITETTURA SI PONE L'OBIETTIVO DI RIPERCORRERE CRITICAMENTE IL PROCEDIMENTO COMPOSITIVO - IDEOLOGICO, METODICO E PROGETTUALE - CHE SI TROVA ALL'ORIGINE DELL'OPERA ARCHITETTONICA ED È DIRETTO AD UNA UTENZA CULTURALE GIÀ CONSAPEVOLE DEL RUOLO DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA NELL'AMBITO DEL PROCESSO PROGETTUALE QUALI GLI STUDENTI DELL'ULTIMO CICLO. IN PARTICOLARE, È PROPRIO SU QUESTO ASPETTO DELLA PARTECIPAZIONE DEL MEDIUM STORICO ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA NEL CORSO DEI SECOLI - ESCLUDENDO OVVIAMENTE L'UTILIZZAZIONE DI SEMPLICI STILEMI COME REPERTORIO-CATALOGO E PRIVILEGIANDO INVECE LA LEZIONE METODOLOGICA DEL PASSATO - CHE VERTONO I PRINCIPI DETERMINANTI DEL TAGLIO CONOSCITIVO CHE SI INTENDE DARE AGLI ARGOMENTI CHE SARANNO AFFRONTATI. STABILITA QUINDI PRELIMINARMENTE L'INTENZIONE DI CONSIDERARE SOPRATTUTTO L'EVOLUZIONE STORICA DEL METODO PROGETTUALE, NEL CORSO DELLE LEZIONI SARANNO AFFRONTATI IN MANIERA DETTAGLIATA IL LINGUAGGIO, I CRITERI PROGRAMMATICI E LE MOTIVAZIONI - ANCHE IDEOLOGICHE - RICONTRABILI NELL'ARCO STORICO COMPRESO TRA IL QUATTROCENTO E IL CONTEMPORANEO.

Docente: SCIMEMI MADDALENA

Il corso di Storia e metodi di analisi dell'architettura si pone l'obiettivo di ripercorrere criticamente il percorso compositivo - ideologico, metodico e progettuale - che si trova all'origine dell'opera architettonica ed è diretto principalmente ad un'utenza culturale già consapevole del ruolo della storia dell'architettura. Una serie di lezioni frontali, in un arco storico compreso tra il Quattrocento e il Contemporaneo, affronta in maniera dettagliata il linguaggio, i criteri programmatici e le motivazioni - anche ideologiche - riscontrabili nei principali architetti della cultura occidentale. Parallelamente, il corso intende presentare agli studenti una serie di modelli di interpretazione storiografica ritenuti significativi per competenze scientifiche, obiettivi di ricerca, metodi di indagine e ambito cronologico. Testi, rappresentazioni e manufatti - dai trattati del Quattrocento ai manifesti del Moderno, alle utopie delle Neoavanguardie del secondo dopoguerra - vengono ridiscussi secondo una prospettiva storico critica, aggiornando la letteratura e mettendo in relazione diverse discipline ed espressioni artistiche, con particolare riguardo al disegno "diagrammatico".

HERITAGE

in - Primo anno - Secondo semestre

Could - and should - urban space be considered cultural heritage? If so, how can we reveal the hidden properties of the spatial system, so to turn it into a cultural landscape? And how could these properties be communicated in order to integrate space as cultural heritage into contemporary and social construction processes? How can cities integrate historic layers (palimpsests) into their urban development? The project aims at critically examining and synthesizing archaeological and urban artefacts, matching them with other memories of human experience in the urban landscape. Our intention is to analyze and interpret the city of Rome following roman aqueducts (from Porta Capena to Parco degli Acquedotti) with its surroundings, hypothetically made up of five distinguishable, interrelated layers: The original landscape: the topography of the ancient city; Classical Rome (a period of ca. twelve centuries); Medieval Rome (ca. ten centuries); the Rome of the Renaissance and Baroque (ca. four centuries); Modern and contemporary Rome (after 1871). These

different layers have constantly interacted through the historical development of urbanism, and their existing elements in the urban landscape will be identified, studied and described by students in different ways such as mapping, storytelling collection, archival research.

Docente: GEREMIA FRANCESCA

Pensare al patrimonio culturale è pensare al tempo, all'identità, alla memoria e alla narrazione. Il paesaggio coincide con questi valori, può essere considerato come il tessuto connettivo: un deposito di memorie dei valori materiali e immateriali. Al fine di sviluppare un'esperienza di paesaggio contemporaneo e di patrimonio fisico dobbiamo condurre un'analisi multidisciplinare, sia diretta che indiretta. Il paesaggio e la sua storia possono essere indagati attraverso le espressioni di cultura tangibile e immateriale, attraverso lo studio di dati visibili e invisibili. L'analisi indiretta e regressiva (studi archivistici, topografia, geomorfologia, mappe storiche e moderne, iconografia, ecc.) sarà integrata con l'indagine sul campo, con l'intenzione di riconoscere, distinguere, identificare, e misurare il luogo. Il Corso si occupa di diverse scale di paesaggio, dal monumento al territorio. I diversi strati, che hanno interagito costantemente attraverso lo sviluppo storico, saranno identificati, studiati e descritti dagli studenti in diversi modi, come la mappatura, la raccolta di racconti, la ricerca archivistica, ecc. L'analisi diacronica dei diversi strati sarà essenziale per identificare e distinguere forme e valori permanenti rispetto ai cambiamenti strutturali introdotti nell'ambiente fisico contemporaneo. Da questa analisi inizieremo la rappresentazione e l'interpretazione del paesaggio al fine di esaminare e sintetizzare criticamente i manufatti archeologici e urbani, confrontandoli con altre permanenze dell'intervento antropico nel paesaggio urbano.

BIM - TECNICHE PARAMETRICHE DI PROGETTAZIONE

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso intende introdurre gli studenti alle nuove modalità operative della progettazione contemporanea, legate alla introduzione di ambienti digitali di lavoro, e alle diverse relazioni tra attori che li animano. L'esame parte dalla esposizione diretta degli studenti a software avanzati di modellazione oggi genericamente definiti BIM (Building Information Modeling), ma di fatto appartenenti al più vasto ambito della simulazione e della modellazione parametrica. In particolare il corso evidenzia i legami e le evoluzioni che la progettazione architettonica ottiene dalla possibilità di interagire direttamente, negli ambienti digitali con altri ambiti quali la produzione diretta a controllo numerico dei componenti, la simulazione energetica e strutturale, il controllo dei costi. Tale nuovo ambito di progettazione "simulativo" avvicina la progettazione architettonica ai metodi, alle consuetudini e alle possibilità di alta integrazione più caratteristiche di altri settori come l'industria automobilistica, o genericamente il settore meccanico, da cui non a caso provengono molti dei software oggi "trasferiti" all'ambito architettonico. Il corso quindi stimola gli studenti ad esplorare le innovazioni di processo, di prodotto e di forma collegate al contesto professionale e culturale contemporaneo.

Docente: CONVERSO STEFANO

Il corso propone temi di progettazione ispirati al mondo della costruzione digitale "a oggetti", struttura software tipica degli ambienti di modellazione parametrica, che viene introdotta stabilendo un rapporto con la strutturazione di una consapevolezza tettonica della forma e dei rapporti tra le parti. Gli studenti vengono esposti a tutta la innovazione digitale applicata all'architettura in termini di possibilità simulate, produttive e di uso, mediante la descrizione critica di diversi esempi di architettura contemporanea visti anche in prospettiva storica. Il corso mantiene sempre, però un legame diretto con la sperimentazione diretta degli strumenti software, scelti in ambiente BIM (Building Information Modeling), nella consapevolezza che solo la sperimentazione diretta e l'azione aprono a una piena consapevolezza della cultura digitale.

MACCHINE PER DISEGNARE: IL DISEGNO STORICO RIVISITATO PARAMETRICAMENTE

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo consiste nel far acquisire ed esplicitare le relazioni – sempre esistite – tra la rappresentazione grafica e la rappresentazione analitica in un approccio contemporaneo alle discipline del disegno e della matematica. verranno offerti gli strumenti per ampliare la conoscenza delle curve parametriche, della loro genesi, della loro costruzione e del loro tracciamento. Le equazioni analitiche verranno relazionate alle specifiche costruzioni grafiche con riga e compasso, attraverso la costruzione e l'utilizzo di "macchine" quali alcuni ellissografi, parabolografici e iperbolografici. Gli obiettivi interdisciplinari dell'insegnamento sono: sviluppare negli studenti la capacità di saper vedere le caratteristiche del progetto figurativo su un supporto bidimensionale, nel momento stesso del suo disegnarsi; fornire le basi scientifico culturali per affrontare la modellazione digitale; consolidare la capacità di relazionare forme e formule. Ogni curva disegnata con una macchina, stabilendo e poi variando i dati di partenza, pone lo studente protagonista attivo del tracciamento e della corrispondente rappresentazione analitica

PARTE I

in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo consiste nel far acquisire ed esplicitare le relazioni – sempre esistite – tra la rappresentazione grafica e la rappresentazione analitica in un approccio contemporaneo alle discipline del disegno e della matematica. verranno offerti gli strumenti per ampliare la conoscenza delle curve parametriche, della loro genesi, della loro costruzione e del loro tracciamento. Le equazioni analitiche verranno relazionate alle specifiche costruzioni grafiche con riga e compasso, attraverso la costruzione e l'utilizzo di "macchine" quali alcuni ellissografi, parabolografici e iperbolografici. Gli obiettivi interdisciplinari dell'insegnamento sono: sviluppare negli studenti la capacità di saper vedere le caratteristiche del progetto figurativo su un supporto bidimensionale, nel momento stesso del suo disegnarsi; fornire le basi scientifico culturali per affrontare la modellazione digitale; consolidare la capacità di relazionare forme e formule. Ogni curva disegnata con una macchina, stabilendo e poi variando i dati di partenza, pone lo studente protagonista attivo del tracciamento e della corrispondente rappresentazione analitica

PARTE II

in - Primo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo consiste nel far acquisire ed esplicitare le relazioni – sempre esistite – tra la rappresentazione grafica e la rappresentazione analitica in un approccio contemporaneo alle discipline del disegno e della matematica. Verranno offerti gli strumenti per ampliare la conoscenza delle curve parametriche, della loro genesi, della loro costruzione e del loro tracciamento. Le equazioni analitiche verranno relazionate alle specifiche costruzioni grafiche con riga e compasso, attraverso la costruzione e l'utilizzo di "macchine" quali alcuni ellissografi, parabolografi e iperbolografi. Gli obiettivi interdisciplinari dell'insegnamento sono: sviluppare negli studenti la capacità di saper vedere le caratteristiche del progetto figurativo su un supporto bidimensionale, nel momento stesso del suo disegnarsi; fornire le basi scientifico-culturali per affrontare la modellazione digitale; consolidare la capacità di relazionare forme e formule. Ogni curva disegnata con una macchina, stabilendo e poi variando i dati di partenza, pone lo studente protagonista attivo del tracciamento e della corrispondente rappresentazione analitica

ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso ha come finalità la formazione della capacità di analisi e comprensione di manufatti antichi ed intende sviluppare negli studenti l'attitudine a leggere il costruito attraverso gli strumenti del disegno. Le lezioni affronteranno l'architettura antica sia sotto il profilo storico-archeologico sia su un piano più progettuale, dando spazio ad analisi di carattere costruttivo-strutturale, compositivo, tipologico e formale. Più specificatamente si intende stimolare una lettura degli edifici allo stato di rudere attraverso le competenze proprie dell'architetto, dando spazio alla descrizione grafica e alla lettura tridimensionale del manufatto nei suoi caratteri costruttivi e le sue componenti strutturali. Al fine di maturare una conoscenza completa delle architetture del passato nel corso verranno affrontati temi legati all'analisi del linguaggio formale degli elementi architettonici, lo studio metrologico dei fabbricati, le caratteristiche compositive e più propriamente progettuali, i riferimenti al contesto in cui l'opera è stata concepita e realizzata, le fonti storiche ed epigrafiche, la trattatistica antica.

ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 1

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso ha come finalità la formazione della capacità di analisi e comprensione di manufatti antichi ed intende sviluppare negli studenti l'attitudine a leggere il costruito attraverso gli strumenti del disegno. Le lezioni affronteranno l'architettura antica sia sotto il profilo storico-archeologico sia su un piano più progettuale, dando spazio ad analisi di carattere costruttivo-strutturale, compositivo, tipologico e formale. Più specificatamente si intende stimolare una lettura degli edifici allo stato di rudere attraverso le competenze proprie dell'architetto, dando spazio alla descrizione grafica e alla lettura tridimensionale del manufatto nei suoi caratteri costruttivi e le sue componenti strutturali. Al fine di maturare una conoscenza completa delle architetture del passato nel corso verranno affrontati temi legati all'analisi del linguaggio formale degli elementi architettonici, lo studio metrologico dei fabbricati, le caratteristiche compositive e più propriamente progettuali, i riferimenti al contesto in cui l'opera è stata concepita e realizzata, le fonti storiche ed epigrafiche, la trattatistica antica.

Docente: da assegnare

Contenuti del Corso Verranno analizzati edifici appartenenti ad un ampio arco cronologico focalizzato su esempi significativi, dall'età classica al neoclassicismo. Il corso si svolge con lezioni frontali, esercitazioni in aula e in situ, visite di alcuni edifici antichi di Roma e Ostia. Le lezioni si basano su ricerche condotte dai docenti su temi di architettura antica e la loro eredità nell'architettura moderna e contemporanea ed hanno come obiettivo l'analisi del contesto in cui furono ideati e costruiti gli edifici, i loro materiali, le tecniche costruttive, i caratteri compositivi, le caratteristiche formali. Argomenti trattati Architettura antica e progetto architettonico: Michelangelo. Roma antica moderna: l'eredità imperiale nel XX secolo. Origine e maturità del Classico: Architettura pubblica ad Atene e nell'Attica. Il tempio prima degli ordini (Alessandro Pierattini). Architettura tardo classica ed ellenistica: dal mondo Egeo al Latium Vetus. Roma dalla conquista della Grecia alla città di marmo di Augusto. Il Mausoleo di Augusto: l'immagine ritrovata. (Elisabetta Carnabuci) Il Mausoleo di Adriano: da uomini a dei. (Paolo Vitti) Vitruvio e la Storia: Cariatidi e Telamoni. L'ordine ionico nell'Ellenismo italico. (Olimpia Ratto Vaquer) Introduzione dell'ordine dorico a Roma. (Lorenzo Kosmopoulos) Claudio: l'imperatore archeologo e l'origine dell'ordine rustico. I Fori imperiali: Roma e l'immagine del potere. Architettura, consenso e integrazione: gli edifici di spettacolo e le terme. L'otium e la tipologia della villa. Le residenze imperiali. Villa Adriana: Collezionismo e immaginazione. L'eredità della villa romana. I marmi antichi: dalla cava al cantiere, al riuso. Le cupole romane e il Pantheon. Volte in foglio dall'età antica al contemporaneo. Barocco ellenistico e architettura Barocca. Le cupole e le volte romane tra Bernini, Borromini e Guarini. Il Grand Tour e il culto dell'Antico. Modalità di verifica dell'apprendimento L'esame è orale o scritto e individuale. Lo studente dovrà dimostrare la conoscenza della materia e la capacità di interpretare criticamente gli argomenti inquadrando nel loro ambito storico; e dovrà saper analizzare i caratteri salienti degli edifici più significativi di ogni periodo, e degli ordini architettonici, anche mediante schizzi schematici. In particolare, la valutazione avverrà attraverso: 1) l'esposizione di uno dei temi trattati nel corso delle lezioni svolte nel programma; 2) il riconoscimento e commento di una o più immagini relative agli edifici descritti a lezione; 3) una presentazione grafica degli elaborati prodotti durante il corso.

ARCHITETTURA ANTICA: TEORIE, TIPI E TECNICHE - PARTE 2

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso ha come finalità la formazione della capacità di analisi e comprensione di manufatti antichi ed intende sviluppare negli studenti l'attitudine a leggere il costruito attraverso gli strumenti del disegno. Le lezioni affronteranno l'architettura antica sia sotto il profilo storico-archeologico sia su un piano più progettuale, dando spazio ad analisi di carattere costruttivo-strutturale, compositivo, tipologico e formale. Più specificatamente si intende stimolare una lettura degli edifici allo stato di rudere attraverso le competenze proprie dell'architetto, dando spazio alla descrizione grafica e alla lettura tridimensionale del manufatto nei suoi caratteri costruttivi e le sue componenti strutturali. Al fine di maturare una conoscenza completa delle architetture del passato nel corso verranno affrontati temi legati all'analisi del linguaggio formale degli elementi architettonici, lo studio metrologico dei fabbricati, le caratteristiche compositive e più propriamente progettuali, i riferimenti al contesto in cui l'opera è stata concepita e realizzata, le fonti storiche ed epigrafiche, la trattatistica antica.

Docente: da assegnare

Verranno analizzati edifici appartenenti ad un ampio arco cronologico focalizzato su esempi significativi, dall'età classica al neoclassicismo. Il corso si svolge con lezioni frontali, esercitazioni in aula e in situ, visite di alcuni edifici antichi di Roma e Ostia. Le lezioni si basano su ricerche condotte dai docenti su temi

di architettura antica e la loro eredità nell'architettura moderna e contemporanea ed hanno come obiettivo l'analisi del contesto in cui furono ideati e costruiti gli edifici, i loro materiali, le tecniche costruttive, i caratteri compositivi, le caratteristiche formali. Argomenti trattati: Architettura antica e progetto architettonico: Michelangelo. Roma antica moderna: l'eredità imperiale nel XX secolo. Origine e maturità del Classico: Architettura pubblica ad Atene e nell'Attica. Il tempio prima degli ordini. Architettura tardo classica ed ellenistica: dal mondo Egeo al Latium Vetus. Roma dalla conquista della Grecia alla città di marmo di Augusto. Il Mausoleo di Adriano: da uomini a dei. Vitruvio e la Storia: Cariatidi e Telamoni. L'ordine ionico nell'Ellenismo italico. Introduzione dell'ordine dorico a Roma. Claudio: l'imperatore archeologo e l'origine dell'ordine rustico. I Fori imperiali: Roma e l'immagine del potere. Architettura, consenso e integrazione: gli edifici di spettacolo e le terme. L'otium e la tipologia della villa. Le residenze imperiali. Villa Adriana: Collezionismo e immaginazione. L'eredità della villa romana. I marmi antichi: dalla cava al cantiere, al riuso. Le cupole romane e il Pantheon. Volte in foglio dall'età antica al contemporaneo. Barocco ellenistico e architettura Barocca. Le cupole e le volte romane tra Bernini, Borromini e Guarini. Il Grand Tour e il culto dell'Antico.

TEMI E SPAZI DEL BAROCCO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il Corso propone una lettura di approfondimento su alcuni dei fenomeni collegati alla cultura architettonica dell'età barocca in Italia e in aree di diretta influenza, attraverso la selezione di tematiche ed espressioni spaziali rilevanti. Attraverso lezioni in aula, visite e sopralluoghi verrà presa in esame la genesi e lo sviluppo dell'architettura in centri e periferie del Barocco italiano nel contesto delle vicende politico-religiose europee e delle prime forme di globalizzazione economica e culturale, con particolare attenzione al contesto romano e alle sue aree disseminazione artistica. Verranno analizzati da una parte gli "spazi" del Barocco, nelle sue molteplici manifestazioni espressive - dalle tipologie tradizionali alle innovative espressioni della vita civile e religiosa, dal teatro allo spazio effimero, dai giardini agli ambienti urbani -, dall'altra i grandi "temi" che innescano fenomeni di trasformazione delle arti e dell'architettura, collegati alle committenze, alle correnti culturali, all'evoluzione tecnologica, alle implicazioni scientifiche e letterarie.

Docente: STURM SAVERIO,

A) Grandi temi dell'architettura barocca: la politica figurativa degli ordini religiosi | il Barocco e l'Antico | la metamorfosi del canone | lo spazio illusorio | il movimento | la luce | architettura e scienza | architettura e natura. B) I protagonisti dell'architettura barocca a Roma e in Italia. C) Capitali e regioni del Barocco italiano: Roma, Torino, Venezia, Napoli, Lecce, la Sicilia. D) La disseminazione del Barocco in Europa. E) Il mito e il sacro. Tipologie eremitiche e conventuali: Certose, Sacri Monti, Santi Deserti.

LAB - Learning from Abroad

in - Primo anno - Secondo semestre

Learning from Abroad is a design laboratory with an international character, which provides a complex and original design experience, accompanied by the opening towards horizons at the center of the culture and practice of contemporary architectural debate. The "Architecture for Work and Production" Laboratory aims to carry out the project of a building or a small complex of buildings with a high urban or territorial value, able, on the one hand, of innovating the approach to Work and Industrial production and, on the other, to regenerate an industrial or peripheral urban area. The project will be developed in groups of maximum 4 students and will be divided into three phases: a. urban concept; b. architectural vision; c. design development. The scale will not exceed 1: 100 but there may be detailed insights. Technology will be seen as a constitutive element of the design choices.

GESTIONE E STRUMENTI DELLA TRASFORMAZIONE URBANA

in - Primo anno - Primo semestre

Il riuso, anche adattivo, del patrimonio esistente, costituisce una delle principali dinamiche per la trasformazione della città contemporanea. Il corso intende richiamare l'attenzione sui processi di riuso del patrimonio esistente attraverso specifici casi di progetti attuati o in corso di attuazione. Tre sono le focalizzazioni proposte: i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, i meccanismi di individuazione e messa a disposizione delle risorse economiche, l'offerta di spazi e servizi pubblici e il contributo alla modernizzazione dei servizi essenziali (salute, educazione, cultura, ecc...). La valutazione degli impatti dei processi di riuso nella dimensione territoriale costituirà un ulteriore ambito di interesse del corso come anche le interrelazioni con gli aspetti della mobilità e in generale del miglioramento della qualità urbana.

PROGETTARE E COSTRUIRE IN SICUREZZA

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso è indirizzato alla formazione per la direzione dei lavori, per la direzione di cantiere e per il ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, con particolare riguardo alla fase di produzione in cantiere. A tal fine il corso affronta i temi, sviluppati con un carattere teorico e applicativo, relativi alle figure e alle procedure del processo edilizio. Viene quindi individuata una rappresentazione di insieme del processo edilizio che descrive le varie figure coinvolte (committente, progettista, costruttore, etc.) e la loro natura, le competenze che ognuna di esse deve possedere, le relazioni e le procedure individuate sia a livello normativo regolamentare e tecnico che consuetudinarie. Vengono presentate infine le varie fasi che caratterizzano la realizzazione di un'opera pubblica.

Docente: SIMONETTI ALFREDO

Il Corso è indirizzato alla formazione per il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. A tal fine il corso affronta i temi, sviluppati con un carattere teorico e applicativo, relativi alle figure e alle procedure del processo edilizio. Viene quindi individuata una rappresentazione di insieme del processo edilizio che descrive le varie figure coinvolte (committente, progettista, costruttore, etc.) e la loro natura, le competenze che ognuna di esse deve possedere, le relazioni e le procedure individuate sia a livello normativo regolamentare e tecnico che consuetudinarie. Vengono presentate infine

le varie fasi che caratterizzano la realizzazione di un'opera pubblica. Il corso è articolato in due moduli: un primo dedicato all'organizzazione e alla sicurezza nei cantieri e un secondo dedicato alla gestione della sicurezza in fase di progettazione e costruzione. Entrambi i moduli verteranno sul concetto di analisi e valutazione dei rischi, così da attivare un percorso virtuoso nell'acquisizione da parte degli studenti delle capacità di programmare il progetto della sicurezza in tutte le sue fasi. Modulo A. Processo edilizio, organizzazione e sicurezza nei cantieri Il modulo è articolato in due parti: A1. Impianto del cantiere, uso delle macchine e dispositivi per la sicurezza. Con particolare riferimento al tema della sicurezza sul lavoro, sono studiati ed esemplificati rispetto al cantiere preso in esame, i problemi connessi al layout e alla logistica del cantiere, all'esercizio delle macchine e degli attrezzi di produzione, ai ponteggi e opere provvisorie, agli impianti di cantiere, ai servizi igienico-assistenziali, alla segnaletica di sicurezza, ai dispositivi di protezione personali e collettivi. Le attività d'esercitazione sono relative alla progettazione del cantiere nelle sue fasi evolutive; A2. Tecniche analitiche per la gestione del processo produttivo. Sono studiate le situazioni decisionali tipiche del management della produzione edilizia facendo in gran parte riferimento alle formalizzazioni analitiche della Ricerca Operativa e delle norme ISO 9000. In particolare, sono affrontati argomenti di programmazione lavori e le tecniche di ottimizzazione dell'impiego delle risorse. Modulo B. Gestione della sicurezza in fase di progettazione e costruzione L'insegnamento è integrato a quello del modulo precedente e si propone di fornire le conoscenze e le tecniche per progettare e gestire la sicurezza nei cantieri. Le materie trattate e la forte connotazione applicativa che lo caratterizzano lo rendono funzionale per consentire agli studenti il conseguimento di uno dei requisiti necessari a svolgere il ruolo di coordinatore per la sicurezza, sia in fase di progettazione, sia in fase di esecuzione delle opere.

BASIC OF COMPUTATIONAL STRUCTURAL MECHANICS

in - Primo anno - Primo semestre

The course provides an overview of some aspects of computational mechanics, able to improve basic knowledge and skill of structural mechanics that architecture students acquired and developed during undergraduate training. It will give the key items of implementation for a structural analysis, through both theoretical presentations and practices making use of very common commercial software. Course topics cover a wide variety of applications and mechanical problems, to which in particular the Finite Element Method (FEM) is applicable, according to the following outlines: 1) linear algebra and analysis (just enough); 2) linear elastic analysis of both 1D and 2D structures; 3) modal analysis; 4) theoretical formulation for general problems.

Docente: **FORMICA GIOVANNI**

In the last seventy years, the evolution of computing power led to the development of modeling techniques and numerical strategies, first addressed only to analytic and often complicated procedures, aimed at structural analysis. The Finite Element Method (FEM) plays nowadays a naturally multidisciplinary role, where physical models can be implemented by simple modular schemes and iterative algorithms. The course focuses on this methodology and essentially applies to beam frame systems. It will provide the basic notions to study structural problems via a computational frameworks, employing as starting point models usually formulated and analyzed during educational training of engineering and architectural schools. Making more attractive the followed approach than usual courses for engineering schools, it also offers a different point of view for engineering students, with a more intuitive understanding of computational structural mechanics, models and numerical methods therein. Modal analysis will be regarded in FEM as a natural extension of the linear elastic analysis. It will be framed within few lectures for acquiring a basic knowledge of structural dynamics, also mentioning key aspects of the technical codes in order to better understand the structural behaviour under seismic loading conditions. Moreover, the equilibrium field equations will be formulated in a general mathematical format, so as to have an overview of their use in general-purpose softwares, such as COMSOL MultiPhysics, a program able to simulate generic physical problems. Finally, the course includes several hours of practices, making use of SAP2000, a very common commercial software.

MODELLI MATEMATICI PER LE APPLICAZIONI

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Affrontare la letteratura di ricerca recente in ambito architettonico e scientifico. L'argomento principale sono i labirinti e lo studio della complessità. La prima parte del corso consiste di un "reading course", su articoli tratti dalle riviste "Nexus-Mathematics and Architecture", e "Architectural Geometry". Eventuali temi matematici comuni a più articoli di ricerca saranno trattati in lezioni frontali. Implementazione di modelli numerici. Imparare a far dialogare tra almeno due diversi software usati durante il corso di studi; questo sia importando ed esportando dati, che intervenendo al livello del modello descrittivo sotteso, e a volte non esplicitato. In particolare uso del software Grasshopper.

PARTE I

in - Primo anno - Primo semestre

Affrontare la letteratura di ricerca recente in ambito architettonico e scientifico. L'argomento principale sono i labirinti e lo studio della complessità. La prima parte del corso consiste di un "reading course", su articoli tratti dalle riviste "Nexus-Mathematics and Architecture", e "Architectural Geometry". Eventuali temi matematici comuni a più articoli di ricerca saranno trattati in lezioni frontali. Implementazione di modelli numerici. Imparare a far dialogare tra almeno due diversi software usati durante il corso di studi; questo sia importando ed esportando dati, che intervenendo al livello del modello descrittivo sotteso, e a volte non esplicitato. In particolare uso del software Grasshopper.

PARTE II

in - Primo anno - Primo semestre

Affrontare la letteratura di ricerca recente in ambito architettonico e scientifico. L'argomento principale sono i labirinti e lo studio della complessità. La prima parte del corso consiste di un "reading course", su articoli tratti dalle riviste "Nexus-Mathematics and Architecture", e "Architectural Geometry". Eventuali temi matematici comuni a più articoli di ricerca saranno trattati in lezioni frontali. Implementazione di modelli numerici. Imparare a far dialogare tra almeno due diversi software usati durante il corso di studi; questo sia importando ed esportando dati, che intervenendo al livello del modello descrittivo sotteso, e a volte non esplicitato. In particolare uso del software Grasshopper.

ROMA-MADRID. CASA E CITTA' - MADRID-ROMA. CASA Y CIUDAD

in - Primo anno - Secondo semestre

Il Corso ha l'obiettivo di: - consolidare le conoscenze degli studenti sul tema della casa collettiva, con particolare riferimento alle sperimentazioni proposte dalla cultura architettonica a Roma e a Madrid dall'inizio del XX secolo e agli anni più recenti; - rafforzare la consapevolezza degli studenti sul ruolo che l'abitazione collettiva ha avuto e può avere nella formazione di uno spazio urbano di qualità, in grado di suscitare negli abitanti un senso di identificazione e di appartenenza; - promuovere il confronto tra architetture e città come metodo di ricerca utile alla progettazione architettonica. - promuovere gli scambi tra studenti europei e l'internazionalizzazione della didattica.

Docente: PALMIERI VALERIO, CANOVAS ALCARAZ ANDRES, MARTIN BLAS Sergio, FARINA MILENA

Il Corso prevede una serie di lezioni centrate sul tema della casa collettiva, con riferimento particolare alle sperimentazioni proposte dalla cultura architettonica a Roma e a Madrid dall'inizio del XX secolo agli anni più recenti. Le lezioni tenderanno a mettere in evidenza le forme che l'abitare collettivo ha assunto nel corso delle diverse stagioni e nelle ricerche dei protagonisti della scena architettonica che hanno operato nelle due città, con una specifica attenzione al tema della forma urbana e del rapporto tra casa e città. Il caso di Roma assume in questo quadro un valore emblematico, dal momento che la città è stata nel corso del Novecento un campo di sperimentazione particolarmente fertile nel quale l'abitare collettivo ha assunto forme estreme e originali che vanno dall'enfatizzazione della scala domestica e individuale nei primi piani Ina Casa alla scala monumentale dei grandi interventi degli anni Settanta in cui prevale la dimensione collettiva. Ma Roma nel corso del Novecento è stata anche oggetto di pratiche spontanee di "colonizzazione" degli spazi urbani, attraverso le quali il domestico si infiltra tra gli antichi monumenti presenti nel suo vasto territorio. L'ambiguità dei rapporti tra domesticità e persistenza materiale dei monumenti, che la città stessa ha favorito e promosso nel corso della sua storia, può essere a ragione considerata uno dei caratteri specifici dell'abitare romano, conseguenza di pratiche che possono essere analizzate e codificate come fonte di ispirazione per il progetto contemporaneo. La lunga fase di sperimentazione sull'abitazione collettiva a Roma si esaurisce negli anni Ottanta del secolo scorso. Nonostante la città continui a crescere attraverso la costruzione di nuclei residenziali, non si registrano ricerche progettuali significative (salvo casi sporadici). Al contrario, Madrid è stata interessata negli ultimi decenni da una ricca sperimentazione sul tema della casa collettiva, che ha coinvolto la cultura architettonica locale e internazionale nella progettazione di interi insediamenti. Le pratiche promosse dalla Empresa Municipal de la Vivienda y el Suelo (EMVS) attraverso concorsi aperti e inviti ad architetti internazionali hanno consolidato la città come laboratorio di sperimentazione e riflessione a scala globale sulle nuove forme dell'abitare collettivo. Gli esiti più noti, e anche più controversi, come l'edificio Mirador a Sanchinarro o le realizzazioni guidate dai progetti di Tom Mayne (Morphosis), David Chipperfield, Wiel Arets o Ricardo Legorreta, si sono presentati come elementi di confronto e di rinnovo per una ricerca nella quale importanti architetti locali come Amann, Cánovas e Maruri, Soto e Maroto, Espejel e Fisac, Burgos e Garrido, Blanca Lleó, Ábalos e Herreros, o Frechilla e Peláez, hanno partecipato con contributi sempre significativi. Il Departamento de Proyectos Arquitectónicos, Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid – ETSAM si è inoltre distinto per la sua ricerca su questo tema, in particolare attraverso le attività dei Gruppi di Ricerca GIVCO (Grupo de Investigación en Vivienda Colectiva) con Carmen Espejel come ricercatore principale e con la rilevante partecipazione di professori come Andrés Cánovas e José María de Lapuerta, e NuTAC (Nuevas Técnicas Arquitectura Ciudad), con José María Ezquiaga come ricercatore principale e contributi attraverso i lavori diretti da Sergio Martín Blas. Il Departamento de Proyectos della ETSAM, come un socio di straordinario interesse nel promuovere la formazione degli studenti nel progetto abitativo.

COMPLEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE - STRUTTURE DI LEGNO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso di Complementi di progettazione strutturale - strutture di legno si avvale della partecipazione di esperti di strutture in legno. Il principale obiettivo è l'acquisizione delle conoscenze di base relative al comportamento meccanico del legno utilizzato come materiale da costruzione e dei principali elementi e sistemi strutturali con esso realizzati. Padronanza di basilari strumenti operativi per la verifica della sicurezza strutturale, criteri di progetto e verifica degli elementi tali da consentire il progetto di tipologie costruttive semplici. A tal fine è richiesto lo sviluppo di un'esercitazione progettuale che ha come oggetto una passerella pedonale in legno.

Docente: FOLLESA Maurizio

- Proprietà fisiche e meccaniche del legno, difetti e metodi di classificazione, anisotropia e relazioni legno-acqua, durabilità, biodegradamento e preservazione. Ispezione e diagnosi su edifici esistenti.
- Legno e prodotti derivati per uso strutturale.
- Tipologie strutturali. Edifici multipiano a struttura di legno, comportamento strutturale e criteri di progettazione. Sostenibilità e filiera corta. Esempi di realizzazioni.
- Dimensionamento e verifica (SLU e SLE) di elementi strutturali e unioni.
- Resistenza al fuoco e al sisma. La ricerca scientifica sugli edifici in legno: prove sperimentali ed esperienze effettuate.
- Strutture di legno su edifici in muratura: consolidamento ed adeguamenti strutturali.

MERCATI URBANI E PROMOTORI IMMOBILIARI

in - Primo anno - Secondo semestre

Tema principale del corso sarà la definizione di idee e strumenti per coniugare produttività, sostenibilità ed equità nei processi di trasformazione urbana. Esplorando le relazioni tra analisi economica, pianificazione urbanistica e gestione urbana, il corso riserverà attenzione particolare all'azione pubblica e alle modalità attraverso le quali sviluppare efficaci forme di collaborazione pubblico privato in ambito urbano, soprattutto nel settore edilizio e immobiliare. Il corso pone l'accento sull'importanza dei dati economici per comprendere sia le relazioni che uniscono i differenti attori urbani sia la risposta dei soggetti privati all'azione dei pubblici poteri.

LABORATORIO DI URBANISTICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) con particolare attenzione ai temi della resilienza al cambiamento climatico e al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro. Inoltre, vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città.

DIRITTO

in - Primo anno - Secondo semestre

Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) con particolare attenzione ai temi della resilienza al cambiamento climatico e al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro. Inoltre, vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città.

Docente: *URBANI PAOLO*

Il modulo didattico, integrato nel Laboratorio di progettazione urbanistica, affronta le seguenti tematiche: - Nozioni di base del diritto amministrativo per lo studio delle funzioni urbanistiche - L'articolazione dei poteri pubblici in materia di governo del territorio: Stato, regioni, enti locali - Il nuovo Titolo V ed il "governo del territorio"; - Gli strumenti urbanistici: disciplina generale Il potere di conformazione dei suoli mediante il piano urbanistico Modalità di destinazione d'uso dei suoli: prescrizioni conformative del territorio o della proprietà. I cosiddetti vincoli morfologici o ricognitivi a tutela degli interessi "sensibili" - Il PRG: procedimento e contenuti Lo sdoppiamento del PRG in piano strutturale e piano operativo nella legislazione regionale Il fondamento giuridico dell'urbanistica consensuale: gli accordi procedurali e sostitutivi di provvedimento (art.11 l.241/90) La perequazione ed il superamento dello zoning: i comparti e le zone miste La sostenibilità delle scelte di trasformazione. La VAS (valutazione ambientale strategica) Norme di salvaguardia e misure di salvaguardia. - La gestione del PRG piani attuativi e moduli convenzionali. L'uso del contratto nell'attuazione delle prescrizioni urbanistiche Realizzazione delle opere di urbanizzazione e principio di concorrenza. - La copertura del fabbisogno di opere di urbanizzazione e gli strumenti innovativi: Il project financing "spurio" il confronto concorrenziale lo scambio edificatorio ed gli extraoneri - La rigenerazione urbana - Strumenti per la riconversione, riuso e sostituzione del patrimonio edilizio esistente - La pianificazione territoriale di media area: il piano territoriale di coordinamento provinciale ed il ruolo della provincia come ente intermedio di area vasta natura giuridica, contenuti e procedimento di formazione. Effetti sulla pianificazione comunale - Le cosiddette tutele "parallele": i piani di settore ed effetti sulla proprietà immobiliare. piano di bacino (L.d.legisl.152/06) piano paesistico (D. Legisl.42/004 e succ.int.) piano dei parchi (L.391/94) - Il TU sull'edilizia 380/2001: Il controllo dell'attività edilizia: permesso di costruire, SCIA, CIL. Il pdc convenzionato e il pdc in deroga agli strumenti urbanistici. Il potere di vigilanza dei comuni.

METODI E MODELLI MATEMATICI E STATISTICI

in - Primo anno - Secondo semestre

Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) con particolare attenzione ai temi della resilienza al cambiamento climatico e al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro. Inoltre, vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città.

URBANISTICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) con particolare attenzione ai temi della resilienza al cambiamento climatico e al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro. Inoltre, vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città.

Docente: *CERASOLI MARIO*

Obiettivo del corso è quello di approfondire le conoscenze su teorie e tecniche della progettazione e pianificazione urbanistica partendo da un approccio concreto alle istanze territoriali e alle tendenze urbane in atto, con particolare attenzione ai temi delle infrastrutture e della mobilità. Per raggiungere questo obiettivo, il corso, in un "gioco di ruolo", ricostruirà lo scenario delle relazioni tra i diversi attori - cittadini, tecnici, operatori, proprietari immobiliari, amministratori pubblici - che partecipano alla vita della città e del territorio, simulando un processo di co-pianificazione e progettazione partecipata, sullo sfondo delle politiche urbane e territoriali e della pianificazione, avvicinando così gli studenti alla realtà in cui si troveranno sicuramente coinvolti in futuro. Il fine "ideologico" è quello di evitare preconcetti disciplinari dando spazio alla capacità di "ascoltare" il territorio e chi lo abita e di intervenire con strategie, in primo luogo, e azioni che determinano la qualità delle politiche urbane, non tralasciando alcuno degli aspetti coinvolti. Ambito di studio e sperimentazione del corso sarà l'ambito di territorio situato lungo la ferrovia dismessa Civitavecchia-Capranica-Orte, della quale si valuterà la riattivazione e le ricadute sui contesti urbani e sui territori attraversati, in termini di potenzialità di rigenerazione urbana, riattivazione territoriale, ridefinizione dei modelli di mobilità. Nell'ambito del Laboratorio si costruirà un complesso programma urbanistico, nella logica del Contrat d'Axe (Contratto d'Asse, secondo la normativa francese che si sta adottando anche in Italia) e nel quadro delle normative e degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali e statali, coinvolgerà i diversi ruoli istituzionali e non nell'esprimere proposte, fattibili e sostenibili, e confrontarsi reciprocamente in una "conferenza di pianificazione".

PROGETTI E CANTIERI PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso intende offrire agli studenti l'opportunità di sperimentare un'introduzione alle tematiche proprie del cantiere, con specifica declinazione sul cantiere di restauro. Compatibilmente con i tempi e con le modalità della didattica, si affrontano diversi temi applicativi, osservandone, anche sul campo nel corso di sopralluoghi e visite con operatori e tecnici specialistici, le articolazioni; si discutono e si analizzano alcune fra le possibili soluzioni a problematiche proprie della pratica professionale.

Docente: PUGLIANO ANTONIO, STABILE FRANCESCA ROMANA

Il modulo di Progettazione Architettonica del restauro e della valorizzazione all'interno del corso contribuirà alla trattazione di temi teorici, all'illustrazione di strumenti e i metodi relativi ai processi progettuali ed esecutivi del restauro attraverso la presentazione di modelli di comportamento, dimostrati attraverso esempi reali alle scale del territorio, dell'insediamento, dell'architettura e delle sue componenti. Nel quadro di questo percorso, l'insegnamento si propone di raggiungere i seguenti risultati di apprendimento: 1) la comprensione dei processi di produzione del progetto di restauro e di valorizzazione 2) la capacità di rintracciare, contestualizzare, analizzare e interpretare criticamente il ruolo delle fonti storiografiche dirette (rilievi critici e mirati) e indirette (bibliografiche, iconografiche, cartografiche, documentarie archivistiche) ai fini del progetto e della realizzazione del restauro. 3) la propensione a esercitarsi nella definizione di soluzioni tecniche per il restauro che siano tecnicamente efficaci, economicamente sostenibili, filologicamente compatibili.

AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: COSTRUIRE E ABITARE LE CITTÀ DI DOMANI

in - Primo anno - Secondo semestre

Introduzione all'Agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile nella sua unitarietà e nella sua articolazione generale. Analisi dei 17 SDG (Sustainable Development Goals). Discussione critica dell'impianto dell'Agenda e dei legami tra i suoi diversi obiettivi, sia in termini di sinergie che di possibili trade off. Approfondimenti su alcuni obiettivi dell'Agenda, in connessione agli interessi specifici e/o ai piani di studio dei singoli studenti del Dipartimento di Architettura.

Docente: TONELLI CHIARA

L'attività formativa proposta si articola in una parte comune, di taglio interdisciplinare, e in una parte di approfondimento di taglio disciplinare, differenziata nei diversi Dipartimenti e corsi di studio, come di seguito descritto. La parte comune si compone di 18 lezioni di 2 ore sull'Agenda 2030 (una generale e introduttiva, più una per ciascuno dei 17 obiettivi dell'Agenda dell'ONU), integrata dallo studio del testo dell'Agenda 2030, dalle letture di approfondimento indicate dai relatori e dal tutoraggio dei docenti responsabili di ciascun Dipartimento. Le lezioni, salvo eventuali eccezioni, saranno affidate a un relatore esterno e uno interno che discutono del tema oggetto della lezione. La parte specifica consisterà in uno studio guidato, differenziato nei diversi Dipartimenti e orientato ad alcuni dei temi dell'Agenda 2030; essa sarà di taglio disciplinare, coerente con i corsi di studio degli studenti dei Dipartimenti coinvolti.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso affronta la progettazione dello spazio urbano considerandone l'interazione con l'intorno costruito e i fattori ambientali, le compatibilità e incompatibilità alle diverse scale, al fine di individuare soluzioni tecnologiche innovative, che soddisfano le esigenze dell'utenza, valorizzano i luoghi e perseguono gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Metodologie in chiave prestazionale, parametri, indicatori e criteri di valutazione guidano le varie fasi del processo.

FISICA TECNICA

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso affronta la progettazione dello spazio urbano considerandone l'interazione con l'intorno costruito e i fattori ambientali, le compatibilità e incompatibilità alle diverse scale, al fine di individuare soluzioni tecnologiche innovative, che soddisfano le esigenze dell'utenza, valorizzano i luoghi e perseguono gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Metodologie in chiave prestazionale, parametri, indicatori e criteri di valutazione guidano le varie fasi del processo.

TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso affronta la progettazione dello spazio urbano considerandone l'interazione con l'intorno costruito e i fattori ambientali, le compatibilità e incompatibilità alle diverse scale, al fine di individuare soluzioni tecnologiche innovative, che soddisfano le esigenze dell'utenza, valorizzano i luoghi e perseguono gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Metodologie in chiave prestazionale, parametri, indicatori e criteri di valutazione guidano le varie fasi del processo.

Docente: TONELLI CHIARA

Il Laboratorio affronta la progettazione dello spazio urbano considerandone l'interazione con: - l'intorno costruito, in termini di materiali, impianti, colori; - i fattori ambientali, verde, acqua, materiali di rivestimento del suolo, permeabilità del suolo, ... L'analisi di queste componenti verte a definire le compatibilità e/o incompatibilità alle diverse scale, al fine di individuare soluzioni tecnologiche in grado di valorizzare i luoghi in un'ottica di sostenibilità ambientale e di benessere per gli utenti. La metodologia di analisi e progetto che verrà adottata prevede la definizione in chiave esigenziale-prestazionale, di parametri, indicatori e criteri di valutazione che guidino alla scelta di soluzioni di progetto, in termini di materiali, verde, acqua al fine di ottenere una mitigazione del microclima locale.

ROMA E IL RINASCIMENTO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso ambisce ad approfondire la conoscenza di un capitolo centrale nella storia della cultura occidentale, che costituisce anche un tassello fondamentale per la formazione di architetture e architetti. Attraverso l'analisi della storia di Roma nel Rinascimento, si pone un duplice obiettivo: 1. Affinare la capacità di comprensione critica dell'architettura del passato. 2. Fornire gli strumenti teorici e metodologici per approcciarsi in maniera operativa al patrimonio.

Docente: MATTEI FRANCESCA

Il corso appartiene alla categoria degli insegnamenti a scelta ed è per questo concepito come un approfondimento di alcuni temi trattati nei corsi istituzionali di storia dell'architettura. Le lezioni saranno dedicate alla storia dell'architettura a Roma nel Cinquecento, che sarà contestualizzata nella cornice dell'Europa della prima età moderna. Il tema sarà affrontato con metodologie differenti, che spazieranno dall'indagine della cultura materiale, allo studio delle tecniche costruttive, all'analisi di disegni e mappe, fino alla lettura di documenti e fonti primarie. Il corso sarà caratterizzato da un approccio didattico volto ad enfatizzare il rapporto tra la storia dell'architettura e le altre discipline (la storia dell'arte, la storia dell'economia e la storia della letteratura in primis), e tra le diverse scale del progetto (dal singolo monumento, alla città, al paesaggio). Tra gli argomenti del corso: tecniche costruttive e conduzione dei cantieri; disegno dall'antico e professione dell'architetto; mobilità sociale e committenza architettonica (i palazzi); le chiese di Roma e le nazioni straniere; paesaggio e architettura (la villa); topografia e cartografia. Il corso è aperto a studentesse e studenti di tutti i corsi di laurea triennale e magistrale.

PROGETTO DEL RECUPERO URBANISTICO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira a fornire gli elementi della disciplina, della metodologia e della tecnica per intervenire in quelle aree urbane, storiche e non, identificate dal 1978 dalla legge 457, che ha introdotto lo strumento del piano di ripristino. Questo anche e soprattutto alla luce dell'evoluzione che lo strumento aveva nel corso degli anni e delle attuali dinamiche urbane, sempre più interessate al recupero delle aree urbane esistenti.

Docente: CERASOLI MARIO

Parlare di recupero urbanistico oggi costituisce una opportunità per conoscere e quindi valorizzare il ricco patrimonio di nuclei, quartieri e città che forma la maggioranza dei contesti urbani in cui viviamo. Un centro storico, in particolare, costituisce un ambito territoriale estremamente delicato, con una precisa identità urbanistica e un elevato valore storico e testimoniale riferibile sia al tessuto urbano che a singoli elementi del patrimonio edilizio, anche di rilevante valore. Qualsiasi intervento di rilevanza urbanistica che lo interessi è pertanto un'operazione evidentemente complessa perché "si tratta, in primo luogo, di conoscerlo e riconoscerlo, così da comprenderne le caratteristiche - spaziali, documentali, funzionali - che lo identificano" (G.Piccinato, 2008). Comprenderne, in sostanza, il ruolo territoriale. Ma anche, e soprattutto, comprendere la visione che ne hanno gli abitanti e gli utenti ("a chi appartiene il centro storico?"). Il corso mira a fornire gli elementi della disciplina, della metodologia e della tecnica per intervenire in quelle aree urbane, storiche e non, identificate dal 1978 dalla legge 457, che ha introdotto lo strumento del piano di ripristino. Questo anche e soprattutto alla luce dell'evoluzione che lo strumento aveva nel corso degli anni e delle attuali dinamiche urbane, sempre più interessate al recupero delle aree urbane esistenti. Il corso si articolerà pertanto attraverso le seguenti quattro fasi di lavoro, correlate e consecutive: 1. il recupero urbanistico: contesto scientifico e evoluzione del dibattito disciplinare In questa fase si definirà il contesto scientifico del recupero urbanistico ("di cosa parliamo?") nell'ambito della disciplina urbanistica e si percorrerà la storia del dibattito disciplinare che, a partire dagli Anni Cinquanta, si è rivolto ai contesti urbani storici e successivamente anche a quelli degradati sia sotto il profilo fisico che quello sociale. 2. la legislazione specifica e gli strumenti urbanistici Si analizzeranno i testi delle leggi che riguardano l'intervento in contesti storici e in generale il patrimonio edilizio e urbano esistente e i relativi strumenti urbanistici, a partire dal Piano di Recupero (art. 27 della L. 457 del 1978), fino ad arrivare ai programmi integrati degli Anni Novanta. 3. le tecniche Lo studio delle tecniche di intervento in contesti storici si avvarrà dello studio di piani di recupero e di piani particolareggiati di centri storici e non, verificandone gli obiettivi, i contenuti, le modalità tecniche, gli aspetti procedurali e, infine, la vicenda attuativa. 4. una sperimentazione. Contestualmente alla parte teorica disciplinare si affronterà lo studio di un porzione di un contesto urbano storico per impostarne una strategia integrata di recupero e valorizzazione, che comprenderà il Piano di Recupero, il Piano della Mobilità, il Programma delle Opere Pubbliche, lo studio di fattibilità socio-economica, e individuarne le politiche urbane collegate e i meccanismi di progettazione partecipata.

TEORIA DELLA RICERCA ARCHITETTONICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Sistemazione critica e sperimentazione operativa sui temi relativi alla cultura del patrimonio storico-artistico, guidata da una lettura filologica e costruttiva degli argomenti presentati durante il corso. Integrazione tra la ricerca teorica della progettazione architettonica e i temi del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, monumentale e nei contesti di architettura regionalista.

Docente: CARERI FRANCESCO

Il corso di Teorie della Ricerca Architettonica intende collocarsi all'interno delle linee didattiche e di ricerca Dipartimento di Architettura e della sua offerta

formativa, e anche in diretta connessione con l'impostazione culturale e le ispirazioni ideali del Dottorato di Ricerca "Architettura: Patrimonio e Innovazione". Una particolare attenzione alle tematiche del Patrimonio costruito, archeologico e artistico che non può essere conservato, mantenuto e innovato senza una forte consapevolezza teorica e critica, come è nella tradizione della cultura architettonica italiana ed europea. Con il Corso di Teorie della Ricerca Architettonica intendiamo fornire agli allievi architetti un contributo in questa direzione, cioè quella della consapevolezza che la Teoria è una parte fondante e autonoma della Disciplina Architettonica, come insieme di Teoria specificatamente elaborata, riflessione individuale, libri, manuali, opere costruite e progetti rimasti sulla carta. E anche la Teoria dell'Architettura non è né una guida al "come fare", né una legittimazione a posteriori della prassi architettonica, ma è istanza autonoma del pensiero sull'architettura; una necessità rispetto alla fondatezza teorica del fare architettura, alla sua trasmissibilità nel tempo, alla aspirazione alla durata, alla consapevolezza di appartenere a un flusso di pensiero e una pratica costruttiva molto antichi e in continua evoluzione.

TEORIE E METODI DELLA PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Primo semestre

L'obiettivo del corso consiste nell'educare gli studenti alla conoscenza, contestualizzazione e comprensione del progetto di paesaggio in relazione alle teorie della cultura contemporanea che lo ispirano, e in riferimento alle metodologie che lo informano. Le intersezioni tra maestri, progetti, temi e problemi, individuate in un periodo che va dal moderno al contemporaneo, definiranno la traiettoria delle lezioni.

Docente: GABBIANELLI ALESSANDRO

Il concetto di paesaggio si presta a molteplici sguardi, letture e interpretazioni. Nel corso degli ultimi tre decenni il "paesaggio" è stato sempre di più al centro del dibattito teorico e progettuale anche all'interno delle ricerche inerenti la città e l'architettura. Disciplina a contatto con la progettazione architettonica e urbana, l'ecologia, l'antropologia, la sociologia, l'architettura del paesaggio deve essere in grado di interpretare, nel progetto dello spazio aperto, le stratificazioni e l'archeologia dei luoghi, le pratiche dell'abitare, le dinamiche ambientali e le politiche urbane. Indagare, comprendere, narrare alcune esperienze significative dell'evoluzione del progetto di architettura del paesaggio e analizzare le teorie e i metodi che sottendono ad esse in relazione al contesto storico-culturale, geografico, sociale in cui si sono sviluppate, sarà al centro del programma del corso. Il corso sarà strutturato in tre nuclei tematici: l'analisi critica di alcuni progetti di parchi urbani e giardini; la presentazione di alcuni maestri; la lettura di alcuni testi fondamentali della teoria dell'architettura del paesaggio all'interno di un intervallo temporale che privilegia il XX e XXI secolo. L'obiettivo dell'insegnamento è fornire agli studenti gli strumenti teorici e metodologici per elaborare una loro interpretazione del concetto di paesaggio e renderla operativa all'interno dell'esperienza progettuale.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

in - Secondo anno - Primo semestre

Approfondimento di temi posti dal Laboratorio di Urbanistica con gli strumenti del progetto architettonico a scala urbana, con particolare attenzione alle componenti strutturali. Il laboratorio propone un nuovo disegno architettonico e urbano per l'area di studio e le azioni di modificazione degli spazi che possano condurre a un progetto d'insieme, acquisendo le basi per una valutazione economica dei progetti.

ESTIMO

in - Secondo anno - Primo semestre

Approfondimento di temi posti dal Laboratorio di Urbanistica con gli strumenti del progetto architettonico a scala urbana, con particolare attenzione alle componenti strutturali. Il laboratorio propone un nuovo disegno architettonico e urbano per l'area di studio e le azioni di modificazione degli spazi che possano condurre a un progetto d'insieme, acquisendo le basi per una valutazione economica dei progetti.

Docente: FINUCCI FABRIZIO

Il modulo si pone l'obiettivo di integrare le tematiche fondamentali della valutazione approfondendo alcuni aspetti specifici, attraverso la trattazione dei più recenti sviluppi disciplinari. La valutazione si inserisce nel processo ideativo-formativo del progetto, fornendo un supporto logico e metodologico alle scelte progressive dei progettisti, divenendo componente attiva nella costruzione del progetto. La valutazione, dunque, come contributo alla costruzione della soluzione preferibile rispetto al contesto, rispetto ai soggetti che intervengono nel processo, e a prefigurati requisiti di fattibilità, tenendo conto della molteplicità delle variabili coinvolte (socio-economiche, ambientali, finanziarie, estetico-culturali, ecc.). Il modulo approfondisce i metodi e le tecniche di valutazione dei progetti secondo diversi approcci: finanziario, economico, multidimensionale, ed infine, propone le metodologie che consentono la valutazione degli effetti e degli impatti percepiti dalla collettività. Nello specifico il modulo è articolato in: Ricapitolazione sintetica dei fondamenti dell'estimo: principi fondamentali e procedimenti di stima dei valori fondamentali e derivati. Approfondimento dei principali procedimenti di stima internazionali. Il Valore Economico Totale: definizione e tecniche di stima. Le valutazioni condivise e il valore deliberativo. Metodi e tecniche di valutazione dei piani programmi e progetti: tecniche finanziarie (Analisi Finanziaria), cash flow e indici di redditività, project financing, tecniche economiche (Analisi Costi Benefici), tecniche multidimensionali, Analisi Multicriteria (tra cui Metodi Electre, Metodo di Regime, Analisi Gerarchica), tecniche di valutazione volte a tener conto di effetti ed impatti percepiti dalla collettività.

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

in - Secondo anno - Primo semestre

Approfondimento di temi posti dal Laboratorio di Urbanistica con gli strumenti del progetto architettonico a scala urbana, con particolare attenzione alle componenti strutturali. Il laboratorio propone un nuovo disegno architettonico e urbano per l'area di studio e le azioni di modificazione degli spazi che possano condurre a un progetto d'insieme, acquisendo le basi per una valutazione economica dei progetti.

Docente: CARERI FRANCESCO

Il laboratorio sviluppa l'idea di C.I.R.C.O. (Casa Irrinunciabile per la Ricreazione Civica e l'Ospitalità) proponendo un ripensamento degli spazi di accoglienza di migranti, transitanti e popolazioni mobili, a partire dal riuso del patrimonio immobiliare romano dismesso o sottoutilizzato. L'obiettivo è favorire l'accesso a questi spazi per tutti gli abitanti della città, aprendoli alla costruzione collettiva dell'abitare, di spazi di scambio e socialità. Il progetto prevede l'elaborazione di indicazioni per una politica di accoglienza, in un senso più reciproco di ospitalità, tesa a generare inedite forme di reciprocità e convivenza. Si lavora a diretto contatto con il territorio e le comunità che lo abitano. Il corso interviene nel vivo della città attuale, e intende l'architettura come uno strumento ed una pratica di trasformazione dello spazio, di tipo creativo, interdisciplinare e partecipativo. Offre lezioni sulle relazioni tra le arti, l'architettura e la città, esperienze dirette come esplorazioni urbane, realizzazioni di architetture alla scala 1:1, eventi e azioni performative di alto contenuto civico e simbolico, in contesti sociali complessi, con una particolare attenzione alla città interculturale ed all'ospitalità dei migranti. Possiamo descrivere il nostro approccio attraverso tre parole: *Arti Architettura Città*. Le *Arti* come strumenti conoscitivi per comprendere le dinamiche di trasformazione della città attuale, come sguardi poetici capaci di renderne manifesti aspetti spesso poco visibili e suggerirne le potenzialità. L'*architettura* come pratica di lettura e trasformazione dello spazio, contemporaneamente in senso fisico e simbolico. Il corso offre agli studenti una occasione con cui sperimentare la costruzione di un artefatto nella città che sia capace di provocare trasformazioni urbane e sociali. La *Città* come uno spazio conteso e frammentato, spesso lontano dalle regole formali che ne vorrebbero determinare lo sviluppo, fatta di bolle e di flussi non comunicanti, ma anche di case e vicinati che si trasformano, di condomini in cui nascono nuovi modi di abitare, di cambiare l'uso ed il significato degli spazi pubblici, di rivendicare il diritto alla Città. <https://laboratoriocirco.wordpress.com/>

LABORATORIO SPERIMENTALE PROGETTAZIONE-RESTAURO

in - Primo anno - Secondo semestre

Formare gli studenti all'attività progettuale affrontando, in via sperimentale, temi di progettazione e restauro di edifici storici o archeologici, con particolare attenzione alla conservazione delle preesistenze e senza rinunciare al progetto contemporaneo, nella convinzione dell'unicità del metodo di lavoro dei due ambiti disciplinari abitualmente separati negli ordinamenti universitari.

Docente: *CELLINI FRANCESCO, SEGARRA LAGUNES MARIA MARGARITA*

Il corso intende offrire agli studenti un percorso metodologico per affrontare, con piena consapevolezza, il restauro nonché l'uso contemporaneo di edifici dotati di valore storico-architettonico o archeologico. Ciò sarà fatto attraverso esercitazioni progettuali singole o di gruppo compiute su edifici pluristratificati risalenti a diversi periodi storici (dall'epoca romana, fino a edifici del XX secolo). Nella parte di Progettazione architettonica e urbana, particolare attenzione verrà posta sull'approfondimento della conoscenza della storia dell'architettura moderna e contemporanea in particolare nell'analisi delle soluzioni compositive, costruttive e tecniche, anche innovative, compatibili con la conservazione dei valori e del senso della preesistenza; valori e senso che dovranno essere mantenuti anche nel suo efficace reinserimento nella vita e nelle necessità contemporanee. Infatti, conservazione e trasformazione (o aggiunta di parti, strutture funzionali, impianti), non sono attività incompatibili se sono guidate da un progetto che sia inteso come parte di un processo storico non concluso ma, al contrario, in continuo divenire.

PROVA FINALE

in - Secondo anno - Secondo semestre

L'obiettivo formativo della prova finale è consentire agli studenti la produzione di contenuti culturali che rappresentino la sintesi degli interessi maturati e delle capacità acquisite durante il corso di studi. Questi contenuti culturali corrispondono alla produzione di una tesi di laurea, che è un elaborato originale realizzato su temi scientifici e culturali concordati col relatore.

STORIA DELLE TECNICHE

in - Primo anno - Primo semestre

Gli studenti vengono guidati a riconoscere nelle opere strutturali nel loro sviluppo diacronico le conoscenze teoriche acquisite in altri corsi tecnici e a comprenderne l'importanza ai fini della creatività e dell'innovazione nei vari periodi. Il corso mette lo studente nelle condizioni di affrontare la progettazione dialogando più consapevolmente con la componente statica.

PROGETTO DEL RESTAURO ARCHITETTONICO

in - Primo anno - Secondo semestre

Conoscenza critica ed operativa della cultura del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, architettonico e nei contesti ambientali di interesse storico-artistico. Attraverso esercitazioni di studio o di progetto si propone di approfondire la lettura filologica e costruttiva dei diversi temi presentati durante il corso.

Docente: *PORRETTA PAOLA*

Il programma del corso è diviso in tre parti. 1) Studio della cultura del restauro archeologico, con particolare riferimento a Roma (Foro Romano, Palatino, Fori Imperiali). Le lezioni sono dedicate alla storia delle trasformazioni e dei riusi che hanno accompagnato la perdita dell'identità architettonica originaria dei luoghi dell'antico fino al momento della sua riproposizione intenzionale a partire dalla seconda metà del Settecento. Di questa nuova tradizione si analizzano in dettaglio le diverse manifestazioni nel corso degli ultimi due secoli: scavi, restauri, ricostruzioni, anastilosi e progetti di valorizzazione. 2) Lezioni e/o conferenze su temi generali inerenti alla cultura del restauro e alle sue implicazioni interdisciplinari. 3) Esercitazioni in piccoli gruppi di studio (analisi critica di progetti architettonici sul patrimonio).

Docente: STABILE FRANCESCA ROMANA

Cultura del patrimonio e architettura regionalista. Dal revival Medioevale al Modernismo: storia, studi e progetti. Gustavo Giovannoni: diradamento edilizio e decentramento residenziale. Attraverso il confronto tra una serie di riflessioni teoriche e interventi edilizi è possibile rileggere le differenti declinazioni dei principi proposti da Giovannoni nell'ambito del dibattito sull'uso e la forma della città. Un dibattito alimentato da un vasto fronte di architetti e cultori di architettura, guidato da Giovannoni e dall'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura, che individua nell'architettura storica e nella pittoresca disposizione della città stratificata un possibile modello urbano ed edilizio, sia per gli interventi di diradamento edilizio che di decentramento residenziale. È evidente in quest'approccio ambientista anche il riferimento ad una serie di influenze culturali europee: i principi di estetica urbana di Camillo Sitte, Charles Buls, Joseph Stübben e l'idea di città giardino di Ebenezer Howard e Raymond Unwin. Il tema dell'ambientismo costituisce, così, tra gli anni Dieci e Venti del Novecento, un principio fondante per il progetto urbano e architettonico configurato sia sulle istanze moderne dell'Edilizia cittadina che sul riconoscimento e la reinterpretazione dei diversi caratteri d'arte e d'ambiente che distinguono paesi, città e regioni. Un indirizzo culturale che si può riconoscere in una serie di interventi realizzati a Roma come il quartiere San Saba, città giardino Aniene a Montesacro, Ostia Nuova, la borgata giardino Garbatella, i cui caratteri urbani e architettonici fanno riferimento alle teorie di Giovannoni e allo stretto rapporto tra "Vecchie città ed edilizia nuova".

TECNICA

in - Primo anno - Secondo semestre

Finalizzare gli strumenti acquisiti nei precedenti corsi strutturali alla progettazione di semplici strutture, sia per interventi di nuova costruzione che di recupero e adeguamento del patrimonio esistente, con riferimento alla normativa vigente, introducendo alcuni nuovi concetti sulla progettazione in zona sismica.

Docente: LAVORATO DAVIDE

Programma: -la concezione strutturale e il dimensionamento degli elementi strutturali -richiami di tecnica delle costruzioni -elementi di costruzioni in zona sismica e dinamica delle strutture -normativa tecnica nazionale e internazionale -sviluppo di un progetto strutturale semplice con relativi elaborati grafici, modelli numerici, relazione tecnica e fogli di calcolo -tecniche di adeguamento strutturale del patrimonio esistente in zona sismica.

LA STRUTTURA DELLA CITTÀ

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro, attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano.

DISEGNO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro, attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano.

Docente: CIANCI MARIA GRAZIA

Metodi didattici Il corso si sviluppa con lezioni ex-cattedra, visite e sopralluoghi, dibattiti. Durante gli incontri settimanali, una parte del tempo a disposizione verrà dedicato ad un "laboratorio" nel quale si svolgeranno le esercitazioni grafiche, le revisioni, gli approfondimenti tematici in presenza dei docenti che forniranno di volta in volta chiarimenti pratici sulle esercitazioni da svolgere. La revisione periodica degli elaborati, delle esercitazioni, delle sperimentazioni, costituisce parte integrante dell'impegno didattico dello studente. Sono previste verifiche intermedie ed è richiesta la presenza alle lezioni e al laboratorio. Il materiale verrà indicato dal docente durante le lezioni. Modalità di verifica dell'apprendimento La prova d'esame consiste nella discussione e nella valutazione degli "elaborati" progressivamente sviluppati durante il corso e la presentazione del "taccuino" contenente tutte le esercitazioni svolte in aula, in esterno e individualmente.

RESTAURO

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro, attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano.

Docente: GEREMIA FRANCESCA

Il corso si articola in un percorso formativo sinergico fra tre discipline differenti ma complementari quali il restauro, il disegno e la scienza delle costruzioni che si porranno in relazione su un tema comune: studio e interpretazione della città esistente. Guardare, conoscere la città vuol dire porsi delle domande sulla sua composizione, sulla sua storia, sul suo divenire, vuol dire dare importanza alle relazioni che intercorrono tra le discipline e soprattutto convogliare la ricerca teorica e pratica sul progetto comune di valorizzazione della città esistente. Mettere in stretta relazione queste tre discipline così diverse tra loro comporta una particolare chiarezza sugli obiettivi da raggiungere, obiettivi non solo pratici, ma soprattutto teorici di controllo della città alle varie scale, di consapevolezza dei problemi ambientali e di conseguenza di quelli statici e strutturali dell'architettura e infine di capacità di osservazione e di messa in luce

dei problemi più generali legati proprio al disegno della città stessa. Un buon lavoro di squadra ha bisogno di un controllo continuo, di una verifica puntuale dell'avanzamento delle fasi del corso e non per ultimo una compresenza di discipline al fine di renderlo unitario. Obiettivi Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti di comprensione e analisi del tessuto urbano storicizzato in un'ottica di possibili interventi di recupero, trasformazione o restauro. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di mettere in relazione temi, interessi e attitudini diverse al servizio dello scopo che si vuole raggiungere: la conoscenza profonda della realtà fisica così come essa si manifesta concretamente nella città costruita e dunque la comprensione della struttura urbana quale si è andata formando e trasformando sino a giungere alla sua configurazione attuale. La conoscenza intesa come approfondimento e controllo delle trasformazioni urbane attraverso l'indagine storica, la lettura delle cartografie, lo studio tipologico, il controllo strutturale delle architetture e successivamente l'applicazione grafica rivolta al progetto di ricomposizione urbana e architettonica. Contenuti Nel corso verranno illustrati i caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città storica per poi scendere alla scala dell'edificio e dei suoi caratteri costruttivi, in modo da approfondire la conoscenza delle componenti tecnologiche e strutturali proprie dell'edilizia premoderna. E' prevista una esercitazione pratica su un tema assegnato che, procedendo per successive scale di approfondimento, riguarderà inizialmente l'intero centro storico di Roma per poi giungere alla dimensione rionale e di isolato. Attraverso questo lavoro gli studenti avranno modo di sperimentare la capacità di interpretazione e lettura dell'edilizia storica: tramite il rilievo architettonico e la conseguente analisi critica e filologica di un contesto fortemente stratificato quale il centro storico di Roma, ai fini di acquisire la metodologia per un corretto intervento di recupero, di trasformazione o di restauro.

STRUTTURE

in - Primo anno - Primo semestre

Il corso fornisce gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro, attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano.

Docente: GABRIELE STEFANO

Nel corso verranno illustrati i caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città storica per poi scendere alla scala dell'edificio e dei suoi caratteri costruttivi, in modo da approfondire la conoscenza delle componenti tecnologiche e strutturali proprie dell'edilizia premoderna. E' prevista una esercitazione pratica su un tema assegnato che, procedendo per successive scale di approfondimento, riguarderà inizialmente l'intero centro storico di Roma per poi giungere alla dimensione rionale e di isolato. Attraverso questo lavoro gli studenti avranno modo di sperimentare la capacità di interpretazione e lettura dell'edilizia storica: tramite il rilievo architettonico e la conseguente analisi critica e filologica di un contesto fortemente stratificato quale il centro storico di Roma, ai fini di acquisire la metodologia per un corretto intervento di recupero, di trasformazione o di restauro.

Docente: VARANO VALERIO

Nel corso verranno illustrati i caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città storica per poi scendere alla scala dell'edificio e dei suoi caratteri costruttivi, in modo da approfondire la conoscenza delle componenti tecnologiche e strutturali proprie dell'edilizia premoderna. E' prevista una esercitazione pratica su un tema assegnato che, procedendo per successive scale di approfondimento, riguarderà inizialmente l'intero centro storico di Roma per poi giungere alla dimensione rionale e di isolato. Attraverso questo lavoro gli studenti avranno modo di sperimentare la capacità di interpretazione e lettura dell'edilizia storica: tramite il rilievo architettonico e la conseguente analisi critica e filologica di un contesto fortemente stratificato quale il centro storico di Roma, ai fini di acquisire la metodologia per un corretto intervento di recupero, di trasformazione o di restauro.

ARTI CIVICHE

in - Primo anno - Secondo semestre

Lo studio propone un'esperienza di un'analisi fenomenologica dell'attuale città attraverso un approccio relazionale, artistico e transdisciplinare. Per maggiori informazioni: http://www.articiviche.net/lac/arti_civiche/arti_civiche.html Blog del professore: <http://articiviche.blogspot.it/>

Docente: CARERI FRANCESCO

L'obiettivo del corso è l'esplorazione e la riappropriazione della città attraverso le arti. Si svolgerà interamente nello spazio urbano impiegando camminate, azioni performative, installazioni. Il Corso insegna a perdersi, a riconoscere l'arte della scoperta, dell'incontro con l'Altro. Propone il camminare come modalità di ricerca, ha l'intento di riattivare negli studenti e negli abitanti le loro innate capacità di trasformazione creativa dello spazio in cui abitano, di ricordargli che hanno un corpo e dei desideri con cui lo possono modificare. Nei primi giorni del corso ci sarà una fase introduttiva sul rapporto tra arti e città, tra arti e nomadismo, sulle pratiche condotte da Francesco Careri insieme a Stalker a Roma negli ultimi venti anni. In seguito si avvierà la fase peripatetica, attraverso delle lunghe camminate senza meta, con l'intento di perdersi coscientemente nella città. In questa fase ci saranno alcune regole da seguire: non si cammina nei marciapiedi né nell'asfalto; non si può mai tornare indietro; non si crede nella proprietà privata; ma soprattutto: chi perde tempo guadagna spazio. Si cercherà di stare alle spalle della città costruita, lungo i margini ed i confini, per ricostruire un filo unitario ai frammenti di città separate in cui viviamo. Ma si procederà in modo strabico, verso una meta e verso ciò che lo distoglie dalla meta, disponendosi agli incidenti di percorso, alla possibilità di inciampare e di sballare strada. Si cercherà di prendere la città di sorpresa, in modo indiretto, laterale, ludico, non funzionale, di inciampare in territori inesplorati dove nascono nuovi interrogativi. Si chiederà agli studenti di provare a guardare la realtà "con la testa sotto le gambe", di ribaltare i punti di vista, di produrre luoghi attraverso le proprie azioni, di trasformare insieme agli abitanti i propri spazi di vita, con interventi materiali ed immateriali, di trovare delle modalità inedite con cui raccontarli.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

in - Primo anno - Secondo semestre

Il carattere interdisciplinare del corso consente di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il carattere interdisciplinare del corso consente di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane.

Docente: METTA ANNALISA

Questo corso si colloca sull'orizzonte disciplinare dell'architettura del paesaggio: utilizza gli strumenti propri del progetto di architettura – intesa come arte e tecnica di dare forma allo spazio - con materiali, metodi e approcci propri della disciplina del paesaggista. È una disciplina complessa perché insiste sulle relazioni più che sui manufatti, sui processi più che sugli esiti; perché vi prevale l'utilizzo di materiali naturali e vive in dimensioni temporali evolutive e cicliche; perché procede per strategie e programmi più che per forme; perché richiede la contaminazione di diverse competenze professionali (botanica, geologia, ingegneria naturalistica, scienze ambientali, economia e sociologia ...); perché è interscalare e non procede in modo meccanico dal generale al particolare; perché richiede lo studio e l'interpretazione di aspetti comportamentali e sociali. Obiettivo principale del corso è comprendere tale complessità nell'ambito del progetto degli spazi aperti urbani, far acquisire agli allievi la consapevole capacità di governarla e valorizzarla sul piano culturale, etico, figurativo, ambientale, attraverso la formazione di una sensibilità ricettiva e attenta alle diverse componenti del progetto (competenza di ascolto e di sguardo) e di una abilità tecnica specifica (competenza di intervenire e trasformare). Il progetto dello spazio aperto si può declinare in una moltitudine di specie di spazi: giardini, parchi, rive, aree residuali, orti, piazze, corti, strade, parcheggi, e così via, a loro volta suscettibili a ulteriori specifiche articolazioni tematiche, oltre che a reciproche ibridazioni. Alcune di queste categorie sono il lascito di una lunga e preziosa eredità storica, altri invece ci parlano della contemporaneità e della continua trasformazione degli spazi urbani. Su di essi ci si soffermerà con particolare attenzione. Il corso ha carattere teorico e progettuale ed è articolato in tre moduli – modulo 1. "Ecologia Vegetale"; modulo 2, "Rappresentazione del paesaggio"; modulo 3, "Architettura del paesaggio" – che lavorano in modo sinergico per offrire un quadro di conoscenze metodologiche, teoriche e operative finalizzate al progetto di architettura del paesaggio in ambito urbano.

ECOLOGIA VEGETALE

in - Primo anno - Secondo semestre

Il carattere interdisciplinare del corso consente di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane.

RAPPRESENTAZIONE DEL PAESAGGIO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il carattere interdisciplinare del corso consente di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELLO SPAZIO URBANO

in - Primo anno - Primo semestre

Analisi e progettazione di insiemi architettonici con particolare riguardo alle componenti sociali e alle relazioni di contesto urbano. Introduzione all'esame del comportamento negli spazi pubblici e delle relazioni tra pratiche d'uso e progetto.

PROGETTAZIONE

in - Primo anno - Primo semestre

Analisi e progettazione di insiemi architettonici con particolare riguardo alle componenti sociali e alle relazioni di contesto urbano. Introduzione all'esame del comportamento negli spazi pubblici e delle relazioni tra pratiche d'uso e progetto.

Docente: FURNARI MICHELE

Il laboratorio affronta il tema complesso della rigenerazione urbana confrontandosi con area di grande dimensione della città esistente, all'interno della quale siano presenti una pluralità di temi di riqualificazione dello spazio pubblico a partire dalla costruzione di una rete di percorsi ciclabili. Questi i punti principali: 1 IDENTITÀ Tutti noi viviamo la città in movimento: da un punto all'altro, ciascuno di noi costruisce dinamicamente giorno per giorno, la mappa della propria personale città Spostandoci da un luogo all'altro costruiamo la nostra identità come sommatoria di luoghi con i quali ci identifichiamo Una città congestionata dal traffico limita la libertà di movimento 2 MOVIMENTO La bicicletta è libertà di movimento Un percorso in bicicletta è un'opportunità di scoperta della città e di contatto con le persone Un percorso in bicicletta deve collegare fra loro questi punti Le ciclabili non vanno immaginate come percorsi singoli ma devono essere connesse in una trama che si estenda secondo traiettorie variabili nelle pieghe della città esistente 3 SCELTA Una trama di percorsi ciclabili deve offrirsi alle persone come un insieme di possibilità di scelta, di alternative non solo come mezzo di comunicazione da A a B Le persone interpretano così i vari percorsi a seconda delle occasioni o del momento muovendosi fra i vari punti ognuno in base alle proprie esigenze La trama dei percorsi ciclabili si sovrappone alla città esistente innescando nuove modalità d'uso 4 LUOGHI Le città non sono povere di risorse urbane ma spesso sono utilizzate in modo poco efficace Al di là degli spazi primari -monumentali, istituzionali,- vi sono una miriade di luoghi pubblici che per una serie di motivi -uso, manutenzione, sicurezza- non sono percepiti come potenzialmente abitabili dagli abitanti 5 RETE Tracciare una rete ciclabile può essere il pretesto per riunire in rete frammenti, relitti, margini, saccature, aree dismesse Luoghi che magari per un periodo hanno avuto un uso collettivo che poi si è perso Luoghi che sono i resti di processi di erosione, frammentazione e privatizzazione dello spazio pubblico 6 RIGENERAZIONE La progettazione di una rete ciclabile non ha a che

fare solo con la mobilità ma soprattutto con lo spazio pubblico inteso come luogo della dimensione collettiva dell'abitare. Una rete ciclabile può servire a materializzare linee di movimento lungo le quali si riconnettono in rete luoghi che, inaspettati si offrono all'uso delle persone. Una rete ciclabile può essere il motore di una rigenerazione del tessuto urbano.

7 SPAZIO PUBBLICO Connettere fra loro spazi residuali della città consentendo alle persone di potersi accedere, in bicicletta o a piedi, seppure di passaggio, può essere il primo passo per un processo di riappropriazione dello spazio pubblico come luogo condiviso e collettivo.

8 SICUREZZA Quando pensiamo ad uno spazio pubblico la sicurezza è fondamentale: senza di essa non esiste nessun luogo che possa essere definito collettivo.

Accessibilità e visibilità sono condizioni minime per la sicurezza d'uso. Una rete di percorsi ciclabili configura un sistema di flussi che attiva lo spazio pubblico della città. La ciclabile del Tevere è oggi l'unico percorso ciclo-pedonale esistente che attraversa Roma da nord a sud toccando alcuni dei quartieri centrali più importanti della città storica. Proprio in virtù della sua centralità è possibile connettersi ad esso e collegare punti rilevanti del tessuto urbano sia dal punto di vista monumentale che dal punto di vista della mobilità. Il progetto del laboratorio, consiste nella creazione di una rete di ramificazioni ciclo-pedonali, che utilizzando la dorsale del Tevere come asse principale, si estendano verso il tessuto urbano circostante su entrambe le sponde avendo l'obiettivo di raggiungere luoghi puntuali, nei quali vi siano monumenti, sedi universitarie o accessi alla mobilità comunale e regionale.

URBANISTICA

in - Primo anno - Primo semestre

Analisi e progettazione di insiemi architettonici con particolare riguardo alle componenti sociali e alle relazioni di contesto urbano. Introduzione all'esame del comportamento negli spazi pubblici e delle relazioni tra pratiche d'uso e progetto.

Docente: NUCCI LUCIA

"IL PROGETTO URBANISTICO IN AIUTO DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA E VICEVERSA" Obiettivo formativo del Modulo II modulo, nel guidare gli studenti alla pratica operativa, ha l'obiettivo di favorire la coerenza tra il progetto architettonico ed il contesto urbanistico locale partendo dai temi di interpretazione e di possibile trasformazione progettuale urbanistica del contesto stesso. I temi teorici trattati nel modulo, in sintesi, riguardano: - le strategie più recenti di riqualificazione della città contemporanea; - l'esemplificazione di interventi urbanistici di riqualificazione di contesti locali; - l'interpretazione delle regole formative e di trasformazione degli insediamenti (tipologie morfologiche, usi funzionali e modelli organizzativi); - il piano/progetto urbanistico locale (contenuti, scale, forme di espressione ed efficacia); - elementi di tecnica urbanistica riferiti alla pianificazione locale e particolareggiata ed all'urban design. La parte applicativa del modulo sperimenta un metodo progettuale basato su operazioni di analisi, valutazione e progetto applicate al tessuto urbano nella dimensione locale. La sperimentazione è organizzata per fasi di lavoro seminariale in aula, con elaborazioni di gruppo standard a contenuti unificati. In sintesi, le fasi riguardano: - l'individuazione dei valori, delle regole formative e dei regimi urbanistici del contesto letto per sistemi (tessuti, verde e servizi, infrastrutture); - l'individuazione dei problemi/detrattori di valore, la valutazione dei temi e luoghi di contraddizione (funzionali, morfologici e ambientali) e degli spazi disponibili e/o recuperabili per la trasformazione anche in rapporto alle esigenze dei residenti; - la proposta di possibili soluzioni progettuali di risposta alle contraddizioni rilevate nel contesto, espresse attraverso la duplice configurazione tecnico normativa e formale spaziale. L'esito della parte applicativa sono 4 elaborati parte integrante del lavoro complessivo: - 2 elaborati rispettivamente di analisi e valutazione dei caratteri, dei valori e dei problemi (ambientale, morfologico e funzionale) del contesto urbanistico; - 2 elaborati progettuali urbanistici, il primo di carattere normativo ed il secondo di esemplificazione spaziale. L'esame verterà sull'illustrazione e discussione critica degli elaborati prodotti.

POLITICHE URBANE TERRITORIALI

in - Secondo anno - Primo semestre

Il corso indaga il processo di territorializzazione e la formazione delle politiche pubbliche territoriali. Sono introdotti, attraverso un esame di casi, i principi delle politiche di coesione e di competitività di derivazione comunitaria.

Docente: PALAZZO ANNA LAURA

La definizione concettuale delle politiche pubbliche costituisce oggetto di un breve ciclo introduttivo. Lo schema prevede di introdurre e discutere criticamente la distinzione tra policy e politics; la formulazione dei problemi di cui le politiche si devono occupare, e la loro messa 'in agenda'; l'accoppiamento tra problemi e soluzioni; la natura e ruolo degli attori che influenza la formazione e formulazione delle politiche; la messa in opera, l'implementazione delle politiche; la valutazione degli esiti e degli effetti. Un secondo gruppo di comunicazioni riguarda le politiche territoriali dell'Europa comunitaria e le politiche urbane dei paesi membri. Il caso della costruzione delle politiche comunitarie aiuta a rivisitare anche l'ampio raggio delle politiche urbane e territoriali italiane con particolare riguardo ai temi della governance sovralocale e della rigenerazione urbana. Un terzo gruppo di comunicazioni e seminari riguarda gli scenari di trasformazione che attendono Roma Città metropolitana e i loro riflessi sulla governance territoriale, assumendo un caso studio nell'area romana segnato da problematiche ambientali, insediative e produttive particolarmente complesse e conteso tra differenti usi e utilità e strumentazioni generali e di settore. L'ipotesi è che, per intervenire efficacemente su contesti territoriali complessi, quali le aree metropolitane, bisogna assumere un approccio strategico che punti ad integrare i due concetti di resilienza e sostenibilità.

PROGETTAZIONE INCLUSIVA

in - Primo anno - Primo semestre

Nel Corso, ai concetti di comfort, sicurezza e multisensorialità verranno integrati quelli di accessibilità e fruibilità, rafforzando il concetto che al centro del progetto deve essere collocato l'uomo inteso nella sua accezione più ampia.

Docente: BARATTA ADOLFO FRANCESCO LUCIO

Il Corso affronta lo studio delle barriere architettoniche e delle soluzioni progettuali e tecnologiche atte al loro superamento al fine di garantire l'accessibilità a spazi, attrezzature e arredi per tutte le persone. La pianificazione del territorio e dei sistemi di trasporto, la progettazione di nuovi edifici e la riprogettazione di edifici esistenti devono contenere tutte quelle soluzioni atte a consentire una fruizione di spazi privi di ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la

comoda e sicura utilizzazione, favorendo al contempo orientamento e riconoscibilità di luoghi e situazioni di pericolo. Ai concetti di comfort, sicurezza e multisensorialità verranno quindi integrati quelli di accessibilità e fruibilità, rafforzando il concetto che al centro del progetto deve essere collocato l'uomo inteso nella sua accezione più ampia.

INNOVAZIONI NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

in - Secondo anno - Secondo semestre

Approfondimento delle competenze in materia di programmazione e progettazione dello spazio urbano e territoriale e della sostenibilità urbana e dell'adattamento climatico degli insediamenti, alle differenti scale.

RIGENERAZIONE URBANA

in - Secondo anno - Secondo semestre

Approfondimento delle competenze in materia di programmazione e progettazione dello spazio urbano e territoriale e della sostenibilità urbana e dell'adattamento climatico degli insediamenti, alle differenti scale.

Docente: OMBUEN SIMONE

Il corso Innovazioni nel governo del territorio è formato da due componenti: Rigenerazione urbana e Sostenibilità e adattamento climatico. Nell'ambito della componente Rigenerazione Urbana verranno trattati i temi e gli strumenti più recenti del governo urbano e territoriale, con particolare riferimento agli approcci integrati alla gestione della città, ovvero agli approcci che considerano congiuntamente sia gli aspetti fisici (recupero aree dismesse, riqualificazione spazi pubblici, espansioni urbane) sia gli aspetti sociali ed ambientali degli insediamenti urbani. Saranno in tal senso approfonditi gli strumenti di collaborazione tra amministrazioni differenti e quelli di collaborazione tra pubblico e privato quali Programmi Complessi, Programmi di Riqualificazione Urbana, Programmi di rigenerazione urbana, che rappresentano oggi le forme più innovative di governo della città. Nell'ambito della componente Sostenibilità e adattamento climatico verranno esplicitate le diverse problematiche indotte sulla città dai cambiamenti climatici, e successivamente verranno illustrate le esperienze maturate dalle maggiori città europee (Copenaghen, Rotterdam, Londra, Stoccolma) e da alcune città italiane (Bologna, Roma) per aumentare la resilienza urbana, con particolare riferimento al rischio idraulico, al contenimento della isola di calore, ai trasporti pubblici, alla tutela del verde urbano e della biodiversità. Il corso Innovazioni nel governo del territorio attiverà forme di coordinamento con il Laboratorio di Laurea Resilient City, Resilient Society

SOSTENIBILITÀ E ADATTAMENTO CLIMATICO

in - Secondo anno - Secondo semestre

Approfondimento delle competenze in materia di programmazione e progettazione dello spazio urbano e territoriale e della sostenibilità urbana e dell'adattamento climatico degli insediamenti, alle differenti scale.

Docente: OMBUEN SIMONE

Il corso Innovazioni nel governo del territorio è formato da due componenti: Rigenerazione urbana e Sostenibilità e adattamento climatico. Nell'ambito della componente Rigenerazione Urbana verranno trattati i temi e gli strumenti più recenti del governo urbano e territoriale, con particolare riferimento agli approcci integrati alla gestione della città, ovvero agli approcci che considerano congiuntamente sia gli aspetti fisici (recupero aree dismesse, riqualificazione spazi pubblici, espansioni urbane) sia gli aspetti sociali ed ambientali degli insediamenti urbani. Saranno in tal senso approfonditi gli strumenti di collaborazione tra amministrazioni differenti e quelli di collaborazione tra pubblico e privato quali Programmi Complessi, Programmi di Riqualificazione Urbana, Programmi di rigenerazione urbana, che rappresentano oggi le forme più innovative di governo della città. Nell'ambito della componente Sostenibilità e adattamento climatico verranno esplicitate le diverse problematiche indotte sulla città dai cambiamenti climatici, e successivamente verranno illustrate le esperienze maturate dalle maggiori città europee (Copenaghen, Rotterdam, Londra, Stoccolma) e da alcune città italiane (Bologna, Roma) per aumentare la resilienza urbana, con particolare riferimento al rischio idraulico, al contenimento della isola di calore, ai trasporti pubblici, alla tutela del verde urbano e della biodiversità. Il corso Innovazioni nel governo del territorio attiverà forme di coordinamento con il Laboratorio di Laurea Resilient City, Resilient Society

ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900

in - Primo anno - Primo semestre, in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira ad avviare gli studenti alla conoscenza dell'architettura italiana dei primi decenni del secondo dopoguerra, letta in rapporto al contesto internazionale e alla crisi del Moderno.

ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 1

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira ad avviare gli studenti alla conoscenza dell'architettura italiana dei primi decenni del secondo dopoguerra, letta in rapporto al contesto internazionale e alla crisi del Moderno.

Docente: da assegnare

Il corso ripercorre la storia dell'architettura italiana nel novecento, prendendo in esame in particolare gli anni tra le due guerre e il secondo dopoguerra. La prima parte del corso è dedicata ai protagonisti, al dibattito e alle opere del periodo fascista, tra Torino, Milano e Roma, mettendo in evidenza i rapporti della cultura architettonica italiana con il dibattito europeo e, allo stesso tempo, sottolineando i caratteri specifici del contesto del contesto italiano, dal tema dell'architettura-arte di stato e quindi espressione del regime, ai rapporti con l'architettura classica, all'importanza della tradizione architettonica rurale del mediterraneo. La seconda parte del corso riguarda il secondo dopoguerra, prendendo avvio dalle opere della ricostruzione fino al dibattito sul Post- Modern, posto all'attenzione da Paolo Portoghesi nella Biennale d'architettura del 1980.

ARCHITETTURA ITALIANA DEL '900 - PARTE 2

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso mira ad avviare gli studenti alla conoscenza dell'architettura italiana dei primi decenni del secondo dopoguerra, letta in rapporto al contesto internazionale e alla crisi del Moderno.

TEMI DI RESTAURO ARCHITETTONICO IN AMBITO EUROPEO ED EXTRAEUROPEO

in - Primo anno - Secondo semestre

Il corso affronta temi e casi esemplari e/o controversi del dibattito internazionale sul restauro dei monumenti e sulla conservazione del patrimonio culturale.

Docente: SEGARRA LAGUNES MARIA MARGARITA

Il corso affronta temi e casi esemplari e/o controversi del dibattito internazionale sul restauro dei monumenti e sulla conservazione del patrimonio culturale. Criteri, tradizioni, metodi e tecniche, legati a specifici ambiti geografici, orientano e consolidano modi diversi di operare in altre latitudini, talvolta in analogia, talvolta in aperto contrasto con i principi della disciplina del restauro italiano. Affianca alla lettura dei casi di studio un continuo confronto con i documenti e le carte del restauro internazionali, che si evolvono parallelamente all'ampliarsi e al progredire delle concezioni sulla natura e la specificità dei "patrimoni culturali", differenziati sia per i contesti e gli ambiti geografici in cui sorgono, sia per la storia, le tradizioni e le culture che li hanno accompagnati nel corso dei secoli. Lo studio delle diversità, nonché delle singolarità culturali - in materia di restauro - nelle altre nazioni contribuisce ad arricchire la conoscenza dell'argomento e amplia gli orizzonti di riferimento di chi sarà chiamato a intervenire, superando barriere e pregiudizi ideologici, con maggiore consapevolezza e responsabilità sul costruito esistente.

ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

in - Primo anno - Primo semestre

Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

STUDI URBANI, SPAZIO E COMUNITA'

in - Primo anno - Secondo semestre

Dare agli studenti le competenze fondamentali per una comprensione critica dei problemi urbani e confrontarli con il ruolo dell'approccio architettonico

Docente: CAUDO GIOVANNI

Il processo di individualizzazione della società è assimilato al progressivo processo di frammentazione della città, alla sua divisione in parti. Eppure, se si guarda alla realtà urbana, alle pratiche, non manca la possibilità di una diversa descrizione della realtà urbana. Una descrizione che non nega la centralità dell'individuo ma ne restituisce un significato diverso da quello meramente individualistico/competitivo che si vuole prevalente. Forme di associazione e di comunità sembrano tornare all'interno dei contesti urbani, non solo di quelli dei paesi in via di sviluppo ma nelle principali metropoli. Allo stesso tempo lo spazio, principalmente quello del quartiere - lo spazio di prossimità, è tornato ad essere tema del progetto della città contemporanea. Densificazione e rigenerazione di quartieri esistenti fanno sì che il rapporto tra luogo e comunità ritorni ad essere un nodo essenziale degli studi urbani. Che cos'è il quartiere oggi nella città contemporanea? Come si progetta o si trasforma un quartiere? In che rapporto stanno la costruzione dello spazio e quella della comunità o il suo radicamento? Il corso si propone di fornire agli studenti le basi per una comprensione critica delle problematiche urbane e di poter confrontare queste con il ruolo che il progetto può avere nel predisporre le soluzioni. La struttura del corso e gli argomenti affrontati consentono allo studente di collocare la propria esperienza didattica dialogando con i temi dell'architettura e con quelli degli studi urbani stabilendo le possibili connessioni e relazioni e costruendosi così una visione d'insieme. Il corso incoraggia un approccio argomentativo delle problematiche della condizione urbana contemporanea attraverso la conoscenza delle pratiche, la teorizzazione e la sperimentazione progettuale. Agli studenti verrà richiesto di lavorare in differenti contesti urbani. Il corso prevede la restituzione delle letture dei testi e le elaborazioni teorico-pratiche sul tema del rapporto tra spazio e comunità nella città contemporanea assumendo come ambito di lavoro il tema dell'abitare.

STORIA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

in - Primo anno - Primo semestre

La fondazione-trasformazione della città nella storia

Docente: GARGANO MAURIZIO

Programma: il Corso di "Storia della città e del territorio" (monografico) tende a fornire selezionati strumenti finalizzati alla analisi e alla conoscenza della complessa Storia della città. Il Corso, prendendo spunto dalle peculiarità lessicali dei termini 'città' e 'territorio', tenderà a illustrare le dinamiche urbane e architettoniche che hanno contribuito a riempire di senso quelle specifiche definizioni. A tal fine, saranno selezionate alcune vicende esemplari che hanno determinato le diverse configurazioni architettoniche e urbane dei casi presi in esame: una casistica selezionata, riscontrabile all'interno dell'arco cronologico compreso tra l'Età classica e l'Età contemporanea, con particolari attenzioni riservate alla città italiana e alla città di Roma. Attraverso la ciclica e costante dialettica riscontrabile tra le varie Arti figurative e le dinamiche urbane, si cercherà di porre in risalto la natura e gli effetti di quell'ineludibile intreccio dialettico sulla genesi, sull'evoluzione e sulle varie tessere che hanno contribuito a delineare l'articolato mosaico tipico del territorio e della città.